Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 21 MAR 1960

Venerdì, 18 marzo 1960

Anno LXXIX — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4149 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA RICERCA DELLE CONVERGENZE PER IL GOVERNO TRIPARTITO

SEGNI INIZIA OGGI LE TRATTATIVE CON SOCIALDEMOCRATICI E REPUBBLICANI

I punti programmatici sui quali il Presidente intende discutere l'eventuale accordo Dilemma del PSDI: o il centro-sinistra o l'opposizione - Critiche del PDI a Gronchi

Roma, 17

Un'importante riunione si è tenuta stasera a piazza del Gesù tra gli onorevoli Segni, Moro, Gui, Piccioni, Scaglia e Salizzoni per concertare le direttive da seguire nelle trattative programmatiche che domani il Presidente designato inizierà con i rappresentanti del PSDI e del PRI. La riunione ha portato alla decisione di iniziare le trattative con i socialdemocratici e i repubblicani domani sera alla Camilluccia. Moro ha confermato che oltre a Segni, anch'egli e Gui e Piccioni saranno presenti alla riunione; da parte socialdemocratica saranno presenti Saragat, Lami Starnuti e forse Simonini; da parte repubblicana Reale, Macrelli e La Malfa.

Altri due fatti importanti della giornata: un articolo dell'on. Pella estremamente polemico contro ogni apertura a sinistra e una presa fortemente polemica della direzione del PDI nei riguardi del Capo dello Stato e di ogni formula di centro-sinistra.

Quali sono gli orientamenti programmatici sui quali Segni ha avuto l'approvazione dei direttivi parlamentari democristiani? Ecco i punti principali della sua relazione.

Politica estera: attuazione degli accordi internazionali approvati dal parlamento e osservanza della tradizionale politica seguita sempre dalla DC. La politica estera è un tutto unitario che non può inquadrarsi in atteggiamenti particolaristici che esulino dal quadro generale. Ciò che conta è soprattutto lo spirito di perseguire l'applicazione degli accordi noti. I Patti di Roma non vanno considerati come un accordo economico, ma come un accordo politico che abbia come meta la integrazione dell'Europa con particolare riferimento alla Germania. L'inserimento sincero e integrale della Germania è una delle mete principali per il rafforzamento della integrazione europeistica. Occorre inoltre ribadire il deciso mantenimento degli impegni militari derivanti dalla nostra adesione alla NATO. La distensione e la rinuncia all'uso della forza per regolare le vertenze internazionali sono due passi notevolissimi, ma che da soli non bastano per mutare la situazione internazionale. Occorre, quindi, un aumento della vigilanza contro il comunismo e questo vale soprattutto all'interno dove, i comunisti cercano di sfruttare per i loro fini la distensione. Su questi punti repubblicani e socialdemocratici sono d'accordo.

Regioni: Segni ha ricordato che un tempo, durante la Costituente, i socialcomunisti erano contrari a questo ordinamento, mentre ora lo favoriscono nella speranza che in talune zone del Paese possano così arrivare al controllo degli Enti locali. Allo stato attuale delle cose, le regioni, così come sono configurate dalla Costituzione, hanno ampi poteri sul piano legislativo ed amministrativo. Occorre, quindi rivedere la Costituzione per attuare quel decentramento amministrativo che è nello spirito della Carta costituzionale. Per quanto concerne la Regione Venezia Giulia-Friuli, Segni ha dichiarato che si deve studiare la possibilità di costituire il nuovo Ente in maniera che la provincia più estesa non soffochi le altre ed evitare altresì che con l'istituzione della nuova Regione si creino problemi pericolosi per quanto riguarda le minoranze etniche. Non ha accennato, facendo capire di avervi implicitamente rinunciato, allo stralcio della zona di Trieste dalla nuova Regione.

Politica di sviluppo: Segni prevede misure per il contenimento dei prezzi la riduzione del prezzo dello zucchero e del cemento che sono possibili secondo quanto hanno appurato gli organi competenti; vuol portare avanti i piani di sviluppo economico regionale, l'approntamento di infrastrutture, la industrializzazione, ha poi lumeggiato un piano di rinascita per la Sardegna (costo 450 miliardi) e un piano di nuove autostrade che da Ventimiglia, Brunico e Tarvisio dovrebbero arrivare agli estremi della Puglia e della Calabria, seguendo le linee costiere del Tirreno e dell'Adriatico, integrate con autostrade trasversali sulle dorsali appenniniche. Le autostrade costiere avrebbero una prosecuzione in Sicilia. Per questo nuovo programma autostradale si prevede una spesa di 1000 miliardi in alcuni anni. Segni ha lumeggiato i risultati soddisfacenti ottenuti nel campo economico e ha chiesto che il Piano Vanoni venga tradotto in piani annuali e pluriennali, in opere da eseguire, in investimenti, nel coordinamento tra iniziativa pubblica e privata senza spaventare quest'ultima. Ci dovrebbe anzi essere al riguardo un apposito ufficio.

Energia: ha proposto un piano di sviluppo delle fonti di energia derivata dal petrolio e dal metano, l'attuuazione della centrale termoelettrica di Carbonia, la esclusiva concessione allo Stato della costruzione e dell'esercizio degli impianti nucleari (esclusi quelli mobili, per esempio per le navi a propulsione nucleare). Per l'energia elettrica chiede l'unificazione delle tariffe in sede nazionale, la regolamentazione dei diritti di allacciamento; la costituzione di un unico ente che riunisca le società statali produttrici di energia e la devoluzione a tale ente delle concessioni che vengono a scadere. E' invece contrario alla nazionalizzazione per motivi psicologici e per l'aggravio della spesa pubblica.

Per i porti Segni prevede un piano di ammodernamento e migliorie per una spesa di 40 miliardi; propone la costruzione di aeroporti nelle zone sprovviste, come Abruzzi e Calabria. Propone inoltre la regolamentazione della giurisdizione fiscale, la introduzione di detrazioni per le imposte fondarie e quelle riguardanti le attività artigianali.

Per la scuola Segni si è richiamato al Piano Medici, ex Piano Fanfani. La DC si è impegnata a che la libertà della scuola non sia soltanto nominale ma effettiva. Occorre quindi riportare il Piano Medici, approvato dal Senato e in corso di discussione, al testo del Governo. Il principio della libertà di insegnamento è inviolabile, non ci può essere alcuna preclusione nei riguardi della scuola privata. Segni ha proposto inoltre il riordinamento dell'assistenza sociale.

Il comitato centrale del PSDI ha concluso nella tarda mattinata i suoi lavori. Prima della replica di Saragat, avevano interloquito Simonini a favore della formula di centro-sinistra, Preti che ha detto che il PSDI non può rinunciare alla nazionalizzazione in materia di energia elettrica, Tanassi che ha sostenuto che l'elemento di maggior rilievo nella presente situazione è la formula. A conclusione il comitato centrale ha approvato un ordine del giorno, nel quale si approva la relazione Saragat e si rileva con soddisfazione che la politica di centro-sinistra propugnata con coerenza e tenacia dal PSDI è l'unica capace di risolvere i problemi politici ed economici del paese. Si approva inoltre lo schema dei 21 punti programmatici presentati alla DC e si dà mandato ai dirigenti e ai parlamentari di proseguire le trattative per dare vita ad un Governo di centro-sinistra, l'unico che il PSDI possa appoggiare.

Nella sua replica Saragat ha detto che il PSDI continua a credere nella necessità di allargamento dell'area del socialismo democratico. I ventun punti socialdemocratici non sono un ultimatum alla DC, ma è chiaro che il PSDI cercherà le convergenze tenendo conto dello spirito o della lettera, a seconda dei casi, delle sue richieste programmatiche. Pertanto il problema dell'astensione del PSI non deve essere preoccupante. Se il programma del Governo di centro-sinistra non dovesse corrispondere alle istanze del PSDI verrebbero a mancare i suoi voti. Quanto alla formula, Saragat ha ribadito che nella situazione attuale essa è realizzabile solo se il Partito socialista italiano si astiene.

I punti principali dell'azione del PSDI riguardano: una politica fiscale seria e cioè una riforma fiscale e la democratizzazione della scuola e cioè la riforma scolastica. Per le regioni i socialdemocratici pongono l'esigenza del decentramento amministrativo. Per la nazionalizzazione dell'energia il problema è maturo ma va risolto in un certo lasso di tempo. Per la politica estera nessun compromesso deteriore con il mondo sovietico. Per la politica interna, il PCI ha diritto di cittadinanza e va combattuto solo per mezzo delle riforme sociali.

La direzione del PSI ha tenuto a sua volta una lunga riunione per ascoltare una relazione di Nenni. A conclusione ha ribadito la necessità che la soluzione della crisi sia avviata con una decisa svolta a sinistra, con impegni programmatici e una formula di Governo che fuori da ogni equivoco e da ogni ambivalenza, sanzionino la rottura con la destra e avviino a soluzione democratica i problemi sui quali i socialisti hanno tanto spesso richiamato l'attenzione del Parlamento e del Paese. La direzione ha giudicato in modo prudentemente positivo lo sviluppo della situazione anche se lamenta che talune posizioni programmatiche di Segni, costituiscano una remora alla soluzione di centro-sinistra. I punti di dissenso riguardano la scuola e le fonti di energia. Per le regioni i socialisti sperano che Segni faccia qualche passo avanti. Si è evitato di approvare un comunicato conclusivo nel quale fossero citate le richieste ai partiti della sinistra democratica di non transigere sui punti fondamentali del programma.

L'elezione degli organi esecutivi del partito e la definizione del programma per un Governo di centro-sinistra: questi i due punti all'ordine del giorno della direzione repubblicana che si riunirà sabato. La direzione è costituita da 25 membri. Quasi sicuramente a segretario del Partito sarà rieletto Reale, anche se egli ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Reale è l'unico che possa mantenere l'unità del partito divisa in due correnti combattive come quelle di Pacciardi e La Malfa. Quanto al programma di governo, i repubblicani hanno fatto dire oggi dai loro portavoce che non hanno intransigenze preconcette, ma si preoccupano di garantire, attraverso precise scelte programmatiche, una effettiva volontà di centro-sinistra e cioè la esclusione dei liberali dalla maggioranza.

La direzione del PDI ha approvato un ordine del giorno nel quale protesta per la deliberata lentezza della crisi, deplora che si voglia arrivare alla formula di centro-sinistra ignorando a priori ogni altra possibilità d'intesa e «richiama chi di dovere alla responsabilità di non mortificare ulteriormente la Nazione e il Parlamento con una ingiustificata carenza di autorità del Governo, sommamente pregiudizievole per gli adempimenti costituzionali e per gli impegni internazionali». Fin troppo chiaro il riferimento al Capo dello Stato.

I liberali hanno accolto positivamente la proposta di Segni di attuare l'ordinamento regionale con una forte limitazione dei poteri legislativi delle regioni, demandandone una parte ai comuni e alle province.

DECISA PRESA DI POSIZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Pella si pronuncia contro l'apertura al PSI

Impossibile per Nenni sganciarsi dai comunisti «La DC non può gettare l'Italia in avventure»

Roma, 17

In un articolo pubblicato su un settimanale, l'on. Pella prende netta posizione contro l'apertura a sinistra, osservando tuttavia che «non bisogna confondere, sul piano concettuale, la apertura a sinistra con la formula governativa di centro-sinistra: possono essere la stessa cosa, ma possono anche non esserlo».

«In primo luogo — prosegue Pella — l'apertura verso il comunismo ed i suoi alleati deve essere contrastata per ragioni ed indicazioni che attengono al piano spirituale, che non possono essere ignorate.

«In secondo luogo, — osserva — nel corso della campagna elettorale del maggio 1958, gli oratori della Democrazia cristiana, fermamente allineati sulle direttive degli organi centrali, si sono impegnati a sbarrare le strade al socialcomunismo (si badi: non al comunismo soltanto, ma al socialcomunismo, poichè — allo stato dei fatti — non era e non è possibile distinguere l'uno dall'altro due partiti ancorati ad una comune dottrina, ad una comune fondamentale veduta dell'ordinamento sociale). Nei teatri, nelle piazze, in tutti i pubblici comizi abbiamo garantito lo sbarramento contro qualsiasi apertura verso l'avversario tradizionale: in base a tale promessa abbiamo ricevuto i voti. Sarebbe una inammissibile disinvoltura quella di ignorare il patto intervenuto fra elettorato e partito.

«La DC non può volere questo: nè lo possono volere i candidati che hanno conquistato voti di lista e voti preferenziali sulla base di tale impegno. Soltanto una nuova consultazione elettorale potrebbe sciogliere la DC dalle obbligazioni assunte.

«In terzo luogo, contro l'apertura a sinistra si è pronunziato a maggioranza il congresso di Firenze.

«Contrastare l'apertura a sinistra non significa difendere posizioni reazionarie o privilegiate. Un'accusa del genere sarebbe in totale malafede. Negli anni scorsi, con Governi ermeticamente chiusi a sinistra, si realizzarono riforme di struttura e opere imponenti, sempre contrastate dall'opposizione di estrema sinistra; basti il riferimento alla riforma fondiaria. Un programma di grande impulso economico e sociale — ivi comprese le necessarie riforme — non ha bisogno dell'etichetta socialcomunista. L'esempio più recente dell'attuale dimissionario Governo Segni è quanto mai probante.

«L'apertura a sinistra — continua Pella — nonostante le ovattate e sorridenti presentazioni degli avversari, porterebbe ad un nuovo corso della nostra politica interna ed estera. L'anticomunismo si perderebbe per strada e la politica atlantica ed europeista — sotto il pretesto di liberarla dall'oltranzismo e di porla nelle mani di un Governo che «creda alla distensione» (quasi che da mesi l'Italia non lavorasse per la distensione) — scivolerebbe gradualmente verso posizioni neutraliste, terzaforziste, di estrema pericolosità per il mondo libero e per il nostro paese».

«L'Italia ha bisogno — prosegue l'articolo dell'on. Pella — di un generale rafforzamento della solidarietà atlantica: non si può chiedere all'America di essere leader nella difesa delle libertà democratiche in Europa e poi lavorare per uno sgretolamento del baluardo che ha difeso la pace in questi dieci anni.

«L'on. Nenni, a cui non si possono negare doti umane e politiche di notevole rilievo, da anni ci dà la dimostrazione di non poter sganciarsi dai comunisti. Può l'on. Nenni fare una dichiarazione di anticomunismo? Può ritrovare lo spirito libero con cui — purtroppo per brevi ore — si presentò alla tribuna italiana e mondiale dopo i fatti di Ungheria? Può rinunciare all'unità sindacale coi comunisti, unità politicamente determinante in un partito a base operaistica? Può rompere le alleanze coi comunisti nelle amministrazioni provinciali e comunali? Non so se possa desiderarlo: certamente non lo può fare. Oggi, pertanto, esiste una equivalenza politica tra socialismo nenniano e partito comunista».

Dopo aver reso omaggio alla nobile e meritoria fatica a cui si sottopone in questi giorni l'on. Segni, l'on. Pella si pone il quesito se il tripartito DC-PSDI-PRI con maggioranza predeterminata, rappresenterebbe o meno, nella situazione attuale, una forma di apertura a sinistra. «Alla Camera i deputati sono 595, per cui la maggioranza è di 298 voti. I tre partiti (DC-PSDI-PRI) dispongono di 295 voti: sembra vi sia la possibilità di avere tre voti isolati, certamente rispettabili, ma meritevoli di qualche commento. Uno dei tre votanti da tempo collabora con i comunisti nella sua amministrazione regionale, per quanto personalmente, sia tutt'altro che... rivoluzionario; un altro — se non erro — ha dichiarato che non accetterebbe posizioni dichiaratamente anticomuniste. Per cui i 298 voti rappresentano una maggioranza di strettissima misura, quanto mai precaria: assai più precaria di quella — tutt'altro che solida — su cui riposava l'on. Fanfani, ma che aveva il pregio di un po' più di chiarezza.

«La DC — conclude Pella — vuole un grande sforzo di rinnovamento della nostra società sul piano morale e sul piano del livello del benessere individuale. Ma non vuole, non può gettare l'Italia in avventure che non si può neppure dire significhino l'ignoto. L'esperienza di altri Paesi ci addita il significato di tali avventure. Non significano maggiori garanzie di pace e di progresso: significano il crepuscolo della libertà e della democrazia».

Esonerato in Indonesia l'Ambasciatore russo

Parigi, 17

Fonti diplomatiche hanno reso noto oggi che l'Ambasciatore sovietico in Indonesia Boris M. Volkov è stato sollevato dall'incarico e fatto rientrare a Mosca.

Il motivo di ciò è da ricercarsi nel fatto che Kruscev, in occasione della sua recente visita in Indonesia, ha avuto di che dolersi del modo nel quale il rappresentante del suo Governo gli aveva organizzato il viaggio.

Secondo le stesse fonti, Volkov è stato riaccompagnato a Mosca da agenti del Servizio di Sicurezza sovietico e a bordo di un aereo militare il 21 febbraio scorso.

SUCCESSO DIPLOMATICO DEL CANCELLIERE TEDESCO

Adenauer ha concluso la sua missione a Washington

Una serie di colloqui anche con i «leaders» democratici Increscioso incidente alla Galleria d'arte della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 17

Konrad Adenauer ha lasciato nel pomeriggio Washington per la California. Con la sua partenza si chiude la fase politica della sua venuta negli Stati Uniti per aprire quella puramente culturale e turistica. Come abbiamo riferito nelle precedenti corrispondenze egli si reca all'Università della California per ricevere la laurea «ad honorem» che quel grande Ateneo gli conferisce. In California rimarrà pochi giorni, visitando i principali centri, per poi proseguire, in aereo, per il Giappone, che lo attende in visita ufficiale.

La conclusione dei suoi incontri con Eisenhower ed Herter ci permette di tracciare un bilancio dei suoi tre giorni di permanenza a Washington. In via generale, si può dire che si sia concluso in attivo. Adenauer si è dichiarato molto soddisfatto ed è uomo che è abituato a dire il vero e a non ricorrere all'ipocrisia diplomatica. La sua soddisfazione si è però limitata ad un solo problema, quello di Berlino. Egli ha avuto piena assicurazione sul diritto delle popolazioni dei settori occidentali alla libertà e all'autodeterminazione. Più là il Governo americano non è andato e oggi è qualcuno che dice che, in realtà, Adenauer non ha ottenuto che quel che aveva sempre promesso l'America. Tuttavia la conferma di una tale posizione ha pur sempre un suo significato e valore. Comunque, volendo precisare nei particolari il risultato della visita di Adenauer a Washington — e seguendo la falsariga di alcune informazioni ufficiose, di cui si trova un cenno anche nel «New York Times» di stamane — dovremo fissare quattro importanti punti. Il primo interessa, naturalmente, Berlino. Lo schieramento alleato su questo problema è da tempo precisato. Eisenhower ha potuto parlare in nome di tutti, ribadendo ad Adenauer il completo appoggio. Frattanto di nuovo è sorta la proposta del Cancelliere di un plebiscito. Ieri, forse per non impegnare Eisenhower, egli ha negato di averne parlato con il Presidente. Le reazioni del Governo americano si annunciano però oggi alquanto favorevoli. Non s'è ancora concretata una decisione, poichè ci si deve prima consultare con gli alleati, ma si è d'accordo nel ritenere che un plebiscito in favore del mantenimento dello statu quo e della presenza delle truppe alleate avrebbe un indubbio valore propagandistico. Di nuovo c'è anche una apertura di negoziato, che Herter avrebbe intravisto per poter accendere, come ha promesso Eisenhower, la discussione al vertice su Berlino. Quest'apertura consiste nel trovare «un'altra via di accesso», diversa da quella attuale per giungere ai settori occidentali dell'ex capitale. Si avrebbe, quindi, un terreno di manovra diplomatica per giustificare una utile trattativa e non rifiutare in blocco la discussione.

Il secondo punto è legato al primo, ma riguarda la riunificazione. Washington non abbandona l'idea che le due Germanie possano in un prossimo avvenire essere fuse in un unico corpo statale. L'idea è tenuta in piedi ma non si ha intenzione di affrontare il problema con un piano di proposte concrete. Si parla sempre di indire libere elezioni, ma se ne parla sempre come uno dei tanti elementi per accertare e testimoniare la reale volontà del popolo tedesco, pur non avendo l'impressione che sia una «Conditio sine qua non». Quel che invece ha il carattere di una condizione necessaria e dalla quale gli alleati non intendono venir meno riguarda la permanenza delle truppe alleate a Berlino sino a compimento della riunificazione.

Il terzo punto concerne la Comunità economica europea. Si sa che Adenauer ne è un fautore. Egli ne ha parlato con Eisenhower e questi ha rinnovato le espressioni del più vivo favore ed appoggio del Governo americano, perchè l'Europa a Sei trovi quella vitalita di struttura e di funzione che contribuisca non solo al progresso, ma al rafforzamento della situazione economica dell'Europa Occidentale onde preservarla da qualsiasi offensiva finanziaria da parte della Russia Sovietica.

Il quarto punto è forse quello che offre un particolare interesse. Adenauer, venendo negli Stati Uniti, aveva scopi immediati e scopi mediati. Di quegli immediati abbiamo parlato. Ci converrà accennare a quegli mediati. Egli è convinto che alla riunione del vertice, che avrà luogo nel prossimo mese di maggio, nulla di importante e di decisivo verrà fatto.

Ci vorranno varie riunioni per concludere qualcosa. D'altra parte sta per scadere il mandato di Eisenhower.

In autunno gli Stati Uniti avranno un nuovo Presidente e tutto fa credere, almeno per quel che si può prevedere oggi, che sarà Nixon il successore di Eisenhower. Per la prima e per quest'ultima considerazione il vecchio Cancelliere ha voluto guardare anche all'avvenire. Ieri egli ha visto lungamente Nixon e con Nixon si è diffuso sul problema della Germania più di quanto non abbia fatto con Eisenhower. E' stata una visita che lo ha molto impegnato e dalla quale è uscito ancora più soddisfatto che martedì mattina dalla Casa Bianca. Oggi Adenauer, che dimostra di saper camminare con i piedi di piombo, ha voluto prendersi una controassicurazione presentandosi alla Commissione senatoriale degli Esteri e intrattenendo quei senatori sugli stessi problemi che gli stanno a cuore. E anche qui pare che abbia avuto gran successo.

L'ottantaquattrenne statista ha impressionato e convinto e bisogna dire che la vittoria non è priva di valore. Presidente della Commissione è il democratico William Fulbright; fra i componenti vi sono due dei possibili candidati democratici alla presidenza, John Kennedy, di cui si parla molto in questi giorni e che sembra dividere con Nixon — secondo l'inchiesta Gallup — i favori dell'elettorato, e Hubert Humphrey, suo rivale. Prima Adenauer aveva fatto una lunga visita al capo della maggioranza del Senato, Lyndon Johnson, altro possibile candidato democratico alla Casa Bianca. Così con un giro di visite di innocente carattere di cortesia Konrad Adenauer ha saputo giocare, come dicono i francesi, su «deux tableaux».

Purtroppo un incidente ha turbato l'ultima giornata di Adenauer nella capitale. Due svastiche disegnate rozzamente sono state apposte oggi sul libro dei visitatori della «National Gallery of Art» di Washington, alcuni minuti dopo che il Cancelliere Adenauer aveva firmato il libro. Le due svastiche sono state disegnate direttamente sopra la firma del Cancelliere.

Un portavoce della «National Gallery» ha dichiarato che le due svastiche possono essere state disegnate solamente dai giornalisti o dai membri del seguito di Adenauer in visita alla galleria. Infatti — ha precisato — queste erano le uniche persone che avevano avuto libero accesso alla galleria nel periodo di tempo intercorso tra la firma del libro da parte del Cancelliere e il momento in cui sono state scoperte le svastiche. Tuttavia i giornalisti non hanno avuto il permesso di entrare nella sala benchè, a quanto sembra, un fotografo sia riuscito ad accedervi. Erano presenti anche le consorti di alcune personalità al seguito del Cancelliere Adenauer.

Informato dell'accaduto, il Segretario di Stato Herter si è espresso con parole roventi nei confronti dell'ignoto tracciatore di croci uncinate.

«Questo atto, perfido e inescusabile — ha detto Herter — si ritorce non sul Cancelliere, contro cui era diretto, ma contro il turpe individuo che l'ha commesso. Ed è un atto di vandalismo tanto più ignobile in quanto commesso nei confronti di una persona che, come il Cancelliere Adenauer, è ben nota per la sua attiva opposizione al movimento nazista e per la lodevole opera compiuta nel condurre la Germania del dopoguerra sulla strada della libertà e della democrazia».

Bonaventura Caloro

PROSEGUONO LE DISCUSSIONI SUL DISARMO A GINEVRA

I sovietici cristallizzati su una questione di aggettivi

Le divergenze fra i due piani presentati alle Nazioni Unite non sarebbero gravi - Moch polemizza con la dialettica russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ginevra, 17

Doveva essere, quella di oggi, una breve seduta di carattere procedurale. I portavoce avevano fatto capire che, dopo la presentazione reciproca dei due piani di disarmo avvenuta ieri, i delegati delle dieci potenze avrebbero destinato la riunione odierna alla sistemazione di questioni amministrative e simili. Invece la seduta, durata due ore, ha avuto uno sviluppo quanto mai vivace, ed è entrata nel merito del problema principale.

Sono venute a galla divergenze fra le due parti in tema di funzioni e scopi della conferenza. Tuttavia, si affrettano ad aggiungere gli informatori, la atmosfera generale è rimasta «buona». E in questo clima torneranno a riunirsi domattina, alle dieci e mezzo, i delegati delle cinque nazioni occidentali (Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Italia e Canadà) e quelli dei cinque paesi comunisti (Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia e Romania).

In sostanza, le divergenze ci riconducono a questo: i delegati comunisti hanno affermato che il piano «trifase» degli occidentali, presentato ieri dal delegato britannico David Ormsby-Gore anche a nome dei colleghi, non ha per scopo un disarmo completo, quale quello preconizzato nel comunicato quadripartito del 7 settembre scorso, e dalla risoluzione approvata il 20 novembre dalla assemblea generale delle Nazioni Unite. Gli occidentali hanno ribadito che, al contrario, il piano occidentale segue proprio le linee di quelle dichiarazioni.

A un certo punto Ormsby-Gore è intervenuto per far rilevare che lo scopo della conferenza non è quello di «discutere degli aggettivi», bensì di affrontare le questioni sostanziali. Evidentemente il delegato britannico si riferiva alla tradizione sovietica delle formule. Invariabilmente, in questi giorni, il Sottosegretario agli Esteri Valerian Zorin, che presiede la delegazione dell'URSS, parla di «disarmo generale e completo», e i due aggettivi si ripetono nelle dichiarazioni e nei commenti della radio e della stampa dell'URSS.

Ora diversi esperti occidentali pensano stasera che il Cremlino stia cercando di sfruttare a scopo propagandistico il fatto che il progetto occidentale è intitolato «Piano per il disarmo generale e su vasta scala», e di sostenere che esiste una notevole divergenza fra questa idea e quelle di disarmo totale contenute nel piano sovietico, e affacciate per la prima volta da Nikita Kruscev nel suo discorso all'Assemblea generale dell'ONU, lo scorso settembre.

Questi osservatori notano che nella terza ed ultima fase del piano occidentale i contingenti delle Forze armate nazionali sarebbero ridotti ai livelli minimi richiesti dalle necessità di sicurezza interna. In concomitanza si realizzerebbe un corpo di polizia internazionale al servizio dell'ONU e incaricato di vegliare per la salvaguardia della pace nel mondo. (I russi negano la necessità di questa «polizia mondiale»).

Nel corso dell'animato, seppur composto dibattito, i delegati orientali hanno posto tutta una serie di domande, alle quali gli occidentali dovrebbero dar risposta nelle prossime riunioni. Il polacco Marjan Naszkowski, primo oratore della giornata, ha dato il suo appoggio al piano sovietico, che prevede la realizzazione, in tre fasi successive, del «disarmo completo e generale nel termine di quattro anni». Ha chiesto poi agli occidentali: 1) quale sarebbe la funzione della organizzazione internazionale di disarmo da loro proposta, e quali concrete relazioni avrebbe con le prime fasi di disarmo; 2) che cosa accadrebbe delle armi poste in magazzino e chi ne avrebbe la «chiave»; 3) quale sarebbe lo scopo delle informazioni sui bilanci, che i vari paesi dovrebbero fornire secondo il piano occidentale.

Anche il capo della delegazione cecoslovacca, Juri Nosek, ha sostenuto il piano sovietico, ed ha posto agli occidentali una serie di domande. Vorrebbe sapere che cosa propongano di fare degli Stati maggiori, dei Ministeri della Guerra e dei complessi di addestramento militare, che cosa propongano per la liquidazione delle basi all'estero, a qual punto della attuazione del loro piano vogliano inserire il divieto degli esperimenti nucleari, quali misure prospettino per la distribuzione delle riserve di armi nucleari, chi avrebbe la responsabilità di attuare la conversione a scopi pacifici dei materiali nucleari.

Jules Moch, il capo della delegazione francese, echeggiando in certo senso le parole di Ormsby-Gore ha esortato i delegati a mettersi allo studio dei particolari concreti, per cercare una base di accordo. E ha chiesto agli orientali di non presentare il «monolitico» piano sovietico quale unico mezzo di realizzazione del disarmo.

«Se ci si trova di fronte alla formula "o tutto o niente" — ha detto Moch — si finirà per non avere niente».

Un intervento particolarmente energico è stato quello di Frederick Eaton, l'avvocato di New York che, nella sua prima missione diplomatica, guida la delegazione americana. Eaton ha sviluppato il tema di Moch, dichiarando che occorre discutere misure pratiche e non principi generali; e al tempo stesso evitare di cercare troppo presto risultati che solo col tempo si potranno ottenere. «Dobbiamo camminare prima di correre, — ha detto — e per ora abbiamo a malapena cominciato a camminare». E ha osservato che il disarmo non si può realizzare di punto in bianco «come la nascita di Venere» dalla spuma del mare. Le precedenti conferenze sono fallite allo scopo proprio perchè hanno tentato troppo e troppo in fretta.

Eaton ha sostenuto che tre misure di disarmo potrebbero esser prese subito, purchè lo si volesse: 1) il divieto del lancio di armi nucleari nello spazio esterno; 2) il controllo e la verifica dei lanci di missili; 3) la sospensione della produzione di materiali fissili destinati a scopi militari.

L'americano ha anche detto che il piano occidentale non è rigido, ed ha anzi esortato i delegati ad un «deciso e vigoroso esame» delle fasi in esso proposte. Vi sono certamente punti di contatto fra i piani occidentale e sovietico, ma vi sono anche vere e proprie divergenze, come quella del limite di quattro anni proposto da Kruscev: «Non potremo andare avanti», — ha detto Eaton — se stabiliremo un termine arbitrario».

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

La Lollobrigida è tornata a Roma: gli Skofic, in posa per i fotografi, baciano il figlioletto Milko nella villa sull'Appia Antica. In settima pagina un dettagliato servizio sul rientro dell'attrice e sulla polemica suscitata dalle sue dichiarazioni

ULTIMA ORA

SESSANTADUE MORTI in un disastro aereo

New York, 17

Un aereo a reazione delle North West Airlines con a bordo un equipaggio di 6 persone e 56 passeggeri è precipitato ieri sul terreno collinoso dell'Indiana meridionale, disseminando cadaveri entro un vasto raggio. Secondo la polizia non vi sono superstiti. La Federal Aviation Agency di Indianapolis ha comunicato che l'aereo proveniva da Minneapolis ed era diretto a Miami.

Secondo le prime notizie l'areo di linea si è scontrato con un aereo a reazione al disopra del fiume Ohio a metà strada tra Louisville e Vansville.

La «F.A.A.» ha tuttavia aggiunto che del secondo aereo non è stata trovata traccia e quello che in un primo momento è stato preso per un aviogetto che precipitava era forse un'ala dell'aereo.

La situazione

La crisi continua; siamo al 23.o giorno e ancora la soluzione non è in vista. Segni si è riunito con Moro, Gui, Piccioni, Salizzoni e Scaglia per fissare le direttive da seguire nelle conversazioni che inizia oggi stesso con i socialdemocratici e i repubblicani per vedere se e fin dove si può impostare un programma comune fra i tre partiti.

Il comitato centrale del PSDI ha approvato a sua volta la relazione di Saragat, che è molto possibilista. Anche la direzione socialista ha dato dimostrazione di possibilismo. Resta ancora da definire l'atteggiamento del PRI, la cui direzione si riunirà domani. Teoricamente, i punti di divergenza riguardano le questioni ormai note: scuola, regioni, fonti di energia. In realtà, il punto cruciale della situazione è la questione dei socialisti. Saragat parlando al comitato centrale del suo partito, ha detto che nel momento attuale un Governo di centro-sinistra si fa solo con l'astensione di Nenni. Ma è proprio questo che molti democristiani e moltissimi cattolici valutano con grave preoccupazione.

L'on. Pella ha espresso in un articolo questa preoccupazione, chiedendo se Nenni sia in grado di dare prova di effettiva autonomia dai comunisti. La rivista «Civiltà cattolica» ha sottolineato con altrettanta preoccupazione come le divergenze interne rispetto alla questione dell'astensione più o meno determinante di Nenni mettano in pericolo l'unità del partito. La presa di posizione della rivista dei Gesuiti è molto importante, data la sua autorevolezza. Nell'articolo scritto da padre Lener si dice apertamente che una qualsiasi convergenza tra DC e PSI minaccia l'unità dei cattolici e rappresenta moralmente un tradimento.

Dato che le conversazioni tra Segni e i rappresentanti del PSDI e del PRI dureranno presumibilmente alcuni giorni, solo nella prossima settimana avremo il chiarimento della situazione, tenendo conto del fatto che occorrerà anche vedere gli sviluppi che si avranno nella situazione interna democristiana in merito ai contrasti concernenti la convergenza con i socialisti.

La conferenza di Ginevra per il disarmo non è ancora entrata nella fase sostanziale, ma è sintomatico il tono cordiale e distensivo del dibattito. I francesi faranno esplodere il secondo ordigno atomico nel Sahara in aprile. In Francia si sta verificando una situazione difficile. La Camera vuole riunirsi per discutere la questione agricola, che è molto critica. De Gaulle è contrario e sembra propenso ad arrivare alla instaurazione della Repubblica presidenziale. Il leader socialista Mollet ha elevato un monito verso il Presidente perchè siano evitate avventure dannose per il Paese.

COLPO DI SCENA AL CONSIGLIO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

EVITATA LA CADUTA DELLA GIUNTA DEMOCRISTIANA

Quattro socialisti e un comunista si sono astenuti dalla votazione determinando così un successo di strettissima misura della D. C.

Bolzano, 17

La caduta della Giunta monocolore democristiana, considerata come inevitabile da ambienti politici e giornalistici, non si è verificata nell'odierna seduta del Consiglio regionale Trentino-Alto Adige, che ha trattato numerosi documenti presentati da vari schieramenti politici.

Sull'ordine del giorno più impegnativo, presentato dal consigliere Molignoni (PSDI), che invitava l'Assemblea a respingere le conclusioni tratte ieri sera dal Presidente del Governo regionale, Odorizzi, la DC ha sollevato formale proposta di improponibilità. Dopo un acceso dibattito, il Presidente del Consiglio, dott. Magnago (SVP), ha posto ai voti la proposta che ha ottenuto 21 voti a favore (DC) e 20 contrari (SVP, destre ed 1 comunista). Inaspettatamente quattro consiglieri del PSI ed uno del PCI si sono astenuti, determinando così il successo di stretta misura della DC.

Un esito ancora più favorevole alla Giunta ha avuto la successiva votazione sull'ammissibilità di un ordine del giorno presentato dai comunisti per la costituzione di una Giunta di affari. Nella votazione si è astenuta la Volkspartei, mentre insieme col gruppo d.c. hanno votato i consiglieri missini. Da parte sua, il liberale Corsini, considerando già avvenuta la verifica della maggioranza, ha ritirato il proprio ordine del giorno.

Nell'attuale difficile situazione della vita regionale, determinata dall'opposizione programmatica del partito unico di lingua tedesca, gli osservatori politici hanno tratto la conclusione che ad operare effettivamente per la caduta della Giunta monocolore d.c. e per lo scioglimento del Consiglio regionale si trova per il momento soltanto la Suedtiroler Volkspartei.

«Se si dovesse giungere a serie trattative fra il Presidente Segni e il Cancelliere Raab con l'istituto regionale in crisi — ha dichiarato recentemente a Vipiteno in un pubblico comizio il Presidente della SVP, Magnago — il Cancelliere avrebbe in mano una carta decisiva, facendo constatare il fallimento della Regione. In caso di normale funzionalità di quest'ultima, la carta favorevole l'avrebbe il Presidente Segni».

La «Civiltà cattolica» alla D.C.

Allearsi con i nenniani significa un tradimento

Roma, 17

Anche la rivista dei Gesuiti, «Civiltà cattolica», si è oggi pronunciata contro ogni forma di apertura a sinistra. L'articolo della rivista è del noto Padre Lener; il titolo dell'articolo è: «L'unità dei cattolici e le convergenze impossibili».

Padre Lener scrive fra l'altro: «L'equivoco capitale concerne proprio il punto delle alleanze tra partito d'ispirazione cattolica e altri partiti operanti nell'ambito dello Stato, ed invano i cattolici fautori dell',,apertura a sinistra" cercano di dissimularlo, a se stessi o al pubblico, con formule programmatiche prive di preciso e oggettivo significato concettuale e per di più prese a prestito dagli stessi partiti marxisti. Sotto il velame di tali formulette e sul presupposto dell'anzidetta autonomia, essi vanno prospettando come problema di meri fini politici contingenti quello che sarebbe di per sè problema di mezzi».

«Il solo prospettare come possibilità concreta la collaborazione politica tra cattolici e socialisti nenniani — scrive ancora Padre Lener — scuote e minaccia di rompere senz'altro l'unità dei cattolici intorno alla DC; e pone in forse non tanto l'unità di partito, quanto la sua stessa ragion d'essere come partito d'ispirazione cattolica, che dal 1946 ha assunto, e dovuto assumere, la funzione di difendere insieme e gli interessi politici più vitali dei cittadini cattolici, e la genuina democraticità e libertà del regime e dello Stato italiano».

L'apertura a sinistra — conclude Padre Lener — ossia l'alleanza in qualsiasi forma proprio con quei partiti, contro le forze dei quali deve esercitarsi l'anzidetta funzione di difesa, «si presenta politicamente come una flagrante contraddizione e, moralmente, come un vero e proprio tradimento».

L'opinione dei più è che la presa di posizione di «Civiltà cattolica» avrà un notevole effetto. L'articolo è stato portato subito a conoscenza degli on. Segni e Moro.

Adunata degli alpini domani a Venezia

Venezia, 17

Nei giorni 19, 20 e 21 marzo avrà luogo a Venezia la 33.a adunata nazionale degli alpini in congedo, organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini, che raccoglie nelle sue file oltre 150 mila iscritti, alpini, artiglieri e genieri alpini. Lo scorso anno a Milano, nel quarantennale della fondazione dell'ANA, sfilarono circa 70 mila alpini.

Saranno presenti al raduno di Venezia la bandiera dell'8.o Reggimento alpini decorata di 4 medaglia d'oro al valor militare, 9 d'argento e 2 di bronzo, una Compagnia dell'8.o alpini con la fanfara del Reggimento, una batteria del 3.o Artiglieria da montagna, genieri e trasmettitori della Brigata alpina Julia. Con il Consiglio direttivo dell'ANA, sarà inoltre presente il labaro nazionale decorato di 208 medaglie d'oro al valore alpino (delle quali 16 concesse ai Reggimenti). Altre 64 medaglie d'oro sono state conferite ad alpini inquadrati in reparti non specializzati.

Sfileranno 75 sezioni, nelle quali si articola l'Associazione, delle quali 4 liguri, 12 lombarde, 17 piemontesi, 25 venete, 6 emiliane, 7 dell'Italia centrale, 1 di Napoli e una della Sicilia, oltre al gruppo della Sardegna.

L'Agip Mineraria sta svolgendo un'intensa attività di ricerca nella concessione di 30 mila chilometri quadrati ottenuta nel Marocco. A Oum Doul si perfora il primo pozzo esplorativo

PER LE DIMISSIONI DALLA SEGRETERIA DI STATO

TARDINI ATTENDE L'ASSENSO DEL PAPA

Anche Montini fra i possibili successori
Numerosi diplomatici accorsi ieri in Vaticano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 17

Per tutta la giornata ci si è chiesti negli ambienti vaticani se il Papa accetterà, e quando, le dimissioni del Cardinale Tardini da Segretario di Stato. Potrebbe darsi, infatti, che Giovanni XXIII intenda lasciare al suo posto il Segretario di Stato, sollevandolo da ogni altro incarico a cominciare da quello della preparazione del Concilio ecumenico. Sarà possibile conoscere qualcosa di preciso solo nei prossimi giorni. Finora, comunque, il Papa non ha accettato le dimissioni di Tardini.

La successione al Cardinale Domenico Tardini, che pare non intenda recedere dal suo proposito di dimettersi a meno che il Papa decida diversamente, si presenta oltremodo difficile — è stato fatto notare da alcuni esperti della Curia romana —, date le eccezionali doti del porporato in carica e la sua profonda conoscenza dell'ambiente della diplomazia. I nomi dei candidati al posto più importante della Santa Sede sono numerosi, ma quelli che godono maggior credito sono quelli dei cardinali Paolo Marella, già Nunzio in Francia; del Cardinale Giovanni Battista Montini, attualmente Arcivescovo di Milano, che è stato quasi sempre nella Segreteria di Stato fino a divenire prosegretario agli Affari ordinari; il Cardinale Amleto Cicognani, che recentemente ha preso il posto di segretario della Congregazione per la Chiesa orientale; e gli Arcivescovi Pietro Sigismondi, della Congregazione di Propaganda Fide, e Antonio Samorè, capo della I Sezione della Segreteria di Stato degli Affari straordinari.

L'«Osservatore Romano», a proposito della conversazione tenuta ieri dal Cardinale Tardini con i rappresentanti della stampa, scrive tra l'altro: «Con frasi semplici egli ha ripetuto ciò che già volle dire al momento della sua nomina a Cardinale, dimostrando in quale altissimo concetto egli tenga l'ufficio commessogli dalla stima del Sommo Pontefice Giovanni XXIII. In che modo conciliare il suggerimento dei medici per un ampio periodo di riposo con le esigenze di moltiplicate responsabilità? In cuor suo il Cardinale, già nell'ottobre del 1958, all'indomani della morte di Pio XII, aveva formulato una soluzione; ma, come allora, anche oggi più valido in lui è il sentimento della più affettuosa obbedienza a colui che con paterna, profonda comprensione, indica la via da seguire e, con il vivido esempio e la propiziatrice benedizione ottiene le speciali divine assistenze, necessarie, per gli alti doveri inerenti alla vita della Chiesa».

La Radio Vaticana, da parte sua, nel suo odierno radiogiornale, ha detto tra l'altro: «Sottolineando le sue condizioni di salute attuali, l'Eminentissimo ha manifestato le sue preoccupazioni di fronte alle gravi responsabilità che comporta l'ufficio di Segretario di Stato, le quali richiedono, in chi le esercita, il pieno impiego di valide energie».

In seguito alla conferenza stampa di ieri, per tutta la mattinata in Vaticano è stato un continuo andirivieni di Cardinali, diplomatici e personalità varie della Curia romana.

E. C.

DOPO TRE GIORNI DI INTENSE RICERCHE SUL MAR LIGURE E NELL'ENTROTERRA

Ritrovato sul Monte Argentera il relitto dell'aereo tedesco

Nessun segno di vita attorno ai rottami è stato notato dagli elicotteri
Una colonna di alpini e carabinieri in marcia verso il luogo della sciagura

Cuneo, 17

Il relitto dell'aereo tedesco «Nord-Atlas» scomparso martedì scorsa, è stato ritrovato sul monte Argentera, nelle Alpi Marittime, a oltre 2000 metri di quota. I rottami si trovano sul versante Nord del gruppo dell'Argentera, sotto la cima Madre di Dio, e a varie ore di marcia dalla località «Il Vallasco» (6 km. oltre Terme di Valdieri) nella alta Val di Gesso. Poco più sotto sorge l'ex casa reale di caccia, della riserva di Valdieri.

La scoperta è stata fatta da un quadrimotore del Centro soccorso americano di base a Tripoli. L'avvistamento è avvenuto alle 10 di stamane e il pronto intervento degli elicotteri che operavano in altre zone, ha permesso di riconoscere i segni distintivi e la doppia coda caratteristica dei velivoli tipo «Nord-Atlas». Due voli effettuati successivamente dall'elicottero del Centro soccorso di Linate, a bordo del quale aveva preso posto un ufficiale degli alpini giunto con una squadra di soccorso da San Dalmazzo, non hanno permesso di aver conferma che presso i rottami vi siano persone viventi. Secondo quanto ha dichiarato il pilota dell'elicottero «Sikorsky», accanto alla fusoliera si poteva scorgere una tela rossa che avrebbe potuto essere una tenda oppure l'ombrello di un paracadute ma nessun essere vivente. A poca distanza, invece, in tre diverse direzioni, erano tre masse scure semicoperte dalla neve, forse dei corpi umani. L'apparecchio è apparso quasi coricato, con la fusoliera incrinata e l'ala sinistra spezzata.

A Entracque è giunto, con un elicottero proveniente da Milano, un ufficiale dei carabinieri. L'elicottero, che è riuscito ad atterrare ad Entracque, nonostante la neve ancora alta, posandosi sulla strada di accesso al paese, ha raggiunto e sorvolato il luogo della sciagura, senza riuscire però a posarsi o a calare degli alpinisti. Da bordo pare che siano state notate sulla neve tracce di passi che si allontanavano dalla località.

Verso sera è giunto ad Entracque anche un altro elicottero, con a bordo due ufficiali degli alpini, i quali tenterebbero di calarsi con corde dall'apparecchio nella località della sciagura. Si stanno allestendo le squadre di soccorso composte di guide, montanari del posto e carabinieri, che cercheranno di raggiungere il versante nord dell'Argentera partendo alle prima luci dell'alba da Entracque. Ma la marcia si preannuncia assai difficile per la neve molto alta ed il pericolo di slavine. Secondo gli esperti locali, se tutto procederà bene, saranno necessarie non meno di 7-8 ore perchè gli alpinisti possano raggiungere l'aereo caduto.

A Sant'Anna di Valdieri, il centro che si trova nella carrozzabile di fondovalle a una trentina di km. da Cuneo e a una decina da Terme di Valdieri, una squadra composta di alpini del Battaglione «Saluzzo», di carabinieri e di guardie di finanza partirà verso l'una di questa notte (onde evitare il pericolo delle valanghe) per tentare di raggiungere con gli sci le Terme di Valdieri e di qui proseguire per la località dove giace l'aereo fracassato. Gli elicotteri cercheranno di calare vicino ai resti dell'apparecchio tedesco alcuni alpinisti che presteranno i primi soccorsi agli eventuali sopravvissuti e quindi scenderanno incontro alla pattuglia che avanzerà a piedi, per indicare il cammino. Si spera che l'azione coordinata possa essere portata a termine entro il mattino di domani.

INIZIATO IL PROCESSO contro il Vescovo di Skoplje

Skoplje, 17

Secondo quanto riferisce la agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug», si è iniziato stamani dinanzi al Tribunale distrettuale di Skoplje, principale centro della Macedonia, il processo a carico del Vescovo cattolico della medesima città, mons. Smiljan Cekada, e di due altri ecclesiastici, i sacerdoti rev. Ivan Pavlinac di Sarajevo e rev. Rudolf Pukliak di Zagabria, nonchè di un impiegato di Zenica e di una donna residente a Orasje. Devono rispondere di contrabbando e di traffico di valuta. Essi sono assistiti da un collegio di difesa composto dagli avvocati Blagoj Sotirovski e Nicola Beaka del Foro di Skoplje e Slatko Kuntaric di Zagabria.

Secondo l'atto di accusa gli imputati avrebbero realizzato nella loro attività illecita «un giro d'affari di 37 milioni 438 mila dinari con la complicità di profughi jugoslavi all'estero e cittadini stranieri tra cui il "criminale di guerra" Krunoslav Draganovic, attualmente profugo a Roma, un altro profugo residente a Trieste, Mustafa Ibrisevic detto «Bato Gerzina» e il commerciante tedesco Hans Mayer, di Monaco di Baviera».

Stando sempre all'accusa, il Draganovic avrebbe messo a disposizione di Mustafa Ibrisevic forti somme di denaro in valuta estera per l'acquisto di automobili, motociclette, registratori a nastro, prodotti tessili che sarebbero stati introdotti clandestinamente in Jugoslavia e collocati con la collaborazione di una fitta rete di rivenditori. Il controvalore in dinari di tali merci sarebbe stato consegnato al Vescovo di Skoplje e al reverendo Pavlinac «per il tramite di complici residenti a Zenica, Orasje, Zagabria e Lubiana».

«In particolare — rileva l'atto di accusa — l'imputato Pavlinac ha realizzato proventi per 17 milioni 508.000 dinari, di cui 4 milioni ha consegnato al dott. Cekada. Lo stesso dott. Cekada guadagnò, in meno di tre anni oltre 14 milioni di dinari».

La prima udienza è stata dedicata all'interrogatorio degli imputati. Secondo il resoconto della «Tanjug», il Vescovo di Skoplje «ha ammesso di essere entrato in rapporto già dal 1956 con il fuoruscito Draganovic», dal quale avrebbe ricevuto «in diverse riprese» nove milioni di dinari. Mons. Cekada ha però opposto di non essere stato al corrente del modo con cui la somma veniva procacciata alla chiesa, addossando al Draganovic la responsabilità di aver scelto vie illegali per far giungere il denaro in Jugoslavia.

Anche gli altri due sacerdoti incriminati, i rev. Pavlinac e Pukliak si sarebbero difesi ad un dipresso nella stessa maniera respingendo l'accusa di aver fatto ricorso ad operazioni commerciali per tornaconto personale. La «Tanjug» ha aggiunto che mons. Cekada ed il rev. Pavlinac hanno affermato di essere oggi consci che non avrebbero dovuto prestarsi a tali operazioni. Il processo riprenderà domani.

UN BIMOTORE URTA contro un motopeschereccio

Roma, 17

Il pescatore Agostino Alla, di 63 anni, da Terracina, ha informato l'Ufficio marittimo di Terracina che, verso le 17 di oggi, mentre il suo motopeschereccio «La nuova San Giovanna», di 12 tonn. si trovava a circa 2 chilometri al largo di San Felice Circeo, un bimotore militare di nazionalità italiana lo ha sorvolato a bassa quota, andando a urtare con l'ala destra il picco di poppa del motopeschereccio stesso, spezzandolo. L'aereo che ha riportato la lacerazione della copertura inferiore dell'ala ha continuato il suo volo effettuando un atterraggio all'aeroporto di Latina senza riportare ulteriori danni.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'avvicinarsi della risposta premi, prevista per oggi, ha sollecitato talune ricoperture e sistemazioni che hanno portato a un miglioramento sostanziale dei prezzi dei valori azionari. Durante tutta la seduta la quota ha mantenuto un contegno stabile con contenute oscillazioni. I prezzi di chiusura sono avvenuti sui prezzi medi, ma quasi sempre migliori di mercoledì. I maggiori ricuperi sono stati registrati dai valori speculativi, dai tessili, dalle Motta, mentre le Richard Ginori hanno proseguito il loro aumento. Calmi e sempre contrastati gli elettrici. Sempre sostenuti i titoli di Stato, a eccezione delle Rendita 5 per cento e dei Buoni del Tesoro '62, '63 e '65. Oscillazioni di superficie nelle obbligazioni.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,50 (103,60), 3,50% 75,25 (75,20); Red. 3,50% 98,85 (98,70), 5% 100,40 (100,90); Ric. 3,50% 84,80 (84,75), 5% 99,30 (99,30); Rif. F. 5% 98,35 (98,35); Trieste 5% 98,30 (98,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'86 100,675 (100,60), 1-4-'60 100,925 (100,90), 1-1-'61 100,875 (100,85), 1-1-'62 100,675 (100,70), 1-1-'63 100,675 (100,70), 1-1-'64 100,675 (100,65), 1-1-'65 100,775 (100,80), 1-1-'66 100,70 (100,675), 1-1-'68 100,775 (100,75).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 64400 (63600), Gim 7520 (7590), Centrale 15960 (15840), Invest 4460 (4410), Bastogi 3245 (3243), Sviluppo 2845 (2812), Finmare 601 (603,50), Finelettrica 1822 (1808), Finsider 1164 (1160), Breda 4170 (4200), Pirelli e C. 5310 (5255), Sifir 2508 (2460), Stet 3930 (3900), Generali 87000 (85080), Ras 42450 (41950), Incendio 17060 (17000), Assicuratrice 113000 (113500).

Trasporti: Nord Mil. 4135 (4130), Mittel 5530 (5530), Veneta 2540 (2630), Ausiliare 3400 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 28900 (28800), Val Ticino 96,50 (95,85), Olcese 2605 (2540), De Angeli 5250 (5100), Cucirini 17220 (16950), Linificio 1550 (1550), Rossari 33150 (33400), Rotondi 34000 (34000), Tosi 7200 (7200), Coton. Merid. 820 (840), Unione Manifatture 73400 (72500), Gavardo 6800 (6725), Lanerossi 16950 (16840), Tilane 628 (610), Fisac 897 (864), Cascami 11750 (11790), Pernasconi 2850 (2850), Chatillon 17490 (17160), Snia Viscosa 5750 (5632), Pacchetti 1150 (1150), Scotti 196 (196).

Minerari e metallurgici: Corniglìano 1685 (1678), Ilva 684,50 (675), Magona 1125 (1120), Metallurg. 7500 (7400), Amiata 7800 (7770), Montecatini 3182 (3162), Monteponi 1551 (1512), Dalmine 2440 (2430), Siele 8140 (8150), Broggi-Izar 1550 (1550), Falck 13240 (13200).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1350 (1350), Bianchi 589,50 (590), Fiat 2517 (2488), Nebiolo 22 (22), Fr. Tosi 810 (829), Westinghouse 1485 (1485).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2028 (2015), Cieli A 4040 (4050), Cieli B 3930 (4000), Dinamo 3805 (3850), Edison 4213 (4166), Edison Volta ord. 2731 (2731), Edison Volta pref. 3100 (3150), Bresciana 3820 (3745), Campania 2210 (2240), Caffaro 430 (434), Valdarno 3940 (3905), Sarda 7200 (7000), Emiliana 3678 (3600), Seso 3865 (3860), Appenn. C. 4200 (4200), Pugliese 1914 (1915), Subalpina 3720 (3650), Sip 1988 (1985), Vizzola 5055 (5105), Sme 1711 (1704), Orobia 2948 (2980), Romana 3821 (3802), Terni 483 (483), Unes 1218 (1210), Marelli 870 (870), Magneti 1593 (1578), Tecnomasio 3165 (3148), Teti A 4690 (4690), Teti B 4655 (4700), Sit 1418 (1418), Alto Veneto 2740 (2740), Calabrie 2070 (2095), Lucana 2600 (2620).

Alimentari: Distillati 4760 (4800), Eridania 4685 (4695), Es. Molini 2775 (2775), Certosa 3400 (3500), Motta 34550 (34000), Rom. Zucch. 615 (615).

Chimici: Anic 2727 (2715), Saffa 5850 (5775), Italgas 1850 (1830), Liquigas 1140 (1131), Napoli Gas 1403 (1400), Pibigas 313 (303), Solgas 2500 (2490), Larderello 3875 (3825), Mira Lanza 21900 (21650), Ossigeno 3430 (3430), Rumianca 2120 (2115), Carlo Erba 13140 (13110), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4755 (4750), Iniziativa 6610 (6805), Sagi 2900 (2895), Beni Stab. 4901 (4860), Gen. Immob. 914 (914), Milano C. 29800 (29990), Silos 4810 (4790), Bonif. Ferr. 925 (925), L'Edificio 5310 (5300), Risan. N. 8615 (8570).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 44000 (44400), Burgo 24225 (23990), Ginori 1134 (1078), Giga 7450 (7350), Italcementi 20380 (20115), Cementir 3920 (3935), Ceram. Pozzi 994 (991), Eternit 4920 (4900), Rejna A. 1520 (1520), Smeriglio 491 (488), Linoleum 3720 (3790), Pirelli S.p.a. 7670 (7628), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 475 (473), Cond. Acqua 930 (922), De Ferrari 1720 (1720), Elettrocarb. 56000 (56000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,50, franco svizzero 143,95, sterlina 1751, franco belga 12,48, franco franc. 125,65, marco 149,65, scellino austr. 24, peseta spagnola 10,34, escudo portoghese 21,78, doll. canadese 654,75, fiorino olandese 165,50, corona danese 90,22, corona svedese 120,15, corona norvegese 87,15, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,93, lira egiziana taglio piccolo 1293.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4300-4450, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

(quotazioni di mercoledì)

TRIESTE

Il mercato azionario ha dimostrato ieri una tendenza migliore con parziali ricuperi per i titoli più in vista: migliori le Bastogi, Generali, Ras, Snia Viscosa, Montecatini, Beni Stabili e Pirelli. Buoni gli statali. Titoli trattati: 25 Generali e 500 Snia Viscosa.

Bastogi 3240, Finmare 605, Finsider 1165, Generali 86500, Assicuratrice 113000, Ras 42400, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martinolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5760, Ilva 678, Montecatini 3200, Crda 440, Meridelettrica 1715, Terni 482, Stet 3920, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 4895, Immobiliare 915, Pirelli italiana 7660.

CONCLUSO A SAVONA IL GRANDE PROCESSO PER TRUFFA

Ghelardi è stato condannato a sedici anni di reclusione

L'ex ragioniere-capo ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza «Bastava che avessi smesso nel 1954. Nessuno avrebbe scoperto nulla»

Savona, 17

L'ex ragioniere capo del Comune di Savona Leandro Ghelardi è stato condannato a 15 anni e 11 mesi di reclusione; a 180 mila lire di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. Quando stamane ha avuto inizio l'udienza e nessuno ha domandato la parola per replicare, il Presidente si è rivolto a Ghelardi e gli ha chiesto: «Ha nulla da dire?» l'ex funzionario ha scosso il capo ed ha bisbigliato: «Ho già detto tutto».

Durante le cinque ore di riunione in camera di consiglio, il Ghelardi ha parlato a lungo con i carabinieri, i suoi avvocati ed i giornalisti affermando che la sua unica preoccupazione era quella di poter uscire di carcere prima di avanzare troppo negli anni, nel timore di non essere più di alcun aiuto ai suoi figli. «Spero di pagare il mio debito con la società in otto o dieci anni — egli ha detto —. Voglio ancora poter aiutare i miei figli a rifarsi una vita dopo questo duro colpo». Ed ha aggiunto: «Se mi fossi fermato prima! Bastava che avessi smesso nel 1954 quando i consuntivi erano già stati approvati. Nessuno avrebbe scoperto nulla ed io avrei finalmente cessato di vivere nell'incubo pauroso di essere scoperto da un momento all'altro. Purtroppo ero stato ormai trascinato in un giro colossale di assegni, cambiali, quadri e gioielli e non potevo arrestarmi. Sentivo alle spalle come una forza gigantesca che mi costringeva a continuare nella frode. Oltretutto poi penso che ad un certo momento qualcosa abbia smesso di funzionare qui dentro, e con l'indice si è toccato la testa, poichè ho commesso degli errori e fatto tali pazzie che proprio non vanno d'accordo con quella genialità che mi è stata così ampiamente riconosciuta».

Ritiratosi in camera di consiglio stamane alle 9.30, il Tribunale è tornato in aula dopo circa cinque ore. Leandro Ghelardi ha ascoltato impassibile, senza che nessun muscolo del suo viso si contraesse, la lettura della sentenza. Il Tribunale ha condannato l'ex ragioniere capo del Comune a 15 anni e 11 mesi di reclusione di cui 2 anni condonati per amnistia, a 180 mila lire di multa, al pagamento delle spese processuali e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, avendolo ritenuto colpevole dei seguenti reati: truffa pluriaggravata, falso continuato aggravato in atto pubblico, falso continuato aggravato in copia autentica, falso continuato aggravato in attestati, falso per soppressione e falso continuato in scrittura privata equiparata ad atti pubblici.

Agli altri imputati il Tribunale ha inflitto le seguenti pene: Lucia Nervi, colpevole di falso continuato in scrittura privata equiparata ad atti pubblici, è stata condannata a un anno e tre mesi di reclusione, condonati per amnistia, e assolta dalla ricettazione, perchè il fatto non costituisce reato; Domenico Penna, assolto per non aver commesso il fatto dal reato di falso in assegni e, poichè il fatto non costituisce reato, dalla ricettazione; Leopoldo Nardini e Ignazio Sinnona, imputati di peculato, assolti poichè il fatto non costituisce reato; Mario Angiolini, Italo Gramigna, Sebastiano Basso, Umberto Setti e Giuseppe Solari, Cesare Belzuino ed Eugenio Cellai, tutti imputati di ricettazione, sono stati assolti poichè il fatto non costituisce reato. Infine Giovanni Saettone, accusato di falso in assegni, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Inoltre il Tribunale, su richiesta della P.C., ha dichiarato la falsità di numerosi documenti agli atti.

L'avv. Nasuti, uno dei difensori del Ghelardi, ha subito interposto appello alla sentenza. Il primo capitolo della vicenda Ghelardi, iniziata il mattino dell'8 agosto 1958 con l'arresto del ragioniere capo del Comune di Savona, è così terminato.

Spara un colpo di pistola contro il marito che dorme

Palermo, 17

Girolama Laurella di 25 anni, ha esploso stamani un colpo di pistola contro il marito che dormiva. La donna è stata arrestata pochi minuti dopo il fatto mentre aveva ancora in mano l'arma, una grossa «Colt». L'uomo, Gioacchino Gingillo, gravemente ferito a una tempia, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale della Feliciuzza dove le sue condizioni sono ritenute disperate. La moglie, dopo una breve permanenza in Questura, è stata condotta al Commissariato di P.S. per essere interrogata.

Si è appreso così che da qualche tempo fra i coniugi vi erano dissapori a causa della condotta equivoca di Gioacchino Gingillo, noto alla polizia per i suoi precedenti penali e attualmente sottoposto alla sorveglianza speciale, e dei maltrattamenti cui la donna, secondo quanto essa ha dichiarato, era continuamente sottoposta. Ieri la Laurella, che è madre di quattro figli, sofferente da qualche mese di una grave forma di anemia cerebrale, aveva chiesto di essere sottoposta ad una visita medica. La suocera, Virginia Gingillo, glielo avrebbe impedito. Alle rimostranze della giovane, quest'ultima avrebbe risposto: «Meglio se muori, così mio figlio avrà una nuova moglie». La donna già in preda a forte depressione psichica, non ha chiuso occhio tutta la notte e stamane verso le 6, approfittando del profondo sonno del marito, gli ha puntato la «Colt» alla tempia destra ed ha premuto il grilletto.

Parroco aggredito a scopo di rapina

Palermo, 17

Il vecchio parroco della chiesa di Santo Stanislao al Capo, mons. Salvatore Di Gaetano di 71 anni è stato gravemente ferito a colpi di bastone da un uomo mascherato. Egli aveva trascorso come di consueto alcune ore in sacrestia seduto ad una scrivania per sbrigare alcune pratiche inerenti la conduzione della parrocchia di Santo Stanislao, e si accingeva a passare nell'attigua chiesa. Quando stava per attraversare la porta che dalla sacrestia conduce nel tempio è stato improvvisamente aggredito dall'uomo che si era nascosto in un angolo buio. Il malfattore aveva il volto coperto da una benda nera e roteando un bastone si è avventato contro il religioso colpendolo violentemente al capo. Stordito e sanguinante il sacerdote ha quasi perduto i sensi ed è caduto a terra. Il malfattore, lasciato il bastone, gli si è allora avventato addosso percuotendolo a pugni e calci e gridandogli «Dammi i soldi». Avuta ragione di qualsiasi resistenza, l'aggressore ha perquisito il sacerdote impossessandosi di seimila lire e successivamente ha frugato nei cassetti dei mobili degli uffici della sacrestia senza però rinvenire altro denaro.

Il vecchio sacerdote, è stato soccorso da un panettiere che, con un'auto, lo ha trasportato all'ospedale, dove è stato giudicato, con prognosi riservata per dubbio di frattura costale, e contusioni varie al capo, al viso e al collo, guaribili in dieci giorni. Nel corso di un sopraluogo nella chiesa dove è avvenuta l'aggressione, è stato sequestrato il bastone adoperato dall'aggressore: sembra trattarsi del piede di un mobile. Questa sera le condizioni di mons. Di Gaetano sono sensibilmente migliorate.

PAUROSO SCONTRO A UN «PASSAGGIO» PRESSO PORTOGRUARO

AUTOCARRO DI BOMBOLE SCONQUASSATO DA UN «MERCI»

Le sbarre di chiusura erano rimaste alzate

Portogruaro, 17

Uno spettacolare incidente le cui estreme conseguenze sono state evitate per mera fortuna e per la prontezza di riflessi dell'autista del mezzo investito, si è verificato la notte scorsa alla periferia della città. Un autocarro, targato FO 28306 e carico di bombole di gas liquido, è stato investito, all'altezza del passaggio a livello al km. 57,836 della linea ferroviaria Trieste-Venezia, dal treno merci 6085 diretto a Venezia.

Verso le 2, il pesante automezzo, alla cui guida si trovava Enrico Bugli, di 38 anni, abitante a Rimini, mentre il secondo autista Antonio Celli, pure di Rimini, riposava in cuccetta, si accingeva a superare la breve rampa che culmina nel passaggio a livello intersecante la statale Treviso-Portogruaro. L'autista appena uscito da una curva e con la visuale parzialmente occupata dal casello della ferrovia dove sono sistemati i comandi che azionano le sbarre, non si è accorto del sopraggiungere del convoglio ed ha proseguito la sua corsa. Quando ha scorto i fari gialli del locomotore sulla sua sinistra, era ormai troppo tardi per frenare; allora ha accelerato tentando di portarsi fuori binario almeno con la cabina. La manovra gli è riuscita ed il locomotore è piombato sulla fiancata sinistra del camion all'altezza dell'assale posteriore.

In seguito all'urto l'autocarro ha compiuto un mezzo giro su se stesso, disponendosi quindi sull'altro binario con il muso in direzione della stazione da cui si era appena mosso il treno, mentre il carico veniva catapultato in tutte le direzioni. Il gas cominciava subito a uscire, sibilando, dalle bombole squarciate e costituiva un grave pericolo d'incendio, tanto che i due autisti rimasti illesi ed il personale del convoglio provvedevano immediatamente a bloccare la strada e ad avvertire le forze dell'ordine; poco dopo sopraggiungevano sul posto i carabinieri al comando del brigadiere Santo Calabrò, che isolava completamente la zona con l'aiuto dei vigili del fuoco.

Il convoglio, non avendo il locomotore riportato che danni di lieve entità, è potuto ripartire con circa cinquanta minuti di ritardo. Il camion ha dovuto essere rimosso con un carro attrezzi.

Per quanto riguarda il mancato funzionamento delle sbarre, si avanza l'ipotesi che esso sia dovuto ad un improvviso malore che ha colpito il casellante, Simone Gardiman, di 61 anni, mentre questi si accingeva a manovrare le leve che comandano l'abbassamento delle sbarre. L'autorità giudiziaria ha disposto una severa inchiesta.

SCIAGURA SUL LAVORO A MONTEREALE VALCELLINA

Un morto e due feriti nel crollo di un cornicione

I due operai superstiti hanno riportato fratture dichiarate guaribili in un mese - Non accertate le cause del sinistro

Pordenone, 17

A Grizzo di Montereale Valcellina, tre operai, Guido Diana di 48 anni, Claudio Rossi di 29 anni e Ugo Tomè di 61 anni, stavano eseguendo ieri dei lavori all'esterno di un fabbricato di nuova costruzione, quando un intero cornicione in cemento armato è crollato con tutta l'armatura lunga 25 metri. Al rumore provocato dal crollo e alle grida di dolore degli sventurati operai sono accorse alcune persone che facevano trasportare i feriti all'ospedale civile di Maniago. Il Rossi, le cui condizioni apparivano subito disperate per la frattura della base cranica e della gamba destra, giunto all'ospedale in stato di coma, veniva fatto trasportare a casa, non ritenendo i sanitari possibile alcun intervento per strapparlo alla morte. Infatti, egli è morto prima di giungere a casa. A Guido Diana, sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra, ferite multiple lacero contuse in varie parti del corpo, sospette fratture costali e choc traumatico; a Ugo Tomè la frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse, con stato di choc. Entrambi sono stati giudicati guaribili in trenta giorni. Non sono state ancora accertate le cause della sciagura.

Nell'abitato di Fossalta

Investito da una moto muore poco dopo all'ospedale

Portogruaro, 17

Vittima della sua disattenzione è rimasto il settantenne Angelo Zanetti, di Fossalta di Portogruaro. Il fatto è avvenuto verso le 8 di stamane all'altezza delle prime case di Fossalta sulla statale Venezia-Trieste. A quell'ora il vecchio, dopo essersi recato come ogni giorno a fare la spesa in un negozio poco distante da casa, si accingeva ad attraversare la stradale senza però accorgersi del sopraggiungere d'una moto targata VE 4985, alla cui guida si trovava Annibale Muzzin, di 31 anni, da Concordia Sagittaria. Il Muzzin, che era diretto a Fossalta, non ha fatto in tempo a scansare il vecchio, data la distanza minima, e gli è piombato addosso.

Mentre il Muzzin subito rialzatosi lamentava soltanto varie abrasioni leggere, lo Zanetti è stato raccolto da un autista di passaggio e trasportato all'ospedale di Portogruaro. Ricoverato con la frattura della base e della volta craniche e fuoruscita di materiale cerebrale, il poveretto è deceduto dopo alcune ore.

Un gruppo di mucche prigioniere della neve

Nizza, 17

Prigioniere della neve che ricopre le montagne delle Alpi Marittime, raggiungendo in certi punti i tre metri di spessore, tredici mucche stanno morendo di fame sullo altipiano di Puget-Theniers. Le mucche, che appartengono a certo signor Ponzo, residente a Saint-Martin d'Etraunes, si trovano praticamente abbandonate a se stesse da circa un mese. Una quattordicesima mucca è già morta di stenti.

Durante le prime tre settimane, la piccola mandria aveva potuto essere parsimoniosamente rifornita di foraggio grazie agli sforzi del guardiano, che abita a un chilometro circa dalla malga. Ma, negli ultimi giorni, essendosi le condizioni atmosferiche aggravate, l'uomo avevo dovuto rinunciare alla sua difficile ascensione quotidiana.

E' stato così che, ieri, il proprietario ha fatto ricorso alla gendarmeria di Guillaumes e di Puget-Theniers. Sette gendarmi e sei civili, recanti ciascuno a spalla quindici chili di crusca, sono partiti a piedi attraverso la neve per portare soccorso ai ruminanti affamati. arrivati sul posto, i soccorritori hanno trovato le bestie in uno stato pietoso. Una di esse, come si è detto, è perita.

Altri rifornimenti verranno avviati a dorso d'uomo nei prossimi giorni, tanto più che una delle mucche è in procinto di sgravarsi e che l'evento dovrà prodursi sul luogo non potendo l'animale, troppo debole, affrontare la discesa a valle nella spessa coltre di neve. I montanari affermano che da 80 anni non era mai caduta tanta neve.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Veneto, sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali, cielo nuvoloso con piogge locali. Al Sud probabili temporali residui. Nevicate isolate sulle Alpi; più frequenti su quelle orientali. Qualche nevicata si potrà verificare anche sull'Appennino abruzzese. Foschie in Val Padana. Sulle regioni nord-occidentali, Sardegna e versanti dell'Alto e Medio Tirreno, parziali zone di sereno saranno intervallate da annuvolamenti temporaneamente intensi che potranno dare isolati brevi rovesci. Temperatura in diminuzione. Venti in prevalenza moderati settentrionali. Mari mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 18; Verona 7, 14; Trieste 9, 12; Venezia 9, 11; Milano 4, 16; Torino 1, 18; Genova 7, 14; Bologna 7, 12; Firenze 8, 13; Pisa 7, 17; Ancona 8, 16; Perugia 5, 10; Pescara 6, 16; L'Aquila 5, 12; Roma 6, 16; Campobasso 5, 12; Bari 8, 18; Napoli 9, 17; Potenza 4, 8; Reggio Calabria 11, 18; Messina 11, 16; Palermo 10, 15; Catania 8, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 9, 16.

Melisana rimedio naturale contro l'insonnia

VIENE DALLA GERMANIA. SI TROVA GIA' NELLE NOSTRE FARMACIE

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Un cucchiaino di Melisana in un poco d'acqua o tè dona immediatamente un diffuso senso di benessere, influisce in modo benefico su tutto l'organismo e garantisce un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti ecc.

Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Aut. Acis 503

Il giardino di Emily Dickinson

NELLA eccellente *Storia della letteratura americana* di Marcus Cunliffe edita qualche tempo fa da Einaudi c'è un'illustrazione che rappresenta una finestra con i vetri chiusi, dalla quale si scorge un giardino incolto, con in primo piano un grosso albero fronzuto che ombreggia un sedile di ferro e nel fondo un fittume confuso di verzura. La didascalia spiega che questa è la finestra della camera di Emily Dickinson, vale a dire della camera nella quale colei che è ormai considerata come uno dei più grandi poeti del Nord America abitò ininterrottamente — con la trascurabile eccezione di un viaggio a Boston nel 1864 per farsi curare la vista — durante la seconda metà della sua vita, e cioè per una trentina d'anni circa. Fu questo il periodo in cui una morbosa inclinazione alla solitudine portata a poco a poco al parossismo, indusse la poetessa a isolarsi un po' più ogni giorno. E' l'epoca nella quale tra gli abitanti di Amherst (Massachusetts) ove ella era nata il 10 dicembre 1810, si venne formando la leggenda della reclusa volontaria, vestita abitualmente di bianco, che acconsentiva a parlare con i visitatori e gli amici, quando non li respingeva senza altro, soltanto standosene al buio in una camera vicina al salotto nel quale essi erano accolti. Se, di quando in quando, usciva, ma ciò a misura che gli anni passavano avveniva sempre più raramente, era per far visita alla famiglia del fratello Austin, in una casa attigua a quella paterna in cui ella abitava. Talvolta, all'ora del tè, Emily entrava nel salotto come una bianca apparizione, salutava i presenti senza fermarsi e scompariva di nuovo nella sua stanza; ma più spesso preferiva non farsi vedere, e, per scusarsene scriveva poi lettere in cui affermava di non avere «grazia abbastanza per parlare» e che le sue stesse parole la gelavano e la bruciavano a un punto tale da farle temere la temperatura d'altre menti come «un troppo nuovo terrore»... Vien fatto di pensare alle *«vies encloses»* che pochi anni dopo Rodenbach doveva cantare con squisita malinconia.

* * *

Si capirà ora perchè il giardino di cui ho parlato in principio sia così importante: quel giardino fu il mondo di un grande poeta, il solo paesaggio su cui per molti anni si posarono gli occhi di Emily Dickinson: qui ella seguì anno dopo anno l'alternarsi delle stagioni e i giochi del tempo; vide l'albero ch'era dinanzi alla sua finestra vestirsi e spogliarsi alternativamente; vide sorgere l'alba e cadere la notte; spiò la vita misteriosa degli insetti e dei fiori, e sorprese nel lento spostarsi dell'ombra di uno stelo il passaggio inavvertito delle ore, il fluire del tempo da un'infinità all'altra, tutte cose che, tradotte in simboli, fanno ricca la sua poesia. Quel giardino fu per lei come uno specchio magico dalle profondità del quale vide affiorare le immagini della vita e della morte. «Molte cose gaie avrei da mostrarti, fossi qui con me, su quest'erba d'aprile» scriveva a un amico, «ma poi, ce ne sono pure delle tristi — qua e là, ali andate mezzo in polvere, che volavano così leggere, l'altr'anno — una piuma logora, una casa vuota, dove un uccello abitava — dove le mosche andavano l'altr'anno alle loro faccende, e i grilli dell'altr'anno sono caduti... Vivere e morire e salire di nuovo in un corpo trionfale, e la prossima volta, tentare il cielo, non è tema da ragazzo di scuola!...». Infatti, era tema, e un tema eterno, da poeta.

Che Emily Dickinson fosse un poeta, ben pochi lo sapevano. Tanto il padre quanto la madre morirono, l'uno nel 1874, l'altra otto anni dopo, senza neppure sospettarlo; solo il fratello Austin era, pare, vagamente al corrente della cosa. Gli abitanti di Amherst (2600 circa, per la precisione) dovevano considerare Emily come una gentile maniaca inoffensiva, e nulla più. Ella aveva respinto una volta per tutte ogni idea di pubblicazione perchè, sono due versi d'una sua poesia, «Mette all'asta la mente — Chi la dà alla stamperia». Certo non doveva sfuggirle ciò che v'era d'assurdo in quel suo distillare essenze preziose dalla propria anima nel più assoluto mistero. «Stamane» leggiamo in una sua lettera «ho trovato un uccello, giù giù in un piccolo cespuglio in fondo al giardino — e perchè canta, mi son detta, se nessuno lo sente?». Una domanda, come si vede, che la riguardava personalmente; ma ella trova la risposta: «Un singhiozzo nella gola, un palpito nel petto. Il suo compito è cantare, e in alto si levò. Che ne so io se i cherubini, una volta altrettanto pazienti, ascoltarono — e applaudirono il suo inno non da altri avvertito?». D'altronde ella aveva anche scritto: «Se la fama mi appartiene per destino, non potrò sfuggirle», e in ciò fu profetica.

Senonchè la vera fama giunse con un notevole ritardo. Le prime raccolte di poesie della Dickinson pubblicate nel decennio successivo all'anno della sua morte (1886) per cura di sua sorella Lavinia e di un'amica di questa, Mabel Loomis Todd, e adattate dall'editore al gusto vittoriano, ottennero un successo di cui Emily non sarebbe certo stata soddisfatta e che avrebbe eccitato il suo spirito mordace. Fu una fortuna che dopo l'uscita, nel 1896, del terzo volumetto, Lavinia e la Todd litigassero e che ciò interrompesse per parecchi anni ogni ulteriore pubblicazione del genere. Così la parte più vasta dell'opera dickinsoniana potè uscire in una temperie più adatta e criticamente meglio preparata ad accoglierla. Vari volumi di liriche apparvero nella prima metà del Novecento curati da una nipote di Emily, Martha Dickinson Bianchi, e finalmente, nel 1955, settant'anni dopo la morte della poetessa, Thomas M. Johnson diede la prima edizione completa e critica delle sue poesie e delle sue lettere. Già da tempo però Emily Dickinson aveva nella storia della letteratura americana il posto che le spetta. Ci si era resi conto di come negli stessi anni nei quali Walt Whitman rovesciava sull'America il torrente impetuoso e talvolta alquanto limaccioso dei suoi poemi (la prima edizione di *Foglie d'erba* uscì nel 1855, quando Emily era appena venticinquenne), questa prodigiosa ragazza, ignota a tutti, relegata in un villaggio angustamente puritano della Nuova Inghilterra, esprimendosi in un linguaggio nuovo, personale, epigrammatico, avesse precorso scoperte, situazioni, orientamenti e risultati cui la poesia non doveva giungere se non nel giro di quasi cent'anni percorrendo la strada aperta in Europa da Rimbaud e Mallarmé. Dice un critico di oltre oceano che «la Dickinson e Whitman scrissero come se nessuno prima di loro avesse mai fatta poesia». Esatto, ed è probabile che l'importanza di Emily, agli effetti di ciò che venne dopo, sia da considerare più grande di quella di Whitman.

Il lettore può sincerarsi di ciò grazie alla recente pubblicazione delle *Poesie* di Emily Dickinson nella traduzione, con il testo a fronte, di Guido Errante (collezione «I poeti dello Specchio». Mondadori, 1959). L'Errante aveva già pubblicata nel 1956 e nella stessa collezione una scelta meno ambiziosa di liriche dickinsoniane: si trattava infatti di un solo volume con una breve nota biografico-critica; l'uscita di questa seconda edizione a soli tre anni di distanza dalla prima fa testimonianza del successo ottenuto in Italia dalla poetessa americana. Ora i volumi sono due, di complessive 1200 pagine più 200 di prefazione. Le poesie della Dickinson nell'edizione critica sono 1775, ma è chiaro che se ella stessa le avesse preparate per un'eventuale edizione, molte di esse sarebbero cadute. Gran parte di queste liriche, secondo il Cunliffe, non sono che «semplici idee di poesia». Il traduttore francese della Dickinson, Alain Bosquet, riduce le poesie valide di questa a poco più di duecento, tra le quali, dice, «centotrenta circa sono di un'originalità e di una profondità innegabili».

* * *

L'Errante ne ha tradotte, eccellentemente, circa seicento, per cui è da ritenere che il quadro da lui offertoci del mondo poetico dickinsoniano sia il più compiuto che si possa desiderare. Se si aggiunga che nella prefazione la figura della poetessa è studiata ampiamente sia dal punto di vista biografico sia da quello artistico, l'importanza di questi due volumi apparirà evidente a chiunque. Il tessuto biografico della Dickinson si rivela in superficie quanto mai tenue, ma appena si scende due dita sotto questa superficie le cose si fanno inquietanti. Emily ha una vita segreta nella quale l'amore, che certo fu un'aspirazione costante della sua anima, mette strane venature luminose. Si tratta quasi certamente di amore platonico, ma non per questo meno ardente.

L'Errante, procedendo con estrema cautela, si è sforzato di ristabilire, per quanto era possibile, la verità in questo campo delicato, non già per mera curiosità, ma perchè è persuaso, e credo con ragione, che la Dickinson fece della poesia «il suo modo, il suo unico modo, di vivere» solo quando si fu convinta che l'amore le era negato; e questo momento, probabilmente, coincide con quello in cui cominciò a vivere appartata.

Non fu un'abdicazione, nè, credo, Emily Dickinson la sentì come tale. C'era in lei il presentimento di un alto destino, e quale destino più alto che essere poeta? *«Titol divino è il mio. — La Sposa senza Segno — Tremenda investitura conferita — A me, Imperatrice del Calvario — Tutta regale, senza la corona — Promessa, senza l'estasi — Che Dio a noi donne dà — Quando salde teniamo — Anello contro anello, oro contr'oro...».* Sono versi suoi; e anche questi che dicono in quale conto ella tenesse i poeti: *«Se mi accade di contare, — Io enumero così: — I poeti, dopo il sole — E l'estate, finalmente, — Anche il cielo, dov'è Dio — E s'è chiusa la mia lista...».* Così, dinanzi al giardino di cui si è parlato in principio, nacque la poesia di Emily Dickinson della quale fu detto assai bene che talvolta giunge a una concisione verbale e ad una ricchezza di significati quasi degne del Goethe epigrammatico; una poesia che trova i suoi motivi, i suoi spunti nelle cose più umili e, di botto, con trapassi e slanci fulminei che rischiano di sfuggire a un lettore disattento e non preparato, raggiunge l'infinito e l'eterno

Cesare Giardini

MALGRADO LE DRASTICHE MISURE ADOTTATE DALLE AUTORITA'

Nello Stato di Singapore pullulano le società segrete

Organizzazioni che ricordano i gangsters di Al Capone Umanità abbrutita in una fumeria di oppio clandestina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Singapore, marzo

«Circa 260 società segrete infestano la città, questo risulta dagli ultimi rapporti della polizia. Una serie di blocchi stradali alternativamente ha fermato la vita di Singapore, il popolo di colore fu spogliato: così si scoprirono tutte le forme di tatuaggio che contrassegnano ogni organizzazione a delinquere. Alcuni cinesi avevano cercato di cancellare col fuoco le tracce di una evidente appartenenza alla «gang», e ciò fu considerato prova sufficiente per la carcerazione.

Tali drastiche misure ed alcune impiccagioni esemplari non sono state sufficienti a stroncare l'attività criminosa. La «08», la «24» con serpente ed aquila effigiate sul petto degli affiliati, la «98» contrassegnata da un indiano, continuano la loro opera di taglieggiamento in conflitto con le altre «gang» quando venga attuato uno sconfinamento nelle rispettive zone.

Si apre un negozio: in rapporto al potenziale reddito viene imposta una «tassazione». Sono evidenti le conseguenze in caso di rifiuto: sequestro (nella migliore delle ipotesi) di familiari del proprietario, devastazione del locale. Ma anche il povero venditore di semi se vuol vivere in pace è tenuto a pagare i suoi dieci dollari malesi alla settimana e così lo squallido portatore d'acqua da zucchero che ricorda il nostro «acquaiolo» napoletano.

Queste forme che ripetono il gangsterismo della Chicago di Al Capone preoccupano il nuovo governo socialista e non soltanto per ragioni di ordine pubblico. Il tentativo di «cellulizzazione», dal capo quartiere al capo caseggiato, responsabili dell'attività di tutti i tesserati sottoposti al loro controllo, viene spesso frantumato dalla moltitudine di società segrete le quali possiedono un'organizzazione pressochè simile.

L'appartenenza a società segrete in caso di crimine compiuto in qualità di mandatario viene punita con l'immediata impiccagione, alle 6 antimeridiane del giorno successivo all'arresto, ma i risultati di tale rigore ancora non si vedono. I gangsters rinunziano a tatuare i nuovi iscritti continuando la proficua attività clandestina. Recentemente è scomparso un facoltoso commerciante: i «kidnappers» esigevano 800 milioni e la polizia brancolava nel buio delle viuzze di China Town dove la omertà è considerata un fatto di coscienza.

Nessuno conosce il numero degli iscritti alle «società segrete»; si presume sia di 26-30 mila considerando in media un centinaio di affiliati per «gang», ma tale valutazione appare ottimistica».

Questo è il racconto di un esponente qualificato della comunità europea di Singapore nella quale vive da 15 anni.

«Quale è il vostro atteggiamento nei riguardi di tale situazione?», chiedo. L'amico mi guarda e sorride: «In questa porta aperta sull'Oriente esistono due compartimenti stagni pieni di uomini, bianchi da una parte, colorati dall'altra. Quello che succede tra cinesi, malesi ed indiani ci interessa relativamente; noi quaggiù siamo ancora dei privilegiati e considerati, forse inconsciamente, esseri superiori. Ad esempio io giro sempre senza soldi in tasca, come potrebbe fare ogni europeo, ed in qualunque negozio, ristorante, albergo, la sola firma mi garantisce credito aperto. Il cinese non nutre propositi anti-razziali, o almeno non lo ha mai dimostrato».

E' giunta l'ora di terminare l'interessante conversazione, mi congedo dall'ospitalissimo e cordiale amico Frank in Sago Line, la via delle «case della morte».

Ci sono degli usciolini chiusi con un gancio di fil di ferro manovrabile dall'interno che celano i dormitori pubblici, una nuova, strana lezione di umanità. Un uomo sulla sessantina manovra il primitivo chiavistello, aspetto che entri e poi faccio lo stesso.

Pensate ad una enorme cabina di nave, con tavolati al posto delle cuccette, con una luce velata di umidità, sudicio e ragnatele. Sul legno giacciono 60 e forse più coolies, umili lavoratori o uomini del «rikscið» che mi guardano interrogativi ma senza cattiveria. Alcuni si svegliano bofonchiando mentre imperterrito osservo i loro guanciali: dei mattoni in terracotta, traforati per essere meno umidi, dipinti a fondo bianco con arabeschi azzurri. Tutto è misero, sa di sporcizia e povertà, ma nessuno ne ha paura; solo un vecchio, forse in preda all'ultima carica d'oppio, muove la mano come per cacciar via un fantasma. Salgo una scala sbertucciata che porta al piano superiore, niente cambia; vedo soltanto più chiaramente, appesi sopra i tavolati, i ferri del mestiere di qualche dormiente: lime, scalpelli, stuoie semi-decorate, una padella, due copertoni di bicicletta. Sotto il letto (chiamiamolo così) non esiste traccia di scarpe. L'odore è forte, acre, non disgustoso. Quel legno e quella gente sdraiata fan ripensare alla casa della morte come logica conclusione di tale vita; quasi mi persuado della giustezza dell'accostamento, loro invece ne sono convinti.

Me ne vado lentamente salutando con le uniche parole di cinese che conosco, qualcuno risponde con assonnata gentilezza.

Uno di quei poveracci mi aveva chiesto se avevo mai visto una fumeria d'oppio; avevo risposto no con rincrescimento. Allora era uscito da un mucchio di stracci un blocchetto sul quale il cinese scrisse qualcosa.

Consegno l'indirizzo al tassista che ignaro mi porta a destinazione ed una volta arrivato gli spiego il motivo della sosta mollandogli una mancia sottomano. Lui non ne vuol sapere: qui (ed in Cina) dall'avvento del regime socialista l'uso e lo spaccio di alcaloidi sono puniti molto severamente come del resto la prostituzione.

Finalmente la mancia (congruamente aumentata) fa il suo effetto. L'autista entra in una normale casa d'abitazione, prende in un angolo il padrone e parlotta sottovoce. Dopo dieci minuti si apre una porticina, spunta una donna macilenta; altra chiacchierata e ci infiliamo in un corridoio senza luce lungo e tortuoso, sbocchiamo in un cortile per poi infilarci in una serie di stanzette dove mi sembra di scorgere gente addormentata. Finalmente un po' di luce, siamo entrati in un camerone diviso orizzontalmente da un piano in legno con i soliti mattoni di terracotta, altri in legno ma con un incavo per posarci il capo. Sopra e sotto pipe, lumi a petrolio, esseri allungati in tutte le pose. Alcuni fumano beati, altri ancora sorseggiano tè in tazzine di maiolica azzurra, quasi trasparente. Forse non sono scimmie, nè scheletri, ma umanità in preda a un male misterioso. Osservo: una donna ancor bella sogna con gli occhi aperti, con tanta intensità da suggestionare. Un ragazzo sulla ventina ha l'espressione amara, come fosse privato di sè: la droga ha finito il suo effetto. Un mucchietto di esseri copre un intero angolo, addossati, quasi annodati.

Sono entrato e devo fumare; un inserviente estrae da una busta con assurda solennità una carta oleata ricoperta al centro d'una sostanza gialla, cristallina. La avvicina alla sorgente di calore e comincia a stemperare con un sottile e lungo ago d'acciaio. Il piccolo grumo di materia bolle prima di arrotolarsi sul ferro a forma di fuso ed essere accuratamente inserito nel minuscolo fornello della pipa. Così finisce la delicata operazione di dosaggio e carica, ora basta soltanto lasciare che il calore sprigionato dal lume sul quale poggia il «fornello» trasformi l'oppio in sostanza volatile.

Provo ad aspirare: niente. Tre curiosi mi guardano scrollando sconsolati la testa. Continuo: una zaffata dolce mi entra dappertutto; per sentire qualche effetto dovrei fumare almeno due dosi complete ma me ne guardo bene, preferisco vedere all'opera un vero «habitué». Eccolo: aspira, non si stacca dalla pipa finchè tutto non è finito; succhia con un frusciare sordo, con un sibilo roco, non riesco a calcolare la durata con esattezza, forse un minuto. Poi si stende stirandosi e rimane immobile.

L'atmosfera è stordente mentre la droga continua ad impregnare per 5, 10 e più volte i fumatori. Mi offrono del tè verde con gesto cortese e pago i miei due dollari americani, somma ragionevole per un cacciatore di novità ma non per chi ha bisogno di una dozzina di dosi per soddisfare il proprio vizio. Un benestante può in certo modo permetterselo ma il povero coolie (e ne ho visto diversi nel locale) deve accontentarsi di una pipata al giorno e qualche altra se ha la fortuna di incontrare persone compassionevoli.

Il massaggio è una cosa della quale non si può fare a meno specie dopo la tensione nervosa delle ultime e proibitissime fumerie, quel regno dei paradisi artificiali che come abitudine popolare è già divenuto un ricordo.

Sono cinque indiavolate cinesine che mi spogliano, mi sbattono su un lettino, mi scorticano, mi ungono, mi dividono, mi riappiccicano. Con le forze stremate dalle piccole furie tento di svincolarmi. La reazione è violenta, i massaggi si moltiplicano, i mille muscoletti del mio povero corpo mi appaiono ben separati e messi in fila su un grande tavolo bianco. Così disintegrato vengo immerso in un liquido che sarebbe ottimistico chiamare bollente, forse meglio inferno o superficie solare. Non so quanto è durato.

Poi tutto finisce, le cinesine sorridono come innocenti angioletti, i sensi funzionano come prima, le cellule nervose hanno ripreso il loro posto.

Mi sento una libellula, se non mi fermano volo a vedere se ho ancora il portafogli. Me lo impediscono con grazia: devo distendermi, rilassarmi.

Dopo alcuni minuti le vedo allontanarsi per tornare con i miei indumenti; con mille moine mi rivestono come fossi ancora in fasce. Sono le due di notte, esco sentendomi di dieci chili più leggero, riposato come dopo una lunga dormita. Nella minuscola sala di aspetto c'è confusione: stanno cacciando un marinaio ubriaco che aveva fatto delle proposte sconvenienti e tentato di metterle in opera. Il «massaggio» qui a Singapore è proprio una cosa seria.

Giampaolo Papa

«Anfora» è il nome di questo fresco abito primaverile presentato da un sarto francese a una rassegna che si è tenuta recentemente a Parigi

Numerose biblioteche circolanti allestite nelle vie di Singapore mettono a disposizione libri in miniatura per i ragazzi

Libri ricevuti

Le memorie di Sir Anthony Eden - Ed. Garzanti. Con questo primo volume delle sue «Memorie» Anthony Eden ha voluto spiegare al mondo gli scopi, le ragioni, i segreti della sua azione politica fra il '51 e il '57. La spedizione di Suez, che occupa l'ultima delle tre parti del volume, circa un terzo dell'opera, è il culmine della sua narrazione. Tutto il resto del racconto, sebbene sia in se stesso di grande interesse storico e umano, prepara e quasi annuncia la rivelazione finale: i documenti, le ansie, le decisioni e le incertezze dei giorni che vanno tra la fine del luglio '56, quando Nasser nazionalizzò il Canale di Suez, e il drammatico ritiro di Sir Anthony dalla direzione del governo britannico nei primi giorni del '57. La parte politica si intreccia continuamente a quella personale: il destino di un uomo a quello di un grande Paese, e si può dire del mondo. Come racconterà in un successivo volume, che sarà dedicato, invertendo l'ordine cronologico, ai primi anni della sua carriera, Eden, appena quarantenne, cadde da Ministro degli Esteri per l'opposizione a Mussolini. Quasi venti anni dopo, Primo Ministro, dovette ritirarsi dopo aver inutilmente tentato di strappare a un altro dittatore il controllo di Suez. Il parallelismo fra quei due episodi decisivi è sempre presente alla sua mente, e da esso egli vuole trarre un insegnamento per tutti. E' uno degli scopi delle «Memorie». Ma Eden, a quasi sessant'anni, non era più l'uomo vigoroso di un tempo. La grave malattia, che già lo aveva tormentato qualche anno prima costringendolo a subire tre operazioni chirurgiche, tornò a manifestarsi nelle giornate di Suez. Non si potrebbe immaginare un intreccio più stretto e delicato fra un caso personale e un dramma politico: un capo di Governo colpito dal male proprio quando deve condurre una spedizione militare osteggiata dalle due superpotenze del mondo, e condannata dal coro quasi unanime delle potenze minori. La sorte volle colpirlo nello stesso tempo in due modi: nella salute, nella vigoria fisica, e nel successo politico. Il libro si chiude col sobrio racconto della partenza di Anthony Eden e Clarissa Eden per la Nuova Zelanda, dopo le dimissioni. Il viaggio fu fatto per mare, e la nave, quasi per ricordare che cosa era avvenuto, dovette passare intorno al Capo di Buona Speranza essendo bloccato il Canale di Suez. Eden documenta il suo racconto con citazioni di documenti inediti: nessuno, prima di lui, aveva ottenuto di poter attingere tanto ampiamente agli archivi ufficiali britannici a così breve distanza dagli avvenimenti e quando, anzi, il ciclo allora iniziato non si può dire concluso. Si tratta di appunti di diario, di istruzioni agli ambasciatori britannici, di informazioni riservate, di messaggi ai capi sovietici, al Presidente Eisenhower, a Dulles e Churchill, a un gran numero di altri personaggi. La galleria di ritratti che si potrebbe estrarre da questo volume comprende quasi tutti gli uomini rappresentativi dei nostri giorni, amici e nemici: Churchill, Attlee, Gaitskell, fra gli inglesi; Eisenhower e Dulles, fra gli americani; Stalin, Molotov, Kruscev e Bulganin, fra i sovietici; Mendès-France, Nehru, De Gasperi, Tito, Mollet, e tanti altri. Queste figure famose popolano le pagine delle «Memorie», accompagnano il racconto di sei anni inquieti. Si può approvare o dissentire, si può criticare o applaudire, come già i giornali del mondo hanno cominciato a fare, secondo i diversi convincimenti, al primo annuncio delle rivelazioni di Sir Anthony. Ma non si può fare a meno di ascoltare quest'uomo convinto di avere ragione, questo avversario sfortunato delle dittature.

O

Mario Puccini - *La scoperta del tempo* - Ceschina. Mario Puccini è scomparso alla fine del 1957, ma il ricordo di lui, come letterato e come narratore interessante, piano ed attraente, è tuttora vivo in un largo stuolo di lettori. L'arte sua semplice e così aderente alla realtà non ha nulla di ricercato: per questo torna gradita a tutti coloro che amano la sana lettura. E' una arte spontanea, assolutamente personale e per questo del tutto originale. In questo grosso volume, «La scoperta del tempo», sono stati raccolti tutti i migliori racconti di Mario Puccini, racconti che egli ha prodigato largamente in molte riviste e in molti giornali e che raramente ha raccolto in volumi, ormai completamente esauriti; alcuni di questi racconti sono anzi inediti, trovati nelle carte del fecondo autore. Sono quadri molto espressivi della vita d'oggi, dai contorni spesso a grande rilievo, spesso invece delicati e soffusi di intima poesia. Fatti, persone e cose sono sempre analizzati con acuto senso di osservazione; sono presentati con evidenza, per modo che l'interesse del lettore è sempre tenuto desto.

O

Luigi Ventura - *Narciso al fonte* - Ed. «La Vela» - Firenze - pp. 104.

O

Paolo Colombo - *Nuovissimi temi danteschi* - Ed. Capitol - Bologna - pp. 500 - L. 950.

O

Paolo Colombo - *Poeti e narratori dell'Otto e Novecento* - Nuovissimi temi svolti - Ed. Capitol - Bologna - pp. 368 - L. 950.

A GREVE PAESE D'ORIGINE DEL NAVIGATORE

I cimeli del da Verrazzano verranno custoditi in un museo

Fra essi il modello della «Carracca Dauphine» la nave sulla quale l'esploratore raggiunse l'isola di Manhattan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Greve in Chianti, marzo

Le onoranze che gli Stati Uniti d'America si apprestano a celebrare per la rivendicazione della gloria del grande esploratore italiano Giovanni da Verrazzano, avranno ripercussioni notevoli anche a Greve in Chianti, paese d'origine dell'avventuroso navigatore.

Gli studiosi statunitensi, che in passato non si erano molto occupati del da Verrazzano, da qualche tempo hanno intensificato le ricerche sulla sua vita e sulla sua leggendaria impresa. E ciò è avvenuto da quando il ricchissimo Pierpont Morgan comprò nel 1910 dal conte Macchi di Cellere l'originale della famosa lettera, che l'esploratore toscano indirizzò con data dell'8 luglio 1524 a Francesco I, re di Francia, per informarlo dei risultati che la spedizione, sotto l'insegna dei gigli francesi, aveva conseguiti. E' un documento dei più prestigiosi della storia umana e quindi a giusto titolo il miliardario Morgan lo rinchiuse in una cassaforte della sua biblioteca a New York, che fu poi aperta al pubblico. Avvenne così che i newyorkesi poterono correggere un grosso errore, che li riguardava molto da vicino. La loro storia, diremo ufficiale, incominciava dal 1609, cioè da quando il navigatore inglese Henry Hudson per conto della Compagnia Olandese delle Indie Orientali scoprì la baia di Manhattan e la foce del fiume, che ebbe poi il suo stesso nome e su cui fu dagli olandesi fondata la nuova Amsterdam, diventata in possesso degli inglesi New York.

Solenni celebrazioni

La lettera del da Verrazzano, suffragata da altri documenti, anticipava la storia di New York di quasi un secolo. Questa certezza, maturatasi nella coscienza degli studiosi statunitensi, ha fatto sì che si pensasse logicamente a celebrare lo eroe che aveva per primo scoperto la parte d'America, che doveva assumere in soli tre secoli tanta importanza e tanta potenza nel mondo. Come si onorava ogni anno l'italiano Cristoforo Colombo, che per primo aveva messo piede sul nuovo continente, ancor più giusto era rendere pubbliche manifestazioni di gratitudine all'altro italiano, che aveva piantato i colori del re di Francia e quelli della sua famiglia (rosa dei venti rossa in campo d'oro e argento) proprio in quel punto in cui si doveva sviluppare la grande metropoli americana.

Si sa che il 17 aprile, data di nascita dell'esploratore, tutti gli Stati dell'Unione Stellata celebreranno la «Giornata da Verrazzano» allo stesso modo che si celebra la «Giornata di Colombo». E' pure noto che alla fine del 1959 il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, promise di intitolare al navigatore di Greve il costruendo ponte che scavalcherà la baia di Brooklyn a State Island, e sarà il più grande del mondo. Inoltre nel Museo della Federal Hall di New York, dove si conservano le bandiere, che sventolarono attraverso i secoli in segno di possesso sulla città o nel suo territorio e che incominciavano dal vessillo olandese, si sono aggiunti proprio il 4 di questo mese lo standardo con lo stemma della famiglia da Verrazzano e quella coi gigli del re di Francia.

Tali notizie, comunicate direttamente dal nostro console generale di New York, marchese Farace al sindaco di Greve, hanno suscitato il più vivo compiacimento in questa popolazione e in quella della vicina Firenze, dove l'ammirazione per il grande navigatore chiantigiano si mantiene viva da molti anni.

Ma la notizia che ha fatto più impressione e piacere a Greve è stata quella comunicata dalla Compagnia di Navigazione «Italia». A New York, su indicazione di alcuni documenti storici, rintracciati in Francia, si è potuto ricostruire il modello della «Carracca Dauphine», la nave o meglio la caravella, che Francesco I affidò al comando del da Verrazzano per compiere la traversata dell'Atlantico e spingersi poi dalle coste del Canadà fino alla baia di Manhattan.

Questo modello sarà presentato alle autorità ed al pubblico della metropoli americana durante tutte le manifestazioni che si svolgeranno in onore del grande italiano. A festeggiamenti compiuti, sarà inviato in dono all'Italia, perchè sia custodito a Greve in un costituendo museo, che conserverà tutti i cimeli, e i documenti, che sarà possibile rintracciare sulle imprese del da Verrazzano, incominciando dalla copia fotografica della famosa lettera, ora di proprietà dei Morgan. Bisogna essere soddisfatti di queste celebrazioni in America ed in Italia, che servono a tener viva la memoria di un uomo, che fu per qualche secolo dimenticato dagli storici, tanto che non si sapeva quasi nulla di lui e soltanto gli si attribuiva falsamente una morte orribile e misteriosa. Una leggenda, non del tutto dissipata, voleva infatti che egli fosse stato catturato ed... arrostito vivo da una tribù di cannibali.

Fervore di iniziative

Altri riconoscimenti saranno senza dubbio dati alla gloria del grande esploratore. Recentemente è stato chiesto che due transatlantici di imminente costruzione nei cantieri italiani siano battezzati coi nomi del da Verrazzano e del Caboto. C'è da augurarsi che la richiesta sia esaudita, anche per dimostrare che l'Italia non è da meno dell'America nell'onorare i suoi figli migliori.

Fu già scritto che la nostra Nazione si era disinteressata dell'esploratore chiantigiano. Ciò non è completamente vero. Basterebbe a smentire l'accusa il fatto che la famosa lettera al re di Francia fu recuperata, salvata e resa nota da uno studioso italiano. Poi nel 1913 il paese natale inaugurò con grande solennità un monumento bronzeo nella piazza centrale a Giovanni da Verrazzano, pregevole opera dello scultore Romeo Pazzini. Firenze aveva già intitolato al nome di lui la via in cui sorge la casa, che fu della famiglia del navigatore presso la basilica di S. Croce. La città del fiore non ha mai tralasciato di occuparsi degli studi intorno alle imprese del chiantigiano e li ha, per mezzo di sue personalità, via via intensificati, allacciando in proposito relazioni con gli studiosi di New York, così che nell'opera di rivendicazione della gloria del da Verrazzano gran merito spetta a Greve ed a Firenze.

Ed anche in questa occasione e particolarmente il 17 aprile, Greve e Firenze accompagneranno le manifestazioni di New York con speciale fervore di rievocazione, per dimostrare ancora una volta che in Italia, al di sopra ed al di fuori di parvenze negative, non è ancora spento l'amore e il culto per gli uomini che onorarono la Patria, lasciando dietro di sè l'esempio dell'ardimento ed il bene di scoperte e di conquiste.

Michele Campana

Taipeh: Ciang Kai-scek si è recato a bordo del sommergibile atomico americano «Swordfish»

«LE MASCHERE» DI MASCAGNI per la regia di A. G. Bragaglia

Roma, 17

Per il moderno direttore d'orchestra Gianandrea Cavazzeni, Anton Giulio Bragaglia ha messo in scena all'Opera di Roma una edizione delle «Maschere» di Mascagni, restituendole alla Commedia dell'Arte che le ispirò. Il regista non è riuscito del tutto a sottrarre l'opera al mestierantismo musicale ripetitore di vecchie forme, perchè, nel canto, la tradizione è tenace. Comunque il tenore Arlecchino Sergio Tedesco ha recitato, saltato e volato come mai un cantante e la Colombina Elena Rizzieri ha cantato, ballato e ammoinato con grazia veneziana. E' stato una creazione magnifica il Brighella Amedeo Berdini; ma non meno di lui il Capitano Puglisi, il Tartaglia Poli, il Pantalone Cassinelli, il Graziano Casati. L'attore drammatico era Antonio Crast facondo nella recita a braccio.

CRONACA DELLA CITTA'

UN CHIARIMENTO IN SEDE PARLAMENTARE

Delineate dall'on. Segni le prospettive per la Regione

E' necessario evitare che il Friuli sia preponderante sulle province minori - Problemi della minoranza etnica

Un opportuno chiarimento dei propositi dell'on. Segni in merito alla Regione Friuli - Venezia Giulia è risultato ieri dalla relazione che sull'argomento il presidente designato ha svolto nella riunione dei direttivi parlamentari democristiani. Sostanzialmente l'on. Segni ha detto che si deve studiare la possibilità di costituire la nuova Regione in modo però che la provincia più estesa e prevalente per numero di abitanti, cioè il Friuli, non possa «soffocare» le altre province, essendo ben noto che Trieste e Gorizia assieme hanno una popolazione inferiore a quella della provincia di Udine. Inoltre preoccupazione dell'on. Segni è quella di evitare che l'istituzione della Regione possa creare nuovi difficili problemi per quanto concerne la minoranza etnica.

L'on. Segni non ha fatto ieri alcun cenno alla eventualità di un'esclusione di Trieste dalla costituenda Regione ed è questo il fatto nuovo che chiarifica la situazione delineatasi nei giorni scorsi. In proposito ieri l'altro si erano aggiunte le dichiarazioni fatte dal «leader» socialdemocratico on. Saragat, il quale pure aveva confermato le preplessità e i propositi attribuiti all'on. Segni. Ieri stesso peraltro l'on. Saragat ha ribadito che il P.S.D.I. considera per la Regione unicamente il progetto includente Trieste e che altre soluzioni non sono in discussione.

Viene fatto d'altra parte rilevare che perplessità in merito a Trieste e alla Regione, da tempo venivano manifestate dall'on. Segni, il quale ha dei suoi personali concetti in materia, preoccupato appunto di trovare una soluzione che da un lato salvaguardi l'armonia fra le provincie e quindi la stessa funzionalità dell'autonomia regionale; d'altro lato egli vuole assicurarsi che sul piano giuridico-costituzionale la particolare posizione di Trieste sia adeguatamente considerata e salvaguardata. Sono, si insiste a sottolinearlo a Roma, sue personali vedute e non della DC che rinnova l'impegno a costituire la Regione Friuli-Venezia Giulia a statuto speciale.

Sempre sulla Regione si registra frattanto un appello al Presidente della Repubblica da parte dei rappresentanti «eletti» dagli sloveni comunisti del «Territorio di Trieste». La petizione elenca le istanze della minoranza etnica, chiedendo il loro inserimento nel programma del futuro Governo, specie per quanto concerne la scuola slovena. Singolare è l'insistenza e nel contempo il tono di distacco con cui l'espressione «Territorio di Trieste» ricorre in questa petizione, che dimostra il permanere di una mentalità inconciliabile con la realtà italiana di Trieste.

Trattamento economico per la festa di domani

La Federazione Medie e Piccole Industrie comunica alle ditte associate che la festività di S. Giuseppe, va retribuita anche se non lavorata. Qualora in detta festività non ci sia prestazione d'opera nulla spetta in più agli impiegati, mentre agli operai e apprendisti viene corrisposta una retribuzione pari a 1/6 dell'orario settimanale contrattuale.

Agli operai edili, pittori, picchettini e braccianti occasionali spedizionieri la festività è già assolta con le note percentuali sostitutive. Nel caso in cui impiegati e operai lavorino, a essi vengono pagate, in più del trattamento già detto, le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione prevista per il lavoro festivo.

DAL 6 APRILE

Servizio marittimo Trieste - Grandi Laghi

Con il 6 aprile l'American Export Lines riprenderà da Trieste il suo servizio diretto Mediterraneo-Grandi Laghi. Per tale data è programmata sotto carico a Trieste la m/n «Extavia», la quale in Italia scalerà successivamente i porti di Venezia, Napoli, Livorno e Genova. Dopo alcune toccate nei porti spagnoli, l'unità punterà direttamente sul San Lorenzo. Il servizio avrà una partenza ogni 20 giorni. La nave accetterà soltanto carichi con destinazione diretta porti USA - Canadà dell'area in questione.

Con l'inaugurazione della idrovia del San Lorenzo, lo scorso anno la American Export Lines aveva già messo a punto un primo servizio Mediterraneo - Grandi Laghi, il cui capolinea era stato fermato, però, a Napoli. Gli avvii di carichi dall'Adriatico avvenivano con altre unità «Ex» che in tale porto procedevano al trasbordo su navi dirette ai Grandi Laghi. Successivamente la società è venuta nella determinazione di includere anche l'Adriatico nel servizio diretto, per cui ora il capolinea è stato spostato a Trieste.

Con l'iniziativa dell'American Export Lines, informa l'«Astra», sono così oggi due le linee dirette che collegano Trieste ai Grandi Laghi, essendo stata istituita, come già reso noto in precedenza, un'altra dalla «Jadroplov» di Spalato, con la m/n «Zenica» in partenza da Trieste ai primi di aprile.

Al Duca d'Aosta omaggio dell'Aeronautica

Un rito al Castello di Miramare

Una solenne cerimonia avrà luogo domenica 27 marzo al Castello di Miramare. Sarà onorata la memoria del Duca d'Aosta, al cui busto, eretto nel Castello, sarà apposta una corona. L'orazione dovrebbe essere tenuta dal gen. Aldo Urbani, presidente nazionale dell'Associazione arma aeronautica, oltre che direttore generale dell'Alitalia. Per la circostanza, che intende commemorare l'anniversario della morte del Duca, spirato a Nairobi nel marzo 1942, saranno a Trieste alte autorità dell'Aeronautica militare.

La manifestazione è stata promossa dalla Sezione triestina dell'Associazione arma aeronautica. Vi parteciperanno i labari e il medagliere dell'Associazione; rappresentanze d'arma saranno inoltre presenti alla deposizione di una corona al Monumento ai Caduti.

Visita del Sindaco al Console di Turchia

Ieri mattina, il Sindaco Franzil si è recato dal nuovo Console generale di Turchia, dott. Celadet Kiyasi, per rendergli la visita da questi fatta in Comune, in occasione dell'assunzione dell'incarico.

I riti della Giornata del mutilato del lavoro

Domani e domenica si svolgeranno anche a Trieste alcune manifestazioni promosse dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, per la celebrazione della prima Giornata mondiale del mutilato del lavoro. Domani alle ore 11 nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso il Vescovo mons. Santin officierà una Messa di suffragio dei Caduti sul lavoro. In precedenza alle 9 saranno deposte, a memoria di tutti i Caduti corone d'alloro al Cimitero e sulla lapide negli stabilimenti della Esso Standard Italiana a ricordo del più doloroso sinistro verificatosi nella storia dell'industria triestina.

Domenica mattina alle 10.30 la celebrazione ufficiale avrà luogo al Ridotto del Verdi, presenti le maggiori autorità cittadine; saranno consegnati i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro. Alla cerimonia seguirà il rito di omaggio ai Caduti lavoratori del mare; un rimorchiatore della «Tripcovich» si porterà nel Golfo dove verrà gettata in mare una corona d'alloro.

Incontro positivo per il contratto del commercio

Ieri mattina all'Ufficio del Lavoro sono continuate le trattative per la definizione del contratto dei lavoratori del commercio. Le principali difficoltà (trattamento di malattia, apprendisti, aiuto-commessi) sono state superate. Resta da perfezionare l'inquadramento, ma è probabile che finalmente il problema venga sollecitamente definito.

Le Cooperative Operaie hanno risposto parzialmente alla richiesta formulata dalla Camera del Lavoro il 4 gennaio scorso in merito a dieci questioni che attendevano soluzione. Le Coo. Op. si sono impegnate a dare su tutti i problemi una definitiva risposta e nel frattempo è stata data assicurazione che il problema delle ferie arretrate verrà con sollecitudine regolato e che comunque tutti i dipendenti entro il 30 giugno dovranno avere fatto le ferie arretrate oppure le stesse verranno pagate. I dipendenti dell'Enopolio, reparto vini, che sino ad oggi erano assunti con un contratto a termine sono stati regolati e la loro assunzione si è tramutata a tempo indeterminato.

Segretariati di facoltà e centri universitari

A seguito di un comunicato dalla Goliardia nazionale tradizionalista, il «Reggente» e la Giunta esecutiva del Tribunato precisano di non aver mai accolto alcuna istanza in merito alla costituzione dei segretariati di facoltà da parte di alcuna lista. Il problema della costituzione dei segretariati di facoltà è sul tappeto da diverso tempo, ed è già stato ampiamente dibattuto fra i gruppi anche in sede di assemblea.

Frattanto è stato costituito il segretariato di matematica e fisica e la Giunta ringrazia a questo proposito gli studenti Alzetta, Messalin, Bisiacchi, Borghi, Sciolis e Strudhoff. In questi giorni inoltre saranno impostati e definiti i problemi relativi alla costituzione del Centro universitario artistico.

Omonimia. Il signor Giuseppe Stella fu Antonio, abitante in via Giulia 19, ci prega di far rilevare la sua estraneità al processo per lo zucchero, in cui è imputato il suo quasi omonimo prof. Filippo Stella.

VISITERA' GLI ISTITUTI DELL'O.A.P.G.D.

Donna Carla Gronchi per tre giorni a Trieste

Nell'occasione verrà dato inizio alla costruzione della Casa del Fanciullo nel borgo di Prosecco

Già da tempo stabilita, in accoglimento ad un invito formulato dalla Presidenza Nazionale dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, avrà luogo domenica 27 e lunedì 28 marzo, la visita di Donna Carla Gronchi agli istituti d'assistenza minorile ed alle altre attività svolte dall'Ente nella nostra città.

La visita assume pure particolare importanza per i vincoli affettivi che legano la consorte del Capo dello Stato alle iniziative dell'Opera in favore dei figli degli esuli. Donna Carla Gronchi, pur nella molteplicità dei suoi impegni, prende infatti viva parte all'attività del Madrinato Italico di Roma, e sono frequenti le visite affettuose e benefiche che compie alle allieve dei due istituti in funzione nella capitale.

Accompagneranno Donna Carla Gronchi, che arriverà a Trieste nel tardo pomeriggio di sabato 26 marzo, il presidente Nazionale dell'Opera Profughi dott. Enrico Ricceri e la presidente del Madrinato Italico signora Marcella Sinigaglia Mayer. Ci sembra circostanza particolarmente felice che ad accompagnare l'illustre ospite in questo suo primo contatto con gli istituti dell'Opera sia, oltre al dott. Ricceri cui la fiducia del Governo ha affidato le sorti dell'Ente per un ulteriore quadriennio, la signora Marcella Sinigaglia Mayer, consorte del compianto fondatore della Opera, l'ing. Oscar Sinigaglia, fondatrice ed animatrice di quel Madrinato Italico, di cui anche Donna Carla Gronchi ha benevolmente accettato di far parte, e figlia del sen. Teodoro Mayer, l'illuminato esponente dell'irredentismo triestino, strenuo assertore degli ideali nazionali della nostra città, ai quali dedicò tutta la sua esistenza e per diffondere i quali fondò il giornale «Il Piccolo».

La visita agli istituti della Opera Profughi avrà inizio nel pomeriggio di domenica 27 al Convitto «Nazario Sauro». Il Convitto, che ha sede nell'edificio del Ferdinandeo, al Cacciatore, convenientemente dotato di tutti i più moderni servizi necessari alla vita di una comunità di giovani, ospita circa 80 studenti che provengono, in maggioranza, da altre province della Repubblica e frequentano le scuole medie superiori ed in specie l'istituto nautico.

Proseguirà poi alla Casa del «Giovane Sereni», che ospita attualmente una trentina di studenti universitari, ma della quale è prossima la conversione in Casa di riposo per persone anziane, non appena sarà stata aperta la Casa dello Studente nell'ambito della città universitaria.

Qui saranno ad accogliere Donna Carla Gronchi, oltre agli universitari, anche una rappresentanza dei bambini e delle bambine assistiti nei Preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» di Sappada e degli allievi del Convitto «Fabio Filzi» di Gorizia.

Nella mattinata di lunedì 28, l'illustre ospite visiterà la Casa del Fanciullo «Fratelli Fonda Savio» di Opicina e la «Antonio Grego» di Santa Croce.

Nel pomeriggio, alla Casa del Fanciullo «Giorgio Reiss Romoli» di Sistiana, Donna Carla Gronchi presenzierà ad una riunione straordinaria del Madrinato Italico di Trieste presieduto, com'è noto, dalla signora Laura Eulambio.

In occasione della visita, verrà annunciato l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova sede della Casa del Fanciullo di Prosecco, che sorgerà nell'ambito del Borgo S. Nazario e verrà dedicata alla memoria dell'eroico medico triestino, volontario irredento, ten. Mario Silvestri. Con l'inizio di tali lavori, tutte le quattro Case del Fanciullo in funzione sull'altopiano triestino avranno la loro sede, appositamente costruita e pienamente rispondente alle necessità derivanti dalla particolare attività svolta da tali istituzioni.

Le Case del Fanciullo, infatti, esplicano la loro attività attraverso le sezioni di scuola materna ed i ricreatori doposcuola. Questi ultimi provvedono, oltre alla normale attività di doposcuola e ricreatorio, a promuovere corsi di lavoro manuale, di ricamo e cucito, di ginnastica, di canto e curano inoltre squadre per attività sportive e complessi filodrammatici.

Avrà inizio oggi il congresso della CGIL

Al circolo «Rinaldi» di via Madonnina 19 si aprono oggi i lavori del secondo congresso della CGIL. La relazione sarà svolta dal segretario Tominez sul tema di «un sindacato moderno per il miglioramento delle retribuzioni, delle condizioni di lavoro e di vita, per lo sviluppo economico, per l'Ente Regione». Saranno anche eletti i delegati al quinto congresso nazionale della CGIL. I lavori si concluderanno domenica.

† Il giorno 17 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Grassi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle, le cognate, il cognato, le zie, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Serenamente si spense il giorno 16 la nostra cara zia

Giovanna Zancan ved. Scarcia

I nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 19 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il persente serve da partecipazione diretta

I familiari e i parenti tutti profondamente commossi ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore, per la perdita della loro cara

Anna ved. Padovan

Un particolare ringraziamento al Corpo Vigili del Fuoco per la loro partecipazione.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

FIUME giornal. ore 8 e 17.30. GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15. GENOVA lun., mercol., ven. 21. MILANO giornaliera ore 9 e 21. SESANA-LUBIANA giorn. 7.15. TARVISIO domenica ore 5.30. UDINE via Ronchi ore 7.30. VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

LETTERA F ENTRO IL 31 MARZO

Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nella studio di giornalfoto in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

CON L'ADOZIONE DI ADEGUATI PROVVEDIMENTI

Accelerare la ripresa favorendo nuove iniziative

Le ampie possibilità della industrializzazione Postulati dei produttori gravitanti sull'Adriatico

Il Consiglio direttivo della Associazione degli industriali, riunitosi nei giorni 14 e 16 marzo, ha esaminato l'andamento e le prospettive della produzione e gli indirizzi di politica economica in campo nazionale sulla base dei dati emersi in occasione della recente assemblea confederale ed in particolare della relazione del presidente de Micheli e dalle dichiarazioni del rappresentante del Governo, on. Colombo. Successivamente, a seguito delle comunicazioni fatte dal presidente dell'Associazione, dott. Dario Doria, in merito alla regolamentazione del Punto franco industriale, alla situazione del Fondo di rotazione e delle locali aziende IRI, il Consiglio direttivo ha approfondito l'esame dell'andamento e delle prospettive dell'economia di Trieste. Soffermandosi sui singoli problemi, il Consiglio ha ritenuto necessaria una urgente chiara interpretazione ufficiale di alcune norme indicate nel regolamento del Punto franco industriale, al fine di evitare ritardi od intralci nell'attuazione delle nuove attività industriali, in parte già decise in linea di massima. E' stata pure sottolineata la necessità che il Fondo di rotazione ottenga al più presto l'integrazione della sua dotazione in misura adeguata alle previsioni di nuovi interventi; ciò nulla toglie però — secondo il parere degli industriali — all'urgenza che al Fondo stesso venga conferita personalità giuridica in modo ch'esso possa fungere da istituto di finanziamento in grado di reperire sul mercato gli ulteriori capitali necessari.

A seguito delle dichiarazioni fatte dall'on. Ferrari Aggradi a Trieste e della relazione programmatica presentata al Parlamento dal Ministero delle Partecipazioni Statali, nonchè delle recenti comunicazioni sui provvedimenti riguardanti le industrie IRI di Trieste, il Consiglio è giunto alla convinzione che, nel loro complesso, «le iniziative deliberate potranno avere come effetto quello di evitare la paventata ulteriore notevole contrazione di attività in tale settore. La decisione di limitare, praticamente, l'attività del complesso C.R.D.A. alle costruzioni per la Marina mercantile e dell'ILVA alla produzione di ghisa e ferroleghe, senza che sia stata fatta alcuna previsione di nuovi indirizzi produttivi che sostituiscano altre attività tradizionalmente esplicate nel campo delle costruzioni per la Marina militare, l'Aeronautica e le Ferrovie dello Stato, induce peraltro a ritenere che allo stato attuale non vi sia alcuna pratica possibilità di attuare, per ora almeno, un programma tendente a far riacquistare all'industria a prevalente partecipazione statale quel grado di importanza ch'essa aveva assunto tra le due guerre nella economia della zona».

Il Consiglio direttivo dell'Associazione industriali, «pur augurandosi che queste apprensioni abbiano in seguito ad attenuarsi, ha ribadito la necessità più volte dall'Associazione affermata, che adeguati provvedimenti vengano a dare maggiore impulso all'industrializzazione in atto nel campo manifatturiero dell'economia della nostra città, equilibrandone le strutture». Ha quindi ravvisato nel nuovo Punto franco industriale (partendo dalla premessa che l'applicazione pratica della regolamentazione dello stesso, non ne sminuirà la funzionalità) uno strumento efficace per agevolare il sorgere di un complesso di industrie specializzate nella produzione per l'esportazione. Ha però riaffermato la necessità di riportare Trieste in situazione di almeno parziale equilibrio rispetto altre zone del territorio nazionale prevedendo anche per le nuove industrie che intendessero sorgere a Trieste, la concessione dei contributi a fondo perduto sino al massimo del 20 per cento del costo totale degli impianti e l'esonero sino al 50 per cento dell'imposta di R. M. sugli utili di bilancio ovunque conseguiti in quanto vengano qui impiegati in investimenti produttivi.

Informa infine l'Associazione industriali che il Consiglio direttivo ha riaffermato la sua convinzione che il successo dell'azione per l'industrializzazione di Trieste è strettamente collegato alla difesa della funzionalità e vitalità del porto e dei suoi traffici che costituiscono la condizione base perchè la nostra città sia prescelta come sede di nuove attività industriali.

A tale fine è stata ritenuta molto opportuna l'iniziativa di ricercare la collaborazione di tutte le Associazioni consorelle delle provincie gravitanti sul versante adriatico per attuare uno studio sulle possibilità offerte da questo mare per il rifornimento delle industrie e per la diffusione oltremare dei loro prodotti, al fine di concretare un'azione concorde tendente a sviluppare la funzionalità dei suoi porti e la qualità e frequenza delle sue linee: tendente, in definitiva, a ravvivare l'economia di tutto il versante orientale che nell'attuale situazione non riesce a trarre dal mare quella forza propulsiva che l'Adriatico, senza dubbio alcuno, può dare, se opportunamente valorizzato.

Proiezioni al Cine Club

Un buon successo di pubblico e di simpatia è arriso alla recente serata di proiezioni organizzata dal Cine Club Trieste della FEDIC. Soci, amatori e simpatizzanti hanno assistito, nella sala maggiore del CRA-CRDA gentilmente concessa, ad una rassegna di film a formato ridotto realizzati tra il 1952 ed il 1959 da cineamatori romani della FEDIC. Sono state proiettate le seguenti pellicole, nell'ordine: «10 mila brevetti fa» di Baume e Guerrini sui corsi per piloti di aerei da turismo; «Homo et Automat» di Grumelli e Crescenzi, film a pupazzi animati; «Rocce d'agguato» di Zaganelli (un vivace «western» realizzato con buon estro; «Un mondo da cercare» di Picard e Baume, a colori, sulle imprese del famoso batiscafo «Trieste»; «La città del cinema», di Grumelli e Padovini, una interessante esplorazione nel mondo di Cinecittà; «Forza Lazio, Forza Roma!» sullo antagonismo sportivo nel mondo del calcio, autore Grumelli.

Si annuncia prossima un'altra serie di interessanti proiezioni a cura del Cine Club FEDIC dedicate all'amatorismo italiano; in questo ambito il Cine Club, largamente affermato sul piano nazionale, offrirà ad amici e simpatizzanti anche un panorama dei lavori realizzati in questi ultimi mesi dai suoi soci.

Stasera in assemblea l'Ordine dei farmacisti

L'Ordine dei farmacisti rammenta a tutti gli iscritti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo questa sera alle ore 21, nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7, I).

STANOTTE A SANT'ANNA

Auto schiantata contro un palo

TRE PERSONE FERITE

Di un pauroso incidente stradale sono rimasti vittime a tarda notte tre amici, che nel percorrere in macchina la via Costalunga, sono sbandati per cause imprecisate tagliando in diagonale la carreggiata fino a sbattere contro un paracarro sulla sinistra, e quindi sono rimbalzati completamente a destra andando infine a cozzare con estrema violenza contro un palo della luce.

I tre giovani hanno rischiato — per fortuna c'era il palo — di precipitare da una scarpata alta oltre quindici metri; e hanno riportato così ferite relativamente lievi. Con la CRI sono stati poi trasportati all'Ospedale Sergio Klacnik di 18 anni, abitante in via Costalunga 266, presentava avulsioni dentarie, contusioni al volto e amnesia; Silvano Franza di 27 anni, abitante in S. M. M. inf. 766, ha riportato contusioni al volto e alla fronte; mentre Erminio Hermach di 34 anni, domiciliato al n. 849 di S.M.M. inf., si è prodotto una vasta ferita a lembo lungo le regioni frontale e parietale destre.

L'incidente si è verificato nella parte alta di via Costalunga.

Scopre tra le fiamme il corpo dell'impiccato

Un piccolo incendio si è sviluppato ieri alle 13.30 nella cantina dello stabile n. 8 di via Bellosguardo: una cosa da nulla, causa un corto circuito. Ma un uomo che abita in quella casa (adibita a ricovero per senza tetto assistiti dall'ECA) è sceso per accertarsi che il fuocherello non si propagasse; era questi il signor Romolo Giansanti di 43 anni, ed è toccato a lui di scoprire nella cantina semibuia, occupata di vecchia mobilia, un impiccato. E quindi si è precipitato a dare l'allarme. E' stata chiamata la CRI, la Polizia, e quindi è intervenuto anche il medico legale, che ha accertato la morte per asfissia, facendola risalire a 35-40 ore prima.

Lo sventurato è stato identificato solo nel tardo pomeriggio: era il quarantaseienne Giuseppe Pribec, senza fissa dimora, un disoccupato che lavorava saltuariamente per conto di un ente religioso d'assistenza.

IERI PERO' SI E' MOSSO IL BAROMETRO

Verso nuovi primati la pioggia di marzo

E piove. Da quindici giorni la città fa la doccia da mane a sera, e pare innamorata dell'acqua. La gente si alza e scruta il cielo con gli occhi assonnati: un cielo che è sempre gonfio di nubi. Se qualche volta si annuncia una schiarita ci pensa il vento a stendere subito uno strato di grigio e sfuma subito la promessa di bel tempo. Così la gente inizia mugugnando una nuova giornata sotto la pioggia. E in questi casi non conforta il detto che il male comune si trasforma in mezzo gaudio. Dappertutto è la medesima storia, causata da una vasta area di basse pressioni, in cui venti marini sciroccali vanno a nozze, spingendo avanti banchi di nubi.

In questi ultimi giorni si è fatta particolarmente sentire l'umidità dell'aria che ha raggiunto medie dell'85-90 per cento. I lavori stradali e di costruzioni edilizie sono da tempo sospesi, e dove la massicciata è stata tolta le strade sono trasformate in un mare di fango.

La media normale della piovosità di marzo si aggira sugli ottanta millimetri, ma questa cifra è stata superata già da qualche giorno. Fino a ieri infatti l'acqua ha segnato millimetri 94,7, e questo dato acquista maggior rilievo se si pensa che negli ultimi otto anni la piovosità di marzo è stata sempre inferiore al valore normale, e nel 1953 l'acqua si è fermata addirittura a millimetri 0,2. Altri tempi! Il cielo dal primo marzo a ieri è riuscito a scrollarsi di dosso le nubi solo per tre giorni, il 6, il 7 e l'8, durante i quali ha però soffiato una discreta bora.

Ma ormai il mese si avvia alla seconda quindicina, e già ieri il barometro ha puntato verso l'alto. Può essere un segno di speranza. Chissà che questo marzo, come sempre «pazzerello», non ci riservi il primo scoppio di primavera.

Auto contro furgoncino in Riva Nazario Sauro

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri pomeriggio il pensionato Floriano Moratto di 69 anni, abitante in via dell'Istria 64, il quale era rimasto vittima di un pericoloso incidente stradale verso le 16.15. A quell'ora egli stava immettendosi in Riva Nazario Sauro, proveniente da via F. Venezian, alla guida del motofurgoncino targato TS 5270, quando è entrato in collisione con un'autovettura di grossa cilindrata che sopraggiungeva veloce da Campo Marzio; la macchina era pilotata da Luigi Alberti di 29 anni, abitante in via Sergio Laghi n. 5.

In seguito al violento scontro, l'auto ha compiuto qualche giro su se stessa fino ad arrestarsi, vistosamente danneggiata, con la parte anteriore rivolta verso la direzione di provenienza, mentre il conducente del furgoncino veniva estratto ferito dalla cabina di guida; anche il furgoncino ha riportato ingenti danni. Mentre intervenivano sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, il ferito veniva trasportato all'Ospedale; il Moratto è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle ferite lacero-contuse multiple alle regioni temporale e parietale sinistre.

LA MERCE VALEVA UN MIGLIAIO DI LIRE

Finisce al Coroneo la gita di una giovane jugoslava

Sembra facile asportare la merce esposta sui banchi dei grandi magazzini; molti credono che basti approfittare di un attimo di distrazione della commessa per allungare una mano; ciò in particolare capita un po' spesso allorchè da oltre confine arriva qualche donna con pochi dinari nel borsellino e che a un certo punto arrischia il colpetto; è una prova il numero di tali gazze ladre che finiscono immancabilmente nella rete.

E' stata ieri la volta della cittadina jugoslava Lilli Bozic di 24 anni, residente al n. 20 di Busek (una località presso Capodistria), la quale ha valicato la «linea bianca» verso mezzogiorno, munita di regolare lasciapassare, ed è entrata alle 16 nei magazzini di Corso Italia; quindici minuti più tardi veniva arrestata dai carabinieri. La donna, sicura che la commessa non la vedesse mentre sottraeva dal banco una borsa in finta pelle e uno spazzolone (il tutto per un valore di 1200 lire), è stata colta invece sul fatto da una delle sorveglianti, che la teneva d'occhio da qualche po': l'atteggiamento della Bozic era infatti singolare; nel senso che si aggirava tra i banchi guardandosi intorno, lanciando occhiate a destra e a sinistra nell'appressarsi alle vetrine, con qualche segno di nervosismo. Nascosti gli oggetti rubati sotto l'impermeabile, la jugoslava aveva cercato di eclissarsi tra la folla dei clienti, nell'intento di guadagnare inosservata l'uscita. Ma la sorvegliante tutt'occhi, Elvia Marussi di 33 anni, abitante in via Baiamonti 12, l'ha rincorsa e l'ha infine bloccata proprio sulla porta. La Bozic aveva un bel discolparsi, la borsa e lo spazzolone sotto il «trench» erano di per sè sufficientemente eloquenti. Dalla direzione dei magazzini è stato infine telefonato ai carabinieri dell'Emergenza, e poco dopo la donna è stata presa in consegna dai militi della stazione di via San Giorgio. In serata essi l'hanno associata al Coroneo.

La Goliardia nazionale tradizionalista organizza per domani un gran ballo goliardico nei saloni dell'albergo Savoia-Excelsior Palace dalle ore 21.30 alle 2. Durante la serata verrà eletta «Miss Goliardia 1960».

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO

di vendita con incanto di beni immobili nel fallimento della Società di fatto Impresa Costruzioni SKERL MARIO ed EZIO.

Il giorno 22 aprile 1960 ad ore 10.30 e prosecuzione nella stanza n. 375 sita al IV piano del Palazzo di Giustizia, avanti al dott. Sebastiano Cossu, Giudice Delegato al fallimento della Società di fatto Impresa Costruzioni Skerl Mario ed Ezio, in virtù di provvedimento emesso dallo stesso Giudice Delegato il 25 febbraio 1960 Cron. n. 1768, si procederà alla vendita con incanto in quattro lotti dei seguenti beni immobili:

LOTTO A
formato: dalla P. T. 21137 del c.c. di Trieste, ente costituito dal locale d'affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via S. Giacomo in Monte — costruita sulla P. T. 11524 di Trieste — marcato «A 4» ed orlato blu nel piano al G. N. 4503/59, e delle congiunte 20.145/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste detta; dalla P.T. 21138 del c.c. di Trieste, ente costituito dal locale d'affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via S. Giacomo in Monte sopradescritta, marcato «A 5» ed orlato in verde nel piano al G. N. 4503/59, e delle congiunte 20.140/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste.

Le due descritte PP.TT. 21137 e 21138 del c.c. di Trieste formano, in natura un unico ampio vano con due fori di finestra sul cortile postico e due fori sulla via S. Giacomo in Monte.

LOTTO B
formato: dalla P.T. 21139 del c.c. di Trieste, ente costituito dal locale d'affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via S. Giacomo in Monte — costruita sulla P.T. 11524 di Trieste marcato «A 6» ed orlato in giallo, nonchè della cantina nello scantinato marcata XV, nel piano al G. N. 4503/59, e delle congiunte 20.150/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste detta.

LOTTO C
formato: dalla P.T. 21134 del c.c. di Trieste, ente costiuito dal locale di affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via S. Giacomo in Monte, costruita sulla P.T. 11524 di Trieste, composto d'un solo vano marcato «A 1» ed orlato in giallo nel piano al G.N. 4503/59, e delle congiunte 20.150/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste detta.

LOTTO D
formato: dalla P.T. 21135 del c.c. di Trieste, ente costituito dal locale di affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via S. Giacomo in Monte costruita sulla P.T. 11524 di Trieste marcato «A 2» ed orlato in verde nel piano al G.N. 4503/59, e delle congiunte 20.140/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste detta; dalla P.T. 21136 del c.c. di Trieste, ente costituito dal locale d'affari sito al pt. della casa n. civ. 2/1 di via San Giacomo in Monte sopra descritta, marcato «A 3» ed orlato in rosso nel piano al G.N. 4503/59, e delle congiunte 20.145/1000 i.p. della P.T. 11524 di Trieste.

Le due descritte PP.TT. 21135 e 21136 del c.c. di Trieste costituiscono, in natura, una superficie divisa, mediante tramezzo in muratura, in due vani: uno dei quali comprende l'intera P.T. 21135 e parte dell'adiacente P.T. 21136, mentre l'altro vano è costituito dalla residua parte di quest'ultima prospiciente la via S. Giacomo in Monte.

L'incanto avrà luogo sui seguenti prezzi base: per il lotto A lire 4.900.000; per il lotto B lire 2.750.000; per il lotto C lire 2.050.000; per il lotto D lire 5.300.000.

Le cauzioni da depositarsi dagli offerenti, in denaro contante od assegno circolare, nella Cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste, entro le ore 12 del 21 aprile 1960, sono determinate in lire 500.000 per i lotti A e D; in lire 300.000 per il lotto B; in lire 200.000 per il lotto C.

Le misure minime di aumento da apportarsi alle offerte sono fissate in lire 100.000 per ciascun lotto.

Gli aggiudicatari dovranno pagare il prezzo offerto entro 50 giorni dall'aggiudicazione, depositandolo nel c/c n. 3038 presso la Cassa di Risparmio di Trieste.

Trieste, 11 marzo 1960

IL CANCELLIERE

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della Cavalleria

Una solenne manifestazione militare si svolgerà lunedì mattina alle 10 sul campo d'aviazione di Prosecco, per le celebrazioni del 102.o anniversario della Battaglia della Sforzesca che coincide con la festa del Reggimento «Piemonte Cavalleria» di stanza a Trieste. Sarà questa la prima volta che una rassegna militare si svolgerà sul terreno di Prosecco. La scelta è stata determinata da ragioni funzionali e tecniche; sfileranno così tutti i mezzi corazzati in dotazione al «Piemonte» che altrimenti non sarebbero potuti intervenire alle cerimonie se si fossero svolte nella caserma di via Rossetti, come per gli anni passati. Interverranno alla festa del «Piemonte» tutte le maggiori autorità locali, nonchè il comandante della Brigata «Pozzuolo del Friuli», alla quale appartiene il reggimento di stanza a Trieste; è probabile anche la presenza di autorità della Regione militare Nord Est e del V Corpo d'Armata. Il comandante col. Ottaviani ricorderà ai lancieri del «Piemonte Cavalleria» le tradizioni del Reggimento.

Fiori al Boschetto

Nel complesso edilizio che sorge presso il Boschetto, è nato ieri sera un nuovo magnifico negozio di fiori: «Fiori al Boschetto» è la suggestiva insegna. Il locale, veramente imponente, occupa oltre 70 metri quadrati e comprende ben sei vetrine. L'arredamento è stato curato dalla ditta «dott. Renato Piani», mentre ai lavori interni di muratura ha provveduto la Soc. «Rialto», proprietaria dell'immobile. Il negozio è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta anche in fatto di addobbi floreali, piante e fiori ornamentali, arredamenti di giardini ecc. Il servizio è rapido e perfetto. Ai proprietari, signori Spizzamiglio e Soravia, i più vivi rallegramenti e auguri di prosperità.

Domani alla radio

Dalla Stazione di Trieste 1 saranno messi in onda domani due documentari della redazione del Giornale Radio. Alle ore 9 andrà in onda il sopraluogo fatto da Italo Orto a San Giuseppe della Chiusa e alle 9.15 l'inchiesta condotta da Furio Gauss sui cappellani del lavoro.

Attività dell'OAPGD

Si è recato ieri dal Sindaco, in visita di cortesia, il dott. Aldo Clemente, segretario generale dell'Opera profughi giuliani e dalmati. Nel corso di un cordiale colloquio, egli ha informato il dott. Franzil sull'intenzione dell'Opera di incrementare le costruzioni edilizie in favore dei profughi nella nostra città e gli ha parlato dei propositi dell'Opera stessa circa il convitto per giovani profughi di via Crispi.

Sette figli

Si è chiusa la sottoscrizione promossa a favore della famiglia Trocca, dopo la nascita dei tre gemelli di cui si è commossa la opinione pubblica. Anche in questo caso la solidarietà dei lettori si è concretata in generose offerte. Si chiude questa sottoscrizione con un totale di 95.500 lire. Negli ultimi due giorni sono pervenute al nostro giornale ulteriori mille lire da C. S., altrettante da N. N., 6.500 lire, offerte 6 mila da N. N. e 500 da Covri-picciola. Ringraziamo ancora una volta quanti hanno espresso la solidarietà umana per questa famiglia che vive disagiatamente; è stata una nuova prova della sensibilità dei triestini.

Trattenimenti al C.M.M.

Domani, festa di S. Giuseppe, e domenica 20 corr. avranno luogo al Circolo Marina i consueti trattenimenti dalle 17.30 alle 20.30. Canterà Lucio Manfreda.

Settecentocinquanta lire

è il prezzo del «menù gastronomico» del Ristorante «da Dante», tutto compreso, a libera scelta di lista. Provate e vi convincerete.

Fate attenzione

la *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante, per necessità di spazio, mette in vendita frigoriferi usati da L. 10.000, lavatrici usate da L. 15.000, televisori usati da L. 20.000, ed altro materiale usato a prezzi di eliminazione. *Radio Vincenzi*, via San Nicolò angolo via Dante.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 9.1; situazione ore 19: umidità 62 per cento; pressione mb. 1006,9 in lieve aumento; temperatura del mare 9.2; vento km. 6 da E-S-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 6.4.

Oggi: S. Gabriele. — Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 18.14 La luna tramonta alle 9.17

Maree. — OGGI: bassa alle 6.46, cm. 32 e alle 18.20, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 12.46, cm. 16 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.01, cm. 24 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Testimoni oculari. Le persone che hanno assistito all'incidente accaduto alle 15.30 di domenica scorsa in viale Miramare sono pregate di telefonare al 55255.

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1960

Nati 8, morti 13, matrimoni 7.

MORTI: Tirichter ved. Favretto Anna a. 83; Weiss Giuseppe a. 75; Draschler Rodolfo a. 74; Gherbaz Maria Rosa a. 76; Pettirosso Daniele a. 39; Bigot ved. Calligaris Ermenegilda a. 64; Zancan in Scarcia Giovanna a. 76; Srebernik Carlo a. 77; Lippi Luigi a. 69; Grassi Bruno Baldo a. 59; Birsa in Fucich Giuseppina a. 68; Chiturco ved. Bencina Beatrice a. 80; Picco in Picco Filomena a. 41.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zanchetta Bruno operaio con Brescacin Assunta casalinga; Riosa Adriano marittimo con Vatta Iolanda operaia; Annicchiarico Giacomo orefice con Reggio Diana casalinga; Apollonio Mario guardia P. S. con Pausè Loredana commessa; Scherli Ennio disegnatore tecnico con Scuccimarra Teodora operaia chimica; Zorni Gianni impiegato con Cergna Anna Maria barista; Banco Benito cuoco con Giassi Maria casalinga.

VINI

GENUINI DI PRODUZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA DOMENICO PELLEGRINI

BIANCO, ROSATO, ROSSO in cestelli da 12 bottiglie A DOMICILIO a Lire 115 il litro

TELEFONATE ai numeri 30344 - 68073

Non attendete l'ultimo bicchiere DEPOSITO DI TRIESTE MOLO BERSAGLIERI

SABATO 19 SAN GIUSEPPE

Si offre un dono

dal meraviglioso assortimento di OROLOGERIE OREFICERIE ARGENTERIE che presenta CAVALLAR dietro la chiesa di Sant'Antonio

LABORATORIO ARTIGIANO attrezzato per riparazioni accurate e garantite

Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree CURA DELLE VENE Scuola di Francia Riceve: ore 12-13 e 17-18 Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. ERNESTO ZAR SPECIALISTA PELLE e VENEREE VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030 Riceve: ore 11-13 e 17-19 CURA DELLE VENE TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENEREE ore 11.30-13.30 e 18-20 VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-584 (angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE Via S. Caterina 5 - Tel. 29977 Orario: 11-13 - 17-20

AL PROCESSO DEL TRIPLICE OMICIDIO

Praticamente ultimata la lunga sfilata dei testi

Circa sessanta persone hanno ripetuto i loro ricordi sul fatto di San Bartolomeo - Un quadretto pacifico

Nel corso dell'odierna udienza del processo che si celebra in Assise per il delitto Trevisan dovrebbe venire ultimata la assunzione delle prove. Lo ascolto dei testi citati, rappresentati da una sessantina di persone, è ormai praticamente ultimata. Stamane si ripresenterà Giuseppe Merli, per chiarire qualche particolare contestato. Nel pomeriggio di mercoledì era stata sentita invece mentre si trovava a letto nella sua abitazione di Darsella di Muggia, Teresa Bravin in Argenti, che unitamente ad Antonio Battaglia avrebbe dovuto fornire gli elementi di maggior valore per l'incriminazione di Giuseppe Giacomini. Il verbale della sua deposizione resa al giudice dott. Cossu, che l'aveva interrogata alla presenza del P. M. e dell'avv. D'Angelo, difensore del Giacomini, è stato letto ieri mattina, allo inizio dell'udienza. Dopo quanto aveva già detto il Battaglia circa la confessione che gli avrebbe fatto «Slavko», la deposizione della Bravin è risultata meno importante, perchè per la maggior parte preceduta da precedenti deposizioni di altri testi.

Il giorno 14 settembre la Bravin Argenti si era recata alla villa Trevisan, per portare il pranzo al marito che vi lavorava. Dalle 12 era rimasta là fino alle 17.30. Non c'era corrente elettrica. Le due donne, la Ravasini e la Odoncini, apparivano allegre; stavano stirando una tendina per abbellire la casa: l'indomani era attesa la madre del Trevisan. Giusto era atteso per le 19. In quella sera non era stata preparata della pasta in casa (particolare chiarito in relazione alla presenza di pasta nei residui alimentari risultati nella autopsia del Trevisan).

Il giorno 15 Silvano Cosoli era giunto in casa Argenti, chiamando il capofamiglia, Antonio, affinchè si recasse alla villa Trevisan. Vi era andato e al ritorno aveva riferito dei tre morti. Anche la Bravin allora si era recata alla villa, dove trovò la Polizia e i familiari del Trevisan: erano circa le 10.30. Era pure entrata nella casa e si era accorta del fiasco di vino e dei bicchieri (di cui aveva riferito l'ex agente Sain). La teste ha ricordato inoltre che alla villa c'erano tre cani piccoli e che aveva notato due fucili da caccia: uno ad una canna, l'altro, a due. La Ravasini inoltre le aveva mostrato una pelliccia color noce chiaro, a strisce, che il Trevisan le aveva regalato, portandogliela da Milano. Ha precisato che Giuseppe Merli era un tipo che non le piaceva e ha escluso di aver sentito che Mauro Bruno e altri avrebbero trascinato le due donne, la sera del delitto.

A questo punto la Bravin aveva incominciato a parlare della faccenda più attesa: il racconto che Battaglia le avrebbe fatto sulle responsabilità del Giacomini. Il Battaglia dunque un giorno, trovandosi a casa di lei, disse che gli assassini del Trevisan stavano nella zona, e fece i nomi di Giacomini, Fontanot, «Dano Bombetta» e Coslovich. «I ne copa anche noi» aveva aggiunto il Battaglia, che era apparso pieno di paura. I particolari sulle responsabilità di quelle persone citate erano stati appresi alla trattoria Norbedo. Aveva saputo inoltre, la Bravin, della questione esistente fra il Giacomini e il Trevisan per i due buoi; udì anzi lei stessa il padre di Slavko discutere con Trevisan perchè dovevano dividere i soldi del guadagno del lavoro dei buoi per conto di terze persone. (Giacomini aveva in prestito gli animali, e quando non servivano a lui nè lavoravano per il Trevisan le bestie venivano impiegate da altri contadini). La Bravin infine ha confermato che Giacomini cercava di vendere una pelliccia e ha ricordato che la Odoncini le aveva raccontato di aver visto una sera molti uomini sotto la villa, ma di aver taciuto l'episodio al Trevisan per timore di essere mandata a vedere di cosa si trattava. Questo episodio, secondo la teste, andava collegato alla spedizione di luglio, di cui aveva avuto notizia. Un altro episodio oscuro, raccontato dalla teste, è costituito dal discorso da lei udito una sera dopo il delitto, fatto da gente che camminava alle sue spalle al buio; si parlava della necessità di eliminare gli Argenti, ma lei, nonostante le ricerche fatte, non aveva mai saputo chi avesse pronunciato quelle parole.

Terminata la lettura del verbale, il Presidente ha sentito Alma Trevisan, sorella della vittima, sul alcuni particolari riguardanti i fucili posseduti da Giusto e la pelliccia della Ravasini. E' stato letto poi il verbale dell'interrogatorio subito in carcere da Ernesto Paro, il teste di Bologna che era stato arrestato per falsa testimonianza dopo la sua confusa deposizione di mercoledì mattina. Ernesto Paro si è dichiarato innocente. Ha precisato di non comprendere come siano risultati nei testi delle istruttorie di Bologna e Trieste particolari che egli non aveva dichiarato. Ha ribadito di non aver visto armato il Giacomini, precisando che tale asserzione era stata a suo tempo fatta in forma dubitativa. Ha ammesso di avere indicato al Battaglia il Giacomini quale autore del delitto, secondo l'opinione della gente, ma ha negato di avere appreso invece dal Battaglia particolari sulla confessione che il Giacomini, dopo aver bevuto diverso vino, avrebbe fatto al Battaglia stesso. Nella Zona B era mal visto, perchè di sentimenti italiani. Viveva nella paura e non azzardava uscire solo di casa per non correre pericoli, tanto da farsi accompagnare dalla moglie. Non voleva avere confidenze da nessuno, e si faceva vedere di rado assieme al Battaglia, per non essere maggiormente sospettati entrambi. Pauroso di carattere, aveva accresciuto tale stato d'animo dopo essere stato incarcerato per 30 giorni a Capodistria. Anche a Bologna, dove abita, rifugge i contatti con altre persone.

Ernesto Paro ha chiarito insomma in carcere quanto era già apparso chiaro dopo la deposizione del «compare» Battaglia, il quale aveva precisato di aver raccontato all'amico della confessione da lui avuta dal Giacomini solo dopo il processo del 1957. E un tanto, nella sua annebbiata deposizione aveva cercato di far presente il Paro, sia pure in contrasto con i verbali d'istruttoria, dei quali in carcere egli ha sconfessato il testo.

Dopo la lettura di una perizia effettuata su un fucile da caccia, sono stati letti gli atti del dibattimento in Assise del luglio-agosto 1957, a cominciare dalle dichiarazioni dell'allora imputato Sergio Fontanot, per proseguire con quelle di Marcello Delich e Luciano Rapotez. Tutti e tre avevano negato i delitti loro imputati, sostenendo che quanto avevano sottoscritto in polizia era il frutto dei suggerimenti degli inquirenti. Luciano Rapotez, preposto all'organizzazione giovanile comunista di Chiampore, destinata ad accogliere solo giovani onesti, aveva descritto lungamente le pacifiche attività cui si dedicava la pacifica popolazione di Chiampore: erano stati allestiti un coro, un complesso bandistico, una squadra di calcio, due di pallacanestro, altre di pallavolo...

PRES.: «E' la relazione di tutta l'attività svolta...».

P.M.: «No, manca qualcosa...».

Il Rapotez aveva parlato inoltre, ricordando l'attività dell'organizzazione, che il Giacomini vi era stato espulso. L'imputato, interrogato dal Presidente, ha precisato che era stato lui invece a dare le dimissioni.

Il processo prosegue stamane con l'udienza che inizia alle 9.30. Pres. Falchi; giudice a latere Cossu; P.M. Maltese; canc. Magliacca. Difesa avv. D'Angelo.

Luciano Rapotez di cui è stato scritto nei giorni scorsi riportando i verbali di interrogatorio da lui sottoscritti in sede di Polizia e di istruttoria, in relazione al delitto Trevisan, ha voluto precisare di non aver mai fatto il nome del Giacomini quale partecipante al delitto, ma solamente per quanto si atteneva al tentativo del mese di luglio.

PRIME VISIONI

«Il letto racconta...»

Interpreti: Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall e T. Ritter

Il letto di questo film a dire il vero racconta poco: semmai lascia intuire sul passato e promette per il futuro. All'inizio, in realtà, i letti sono due. Il primo è di una donna non più giovane, anzi, sulla strada dello zitellaggio, ma ancora piacente. Fa l'arredatrice ma niente concede — anche se ne avrebbe voglia — ai clienti più galanti: crede e attende fiduciosa il vero amore.

Il secondo letto è... automatico e non conosce certo la solitudine del primo. Appartiene a un giovane e aitante compositore di canzoni, è camuffato in un divano e si rivela improvvisamente al tocco di un pulsante, mentre la luce se ne va e attacca una dolce musica. Le avventure! Comunque di mezzo c'è un telefono duplex che a suo modo unisce e divide al tempo stesso i due protagonisti. L'uomo infatti se ne serve lungamente per blandire le sue conquiste, ovviamente rendendo impossibile l'uso dell'apparecchio alla pur graziosa ma sconosciuta coutente.

Quando poi avverrà tra i due il casuale incontro, il musicista «drageur» baderà bene a non farsi identificare, tentando l'assalto della torre eburnea sotto le mentite spoglie di un contadinone del Texas capitato in città. Dopo un flirt felice quanto innocente, un bruscolo incastra l'ingranaggio, ma per poco; in una commedia di tal specie il lieto fine è d'obbligo, e vi si arriva puntualmente in allegria, soddisfatti e contenti.

«Il letto racconta» di Michael Gordon è la classica croccante ciambella col buco che Hollywood ogni tanto riesce ancora a sfornare. Un po' impacciato agli inizi, il film si avvale poi di un piacevolissimo crescendo di trovate e di un dialogo spiritoso se non proprio brillante. Il meccanismo si dipana con mestiere e misura, ottemperando a tutte le esigenze di uno spettacolo lieve e tuttavia non privo di una certa classe. Doris Day ha sì le zampette ai bordi degli occhi, ma ispira simpatia e desiderio anche dai suoi trenta e più, malgrado siano questi tempi di ninfette; Rock Hudson rievoca il Gary Cooper degli anni verdi rivelando una intelligenza non offuscata dai bicipiti. Gradevole la colonna sonora, stracotti un po' i colori; alla fine più di qualcuno si entusiasma e batte le mani. Meglio di così che si vuole?

ma.

Oggi il secondo concerto all'Auditorium

Questa sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Renzo Tozzi e con la collaborazione del pianista Franco Gei.

Il programma comprende: Haydn - Sinfonia in do magg. n. 25 per archi 2 flauti 2 corni (prima esecuzione in Italia); Schubert-Listz - Grande fantasia (Wanderer) per pianoforte e orchestra; Ghedini - Pezzo concertante per due violini e viola (prima esecuzione a Trieste). Esecutori solisti: Baldassare Simeone, Simini Mario, Fernardo Ferretti; Ciakowski - Ouverture 1812, op. 49.

Il Trio d'Archi di Roma all'Istituto germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domenica 20 marzo alle ore 20 nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15 avrà luogo un concerto del Trio d'Archi di Roma. Il programma comprende musiche di Haydn, Mozart, Boccherini e Beethoven.

L'accesso al concerto sarà consentito solo dietro presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua.

Il pianista Peressoni alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Fabio Peressoni. Il programma comprende la Sonata in do magg. K 545 di Mozart, la Fantasia op. 17 di Schumann, l'Estampes di Debussy e la Ballata n. 4 op. 52 di Chopin.

GRATTACIELO
Il letto racconta
Doris DAY - Rock HUDSON
Decretati ad Hollywood i migliori attori del mondo

IL DOLCE CONTRABBANDO ALLA SBARRA

Quasi tutte ignote le destinazioni della merce

Non è stata concessa nessuna revoca all'aggravante aggiunta dal P.M. - Si riprenderà martedì prossimo

Il Pubblico Ministero svolgerà la sua requisitoria al processo per il contrabbando all'udienza di giovedì prossimo. La data si può ormai ritenere certa, dal momento che il Tribunale ha ieri respinto la gran parte delle istanze per nuove assunzioni di prove che erano state presentate prima e nel corso del dibattimento. Dopo una lunga riunione in camera di consiglio è stata infatti pronunciata nel tardo pomeriggio l'ordinanza per cui l'assunzione delle prove continuerà ancora con la citazione di quattro testi; le perizie, i sopraluoghi e le altre prove testimoniali che erano state invocate dalla difesa sono state invece respinte.

I quattro testi che ancora saranno ascoltati sono lo spedizioniere Ireneo Giudici, il magazziniere dei MM. GG. Alfio Rosati, il direttore della «Marittima» di spedizioni Giorgio Aulich e Luciano Giacomini. I testi saranno escussi alla prossima udienza, fissata per martedì; giovedì avrà inizio la requisitoria, il martedì successivo le arringhe di difesa che, secondo l'ordine che è stato voluto dal Presidente dott. Boschini, sarà quella dei patrocinatori del primo imputato, lo Stella. Seguiranno i difensori degli altri imputati, nello stesso ordine in cui sono indicati i loro nomi nel decreto di citazione.

L'udienza di ieri mattina è stata spesa nell'interrogatorio dell'imputato Benvenuto Busi, titolare di una ditta a Milano, e di alcuni testi. Il Busi è accusato di aver ricevuto a Milano alcuni carichi di cuscinetti a sfere e tappeti, provenienti da Trieste e di aver poi provveduto, a mezzo dei propri autisti, a recapitare la merce ai rispettivi destinatari. Egli ha in sostanza riferito di nulla sapere della provenienza e destinazione della merce; egli trattava solamente con Alessandro Bianchi, uno dei maggiori imputati, tuttora latitante, per conto del quale eseguiva i trasporti. Al Bianchi, tuttavia, non ha mai presentato delle fatture, poichè lo stesso pagava immediatamente e per contanti.

Gli autisti di Busi, ascoltati ieri in qualità di testi, hanno confermato le deposizioni del principale, salvo che in un punto. E' stato Cosimo Vilardi che, dopo aver riferito, al pari di altri dipendenti dello stesso Busi, che il Bianchi era generalmente noto nella ditta semplicemente come «Sandro», ha aggiunto: «I facchini sapevano già prima dove si dovesse andare».

BUSI: «Io non ho mai dato ordini sulla destinazione della merce nè sul luogo dove avrebbe dovuto essere effettuato lo scarico».

VILARDI: «Gli ordini venivano impartiti di solito dal Busi o da sua moglie».

BUSI: «Ho conosciuto qualche ditta destinataria solo al momento delle indagini della Tributaria».

L'unica ditta di cui ieri si sia potuto apprendere è quella di Ernesto Balbo, in via Cernaia, a Milano, cui sono stati recapitati due carichi di cuscinetti a sfere. I carichi di tappeti sono stati invece portati a destinazioni di cui gli autisti non hanno saputo fornire alcuna indicazione utile. I camion, nel corso di quei trasporti milanesi, erano preceduti dalla vettura del Bianchi, il quale dirigeva tutte le operazioni di scarico.

Il Tribunale, ritenuto che la assenza dei testi milanesi che non avevano ottemperato a una precedente citazione e hanno richiesto l'intervento della forza pubblica, non era dovuta a loro cattiva volontà, ma all'impedimento avanzato dal principale Busi, ha revocato l'ammenda di 5 mila lire già ordinata a loro carico.

Sono stati quindi ascoltati altri due testi, che hanno diferito sui rapporti d'affari tra il Daniele Venier e il Fichera, senza peraltro apportare nuovi elementi a quanto già noto. Si è solo appreso che il Venier aveva concesso già prima degli affari di zucchero dei considerevoli prestiti al Fichera, fino e oltre i quattro milioni di lire.

In apertura di udienza alcuni difensori avevano chiesto la revoca dell'aggravante che nella udienza di martedì il P. M. aveva contestato a tutti gli imputati presenti. Nessuna revoca è stata concessa; tutti risponderanno dunque di contrabbando aggravato e saranno passibili, in caso di condanna, di pena reclusoria.

Il processo riprende martedì.

Impiegati in sciopero alla Raffineria di S. Sabba

La Camera confederale del lavoro ha proclamato per oggi, dalle ore 0 alle 24, uno sciopero di protesta degli impiegati della Esso Standard Italiana, Raffineria di Trieste, contro l'orientamento della Società, tendente ad un pratico annullamento dell'istituto della Cassa di previdenza impiegati.

CONFERENZE

Da Tokio a Trieste. Rammentiamo che questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5), sotto gli auspici della «Dante Alighieri» la conferenza del prof. Soichi Nogami su «Dante e la civiltà giapponese». Il prof. Nogami, un profondo studioso dell'opera di Dante, desidera di esporre, come essa è stata accolta e compresa nel suo paese, dove regna una mentalità così diversa dalla nostra. Egli desidera pure di far conoscere attraverso le proiezioni di paesaggi, costumi ecc., l'antica ed altissima civiltà della sua terra. Sarà certamente un incontro interessante, questo del prof. Nogami con il pubblico triestino al quale egli dirà delle cose nuove ed originali.

Questa sera, alle 18.15 nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Antonio Rodriguez parlerà per il quinto ciclo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Società con la collaborazione dell'Istituto di lingue straniere dell'Università, sul tema: Lope de Vega, Tirso de Molina y Calderon. Si accede alla sala verso presentazione dell'apposito invito.

Questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze (Istituto patologico di via Pietà) avrà luogo la XIV seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Con presentazione di casistica cardiologica.

La diga del Vaiont. Il vivo interesse dell'annunciata conferenza dell'ing. Carlo Semenza su «La diga del Vaiont e lacune fra le maggiori opere idroelettriche della regione veneta», tenuta sotto gli auspici dell'Istituto di idraulica della nostra città, dell'Ordine e della Società degli ingegneri, per iniziativa dell'Associazione elettrotecnica italiana, ha richiamato un folto pubblico nella sala maggiore del CCA. Numerosi gli esponenti del mondo scientifico, culturale ed economico locale. L'oratore è stato presentato dal prof. Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria della nostra Università. Il preside Ramponi, ha messo in evidenza la figura dell'ing. Semenza, direttore centrale e direttore del servizio costruzioni idrauliche della Società adriatica di elettricità di Venezia, nonchè le sue doti particolari di studioso e di collaboratore scientifico eccezionale.

Nel quadro delle conferenze promosse dal Circolo Papini e dal Movimento maestri di Azione cattolica mons. Marussi ha trattato ieri sera problemi canonici ed ecclesiologici nel concilio ecumenico. Dapprima l'oratore ha voluto definire il senso della nuova disciplina, la ecclesiologia, che tratta gli aspetti della vita interna della Chiesa. Al concilio ecumenico spetta invece di definire ciò che giova all'accettazione del Credo e ciò che la ostacola. L'oratore ha quindi risposto alle probabile obiezione di chi attribuisce al concilio l'arbitrio di aggiungere dei dogmi alla rivelazione.

Ieri sera all'USIS il prof. Otto Larsen, professore di sociologia all'Università di Washington e attualmente insegnante di sociologia alla Università di Copenaghen, ha parlato sui cambiamenti sociali causati dai mezzi di comunicazione di massa quali la stampa, il cinema, la radio e la televisione.

TEATRI E CINEMA

AUDITORIUM. Concerti sinfonici «Primavera 1960». Stasera, ore 21: Secondo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Renzo Tozzi; pianista Franco Gei. Biglietti: Biglietteria Centrale, galleria Protti 2. Platea 300, galleria 100.

TEATRO VERDI. Mercoledì 23, alle ore 21: Recital straordinario di Sir John Gielgud «The Ages of Man» di George Rylands, testo di William Shakespeare. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Replica de «Gli arcangeli non giocano al flipper» con la Compagnia Dario Fo - Franca Rame. Commedia in tre atti di Dario Fo, ispirata a un racconto di Augusto Frassineti. Regia di Dario Fo. Sabato ore 21 e domenica ore 17, ultime due repliche. Prezzi: settore A L. 1.500, settore B 1.000; galleria 400. Ridotto per soci e abbonati del Teatro Stabile e abbonati alla Società dei Concerti: settore A L. 1.200, settore B 800; galleria 300. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

TEATRO NUOVO. Domenica, ore 21, per il C.U.C. «La diabolica invenzione» di Karel Zeman, in proiezione straordinaria.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 21: «Il profumo di mia moglie» di Lenz.

TEATRO CANTIERI, via S. Francesco 5, ore 20.30: «Da giovedì a giovedì», commedia in tre atti di A. De Benedetti.

ARCOBALENO. 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn. La temeraria scabrosità dell'argomento e la superba interpretazione hanno fatto di questa storia d'amore il capolavoro con il maggior numero di candidature agli Oscar 1960. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Olympia», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore nel magico sfarzo della Corte viennese, interpretata dalla più bella coppia di amanti dello schermo, con Sofia Loren, John Gavin e Maurice Chevalier. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Jovanka e le altre» con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Barbara Bel Geddes, Vera Miles e Van Heflin. Viet. ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.30: Un film grande come un continente, in technicolor: «Frontiera a Nord-Ovest» con L. Bacall e K. More.

GRATTACIELO. 16: «Il letto racconta». Technicolor Universal con Doris Day e Rock Hudson, decretati a Hollywood i migliori attori del mondo. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 15.30: «Improvvisamente l'estate scorsa» con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Katharine Hepburn. La temeraria scabrosità dell'argomento e la superba interpretazione hanno fatto di questa storia d'amore il capolavoro con il maggior numero di candidature agli Oscar 1960. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni. Esclusi tessere e omaggi.

ALABARDA. 15.30: «I bucanieri». Film spettacolare, in technicolor, con Yul Brynner e Charlton Heston. Un film grandioso che solo Cecil De Mille poteva presentare. Tessere e omaggi sospesi.

AURORA. 16.30, 19, 22: «Adorabile infedele». L'appassionante storia di un grande amore, meravigliosamente interpretata da G. Peck e D. Kerr. Cinemascope in technicolor Fox. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Un grandioso technicolor «Sexi girl» con Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams. Un conturbante giallo rosa. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 16: Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero sono gli spassosi interpreti de «L'impiegato». E' un film originale, allegro e imprevedibile. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin, Michel Auclair, Valentine Tessier. E' un film di Jean Dellanoy.

IMPERO. 16: «La bella addormentata nel bosco». Il delizioso cinemascope in technicolor di Walt Disney. Segue «Grand Canyon». Sospesi le tessere e gli omaggi.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Katia, regina senza corona». Un grande amore nella fastosa Corte degli Zar, in technicolor, con Romy Schneider e C. Jurgens. Seconda settimana di successo.

MASSIMO. 16: «Le legioni di Cleopatra». Imponenza di masse, travolgenti cariche di cavalieri, gli amori della bellissima regina di Egitto, in cinemascope technicolor con Linda Cristall, George Marchal ed Ettore Manni.

MODERNO. 16: «Noi siamo due evasi» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Fred Buscaglione, Magali Noel e M. Arena. Divertentissimo.

VIALE. 16: «Annibale», con Victor Mature, Rita Gam. Il più spettacolare e grandioso film dell'anno in technicolor cinemascope.

VIALE. Domani S. Giuseppe mattinata ore 10-11.30: «Nel regno di Walt Disney». Il più bello spettacolo per tutte le età.

VITT. VENETO. 14.45: Cinemascope «La grande guerra» con A. Sordi, Gassman, S. Mangano, F. Lulli e altre migliaia di bravi attori. Leone d'oro al Festival di Venezia.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15, 16 e 1). Dalle 16: Technicolor «La tigre di Eschnapur». Debra Paget, Paul Hubschmid.

ALDEBARAN. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti). Un colosso in technicolor con Van Heflin e Susan Hayward.

ARISTON. 16: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker». Il cinemascope technicolor che è tutta una risata con un irresistibile Clifton Webb, Dorothy McQuire e C. Coburnn. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «Tarzan e il Safari perduto» con Gordon Scott. Technicolor Metro.

IDEALE. 15: «Lo specchio della vita», dal celebre romanzo di Fannie Hurst. Un grande successo cinematografico, a colori, con Lana Turner, John Gavin, Juanita Moore nella grande angoscia d'una madre.

MARCONI. 16: «Il moralista». Una commedia brillante nell'esilarante interpretazione di A. Sordi, V. De Sica, Franca Valeri. Viet. ai minori.

RADIO. 16: «Totò. Vittorio e la dottoressa». Comicissimo con Totò, Abbe Lane e Vittorio De Sica.

S. MARCO. 16: «Promesse di marinaio». Divertentissimo technicolor con Renato Salvatori, Antonio Cifariello, Inge Schoener.

SAVONA. 16: «Inferno sul fondo», con Glenn Ford, Ernest Borgnine e Diane Brewster. Cinemascope in technicolor M.G.M.

AZZURRO. 16: Frank Sinatra, K. Novak e R. Hayworth in «Pal Joex». Technicolor.

LUMIERE. 17: «Il sentiero della rapina». Technicolor con Audie Murphy e Gia Scala.

NOVO CINE. 16: «Gli ultimi giorni di Pompei». Spettacolare in technicolor con Steve Reeves e Cristine Hauffman. Grande successo.

ODEON. 16: Brigitte Bardot nel «Figlio di Caroline Chérie». Technicolor drammatico, passionale.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Storia d'una monaca», con Audrey Hepburn.

ROMA. «La bella addormentata nel bosco». Technicolor di Walt Disney.

VERDI. In prima visione: «La sfida di Tom e Jerry». Cartoni animati.

VOLTA. «La cambiale», con Vittorio Gassman, Sylva Koscina e Totò.

OGGI - AL CINEMA EXCELSIOR - OGGI
UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE NEL MAGICO SFARZO DELLA CORTE VIENNESE INTERPRETATA DALLA PIU' BELLA COPPIA DI AMANTI DELLO SCHERMO

SOPHIA LOREN * MAURICE CHEVALIER * JOHN GAVIN
in OLYMPIA
Regia di MICHAEL CURTIZ
con ANGELA LANSBURY, ISABEL JEANS
FREDERICK VON LEDEBUR, ADRIENNE GESSNER - LUIGI CIMARA, WAVENEY LEE - WALTER VARNDAL
ROBERTO RISSO - TULLIO CARMINATI, MILLY VITALE - CARLO HINTERMAN
UN FILM TITANUS - PONTI
PRODOTTO DA CARLO PONTI E MARCELLO GIROSI
TECHNICOLOR
SOSPESE LE TESSERE

OGGI AL FENICE
Una attesissima «PRIMA»
DINO DE LAURENTIIS presenta
Un film diverso da tutti gli altri film: piacerà soprattutto alle donne.

JOVANKA e le altre
SILVANA MANGANO
JEANNE MOREAU - CARLA GRAVINA
VERA MILES - BARBARA BEL GEDDES
VAN HEFLIN nel ruolo di Velko
RICHARD BASEHART - STEVE FORREST
PIETRO GERMI - ROMOLO VALLI
HARRY GUARDINO - ALEX NICOL
Regia di MARTIN RITT
Dal romanzo di UGO PIRRO (ed. Bompiani)
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
SOSPESE LE TESSERE

OGGI IN CONTEMPORANEA OGGI
all'Arcobaleno e Supercinema
IL CAPOLAVORO DI TENNESSEE WILLIAMS

SAM SPIEGEL presenta
ELIZABETH TAYLOR - MONTGOMERY CLIFT - KATHARINE HEPBURN
IMPROVVISAMENTE, L'ESTATE SCORSA
COMPRESE CHE SI SERVIVANO DI LEI PER QUALCOSA DI DIABOLICO!
TRATTO DALL'OPERA TEATRALE DI TENNESSEE WILLIAMS
SCENEGGIATO PER LO SCHERMO DA GORE VIDAL & TENNESSEE WILLIAMS
REGIA DI JOSEPH MANKIEWICZ
PRODOTTO DA SAM SPIEGEL
SCENOGRAFIA DI OLIVER MESSEL
DISTR. COLUMBIA CEIAD
SOSPESI TESSERE E OMAGGI
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Dato l'enorme successo ottenuto nella prima visione proseguono da OGGI al
CINEMA AURORA
le repliche del capolavoro Fox in Cinemascope e Technicolor
ADORABILE INFEDELE
con GREGORY PECK DEBORAH KERR
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

CINEMA CRISTALLO TEATRO
OGGI - L'IMPIEGATO - OGGI
con Nino Manfredi, E. Rossi Drago e A. Maria Ferrero

OGGI AL CINE MASSIMO
UN FILM SPETTACOLARE
LE LEGIONI DI CLEOPATRA
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con LINDA CRISTALL e GEORGE MARCHAL
«Imponenza di masse, travolgenti cariche di cavalieri, gli amori della bellissima Regina d'Egitto»

LE ILLUSTRAZIONI DI «ITALIA RITORNA»

Disegni per il libro degli anni difficili

Del volume «Italia ritorna» (dieci anni di storia triestina nei documenti, negli scritti e nei discorsi del sindaco Gianni Bartoli), altri hanno già convenientemente parlato. La figura di Gianni Bartoli «il sindaco degli anni difficili» esce dalle pagine di questo volume (che non son pagine di «ricordi» più o meno appannati dal tempo, ma di testi originali, scelti e agilmente «fotomontati» da Paolo Berti, cui si debbono altresì le concise stesure di raccordo) in tutta la sua dimensione umana, con ricchezza di chiaroscuro, come da uno specchio veridico, che ne riflette un'immagine non deformata nè in un senso nè nell'altro: nè da intenti apologetici, nè da astiosa partigianeria. Cattolico di saldi principi, ma non intransigente o settario, agitatore instancabile della fiaccola dell'italianità e sindaco pertanto eminentemente «politico» Bartoli ha tuttavia potuto raggiungere dei successi innegabili nella faticosa rinascita di Trieste: successi che non avrebbero premiato un amministratore malaccorto o improvvisato. Presente di persona e ogni atto o manifestazione della vita cittadina, purchè rivestisse un minimo di importanza, Bartoli ha saputo in ogni occasione trovare la giusta parola di plauso, di incoraggiamento, di simpatia: pronto a patrocinare e a far propria qualsiasi iniziativa, che potesse tornar utile per il decoro o il prestigio o la vita culturale della cittadinanza.

Il volume riporta (al capitolo «problemi culturali e artistici») brani dei discorsi tenuti in occasione di convegni, di celebrazioni culturali, di lutti nell'ambito della cultura cittadina. Mancano più precisi riferimenti alla diuturna sollecitudine del sindaco Bartoli per le sorti dell'attività artistica (anche nei suoi aspetti più minuti e quotidiani), delle innumerevoli «vernici» che lo videro presente, dell'istituzione della Galleria Comunale, della sua amichevole presenza tra gli artisti, del suo interesse ai loro problemi. Ma anche senza una specifica cronistoria di tale attività (che avrebbe appesantito, senza troppo profitto, il volume), la cordialità dei rapporti con gli artisti figurativi è implicitamente affermata dalla presenza delle dodici illustrazioni con cui altrettanti artisti triestini (e più sarebbero stati se le esigenze tecniche lo avessero consentito) hanno voluto simbolicamente rappresentare il contenuto dei vari capitoli. Sono disegni eseguiti lì per lì con qualche poco di fretta (per le consuete pressioni editoriali, che poi magari si rivelano del tutto ingiustificate), ma non conta. Ognuno ha saputo penetrare il tema e mettervi una parte di se stesso, facendo sentire la propria inconfondibile presenza. Franco Asco ha schizzato un vigoroso profilo di Gianni Bartoli, mentre Sponza, a rammemorare le origini istriane del Sindaco, ha disegnato con la sua inconfondibile grafia a «macchie», un «campiello» della nativa Rovigno.

I discorsi di contenuto religioso sono commentati da due disegni: un tragico ed evanescente «Crocifisso» in dissolvenza, che è dei più convincenti saggi grafici di Giuseppe Matteo Campitelli e un solido S. Francesco a braccia spalancate di Carlo Sbisà. Seguono l'evocazione dell'atmosfera desolata di un campo di concentramento nel disegno spettrale, che Dino Predonzani ha pensato in funzione degli scritti celebrativi della resistenza raccolti al capitolo dedicato alla «Resistenza e i suoi Martiri», una mirabile tavola di Romeo Daneo, che rappresenta con sobria sintesi formale il convegno al Teatro Verdi in occasione del IV annuale della nota tripartita e del discorso memorabile del 20 marzo 1952, e un disegno di Mascherini, che ripete il monumento da lui stesso eseguito nel cimitero di S. Anna per i morti del novembre 1953. Tristano Alberti ha illustrato con un sintetico schizzo l'entrata dei Bersaglieri a Trieste, Federico Righi ha ripreso il motivo delle «Maschere» da lui frescate nell'atrio del Teatro Nuovo, quale commento visivo al capitolo relativo ai problemi culturali e artistici, mentre i «Premi della bontà» hanno trovato in Gianni Russian un illustratore sottile e gentile. Una veduta degli impianti fieristici solidamente costruita a flo-master è stata da Devetta accompagnata ai testi che riguardano i «Problemi economici», mentre l'ultimo capitolo, inerente all'«Amministrazione comunale» porta una simpatica veduta di Piazza Unità di Franco Orlando.

La copertina, che stupendamente interpreta il significato del volume, è del bravo Tranquillo Marangoni.

Si tratta di disegni in un certo senso improvvisati, sono improvvisati con calore e simpatia onde non far meraviglia che taluni (Daneo, Mascherini, Devetta) sieno riusciti pienamente validi sul piano della espressione grafica, mentre nessuno risulta pleonastico o sforzato; disegni che aggiungono una loro precisa testimonianza alla precisa documentazione dei testi; e che al lettore e allo studioso dei tempi futuri dischiuderanno forse un lembo dell'anima della città, che nella parola appassionata di Gianni Bartoli, è anche altrimenti la vera protagonista del libro.

Gio.

La xilografia di Tranquillo Marangoni per «Italia ritorna»

Corsi di qualificazione all'Opera figli del popolo

La segreteria di questa Scuola di addestramento al lavoro «Achille Grandi» dell'Opera figli del popolo, inizierà tra breve i seguenti corsi di qualificazione: per meccanici (durata 125 giorni, posti 30); elettricisti (giorni 125, posti 25); falegnami (giorni 125, posti 25); tipografi (giorni 125, posti 30).

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno presentarsi presso la segreteria di via Duca d'Aosta 10, ogni giorno feriale dalle ore 8 alle ore 14.

S'insedia a Grignano il nuovo parroco

Domani, festa di S. Giuseppe, alle ore 10, don Giovanni Zugan, parroco della nuova parrocchia di SS. Eufemia e Tecla, a Grignano, prenderà possesso della sua chiesa. Alla Messa solenne da lui celebrata assisteranno il Vescovo mons. Santin e le massime autorità di Trieste.

Don Zugan è nato da modesti agricoltori a Villanova del Quieto (Istria) il 29 ottobre 1911. Studiò a Capodistria e poi a Gorizia. Consacrato sacerdote a Trieste il 28 marzo 1936, fu mandato a cura di anime prima a Vetta e poi a Castel Racizze di Pinguente. Dal dicembre 1941 al febbraio 1947 fu parroco di Pinguente d'Istria, poi a Villanova del Quieto fino al 23 agosto 1949. Esule a Trieste, è stato dal 23 agosto 1949 fino a oggi cappellano degli Ospedali Riuniti e assegnato all'Ospedale Maggiore.

I fedeli delle sue parrocchie istriane, i dirigenti, il personale e le migliaia di ammalati dell'Ospedale Maggiore che hanno avuto la sua assistenza spirituale sempre generosa e attiva lo accompagnano nel suo nuovo compito con i loro grati auguri.

Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2-II. Alle ore 19.30 conferenza con proiezioni su Hieronimus Bosch, pittore simbolista fiammingo del XV secolo.

UN AVVOCATO DI SE STESSO

Tutto una farsa il traffico illecito

Natale Bolpagni ha fatto un po' l'avvocato di se stesso nel presentare i motivi di appello con i quali ha motivato il ricorso contro la condanna inflittagli dal Tribunale penale nello scorso mese di maggio.

L'accusa di cui doveva rispondere era di truffa aggravata. Il caso, però, era del tutto singolare: si era fatto dare, secondo l'imputazione, mille lire dal comandante del nucleo di Polizia tributaria in cambio di certe rivelazioni circa un asserito traffico illecito di sigarette. Un ingente quantitativo di tabacco sarebbe stato contrabbandato fra Trieste e Brescia, città natale del Bolpagni; ed egli ha indicato i nomi di due persone che con lui avrebbero collaborato alle operazioni, l'ora e il luogo dell'arrivo della merce dall'estero. Furono fatti appostamenti e ricerche, fino a che si comprese che era tutto una farsa. Il Bolpagni, intanto, aveva intascato il suo denaro e se n'era andato.

In primo grado il Bolpagni è stato riconosciuto colpevole, con le attenuanti del vizio parziale di mente, del danno lieve e con quelle generiche, è stato condannato a tre mesi e 20 giorni di reclusione, tre mila lire di multa.

Egli ha presentato un foglietto con i propri motivi di appello, rilevando in primo luogo come, ferma restando la sua ammissione di aver ricevuto le mille lire, le stesse non gli erano state date a titolo di compenso per le notizie fornite, ma per semplice beneficenza, in considerazione della sua grave indigenza. Infatti, osservava il Bolpagni, non era pensabile che egli fornisse informazioni circa un grosso contrabbando di sigarette in cambio di sole mille lire. In effetti, già nel corso del dibattimento di primo grado un teste della Tributaria aveva indicato come consuetudinario il premio di 500 lire per ogni chilo di sigarette di contrabbando scoperto grazie alle informazioni ricevute.

La Corte d'Appello ha attentamente esaminato il caso nella sua udienza di ieri; il verdetto è stato favorevole all'imputato, la cui tesi è stata accolta e la sentenza totalmente riformata: il Bolpagni è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P. M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Kezich (d'ufficio).

Tornei di bridge

Domenica, con inizio alle ore 15, avrà luogo presso l'albergo Savoia Excelsior, un torneo di bridge a coppie libere organizzato dall'Associazione di Trieste. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Mitchell in due turni successivi di una quindicina di smazzate ciascuno. Alle prime tre coppie in classifica saranno assegnati premi in monete d'oro. La quota d'iscrizione è fissata in lire 600 per i soci della Federazione italiana bridge e in lire 700 per i non soci.

Continuano presso il Grand Hôtel de la Ville i tornei individuali di bridge riservati ai frequentanti dei corsi di licitazione e gioco. Gli ultimi tornei, svoltisi il 10, 12 e 14 corrente, hanno registrato i seguenti risultati: torneo del 10 marzo: 1) sig.ra Conti; 2) sig.ra Cali; torneo del 12 marzo: 1) sig.ra Benevol; 2) sig.na Forte; torneo del 14 marzo: 1) sig.ra Avanzini; 2) sig.na Faccini.

Un infelice inserto di «Gioventù d'oggi»

L'on. Gefter Wondrich ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro preposto alle radiotrasmissioni, lamentando che nel programma della TV del 3 marzo, dal titolo «Gioventù d'oggi», «che esponeva esempi di delinquenza minorile, sono stati inseriti episodi relativi alle giornate di Trieste del novembre 1953, nelle quali la generosa gioventù triestina è insorta a difesa della bandiera italiana contro l'occupatore straniero, ancora una volta insensibile alle aspirazioni e ai sentimenti di Trieste, arrecando così, con la comparazione di eroici e sanguinosi atti di amor patrio a fenomeni di delinquenza, nuova e immeritata offesa a Trieste e alla sua gioventù; se non ritengano, di conseguenza, di far richiamare i dirigenti della TV al rispetto di sentimenti e di atti che possono essere annoverati fra quelli più degni della lotta per la difesa della italianità di Trieste che, viceversa, con l'inserto deprecato, sono stati profondamente offesi».

La conferenza biblica del rev. don L. Ferino che avrebbe dovuto aver luogo domenica è rimandata alla quarta domenica del mese, il 27 corrente, presso l'Istituto di N. S. di Sion.

MERCOLEDI' IL RECITAL DI SIR JOHN GIELGUD

Il fiore di Shakespeare nella lingua originale

Il Teatro Verdi ospiterà mercoledì prossimo uno spettacolo eccezionale d'arte drammatica: l'attore inglese Sir John Gielgud darà infatti un recital di brani shakespeariani scelti dall'antologia «The ages of man» di George Rylands. Il grande interprete shakespeariano reciterà, naturalmente in lingua inglese, e lo spettacolo promette così di svolgersi ad alto livello. Nessuno strumento può competere in varietà e pregnanza di espressione con la voce umana, se coltivata e usata naturalmente. A questa osservazione dell'attore regista e autore drammatico Harley Granville-Barker c'è da aggiungere una dichiarazione di Bernard Shaw, il quale affermava che Shakespeare è un musicista della parola, apprezzabile interamente solo da un critico musicale.

S'intende quindi il valore dell'esperienza di ascoltare il maggiore attore shakespeariano del momento, il dicitore senza pari dei versi del teatro di Shakespeare. A forza di gustare infatti i «caratteri» del grande drammaturgo inglese si è finito per dimenticare che egli fu prima e soprattuto un poeta, e che i poeti creano per la voce e l'orecchio.

Sacrificando l'azione del dramma Sir John Gielgud valorizza tutta la musicalità della poesia di Shakespeare, facendone risaltare il ritmo incomparabile. Ogni parola di Shakespeare è un quadro, ed il recital di Sir Gielgud promette di offrire uno spettacolo veramente eccezionale, in un rapida scorsa sui più noti passi dei lavori del grande drammaturgo inglese.

Il programma della serata è infatti di indubbio interesse, e si articolerà, come l'antologia da cui è tratto, in tre parti, corrispondenti alle tre età creative di Shakespeare. Questo il dettaglio. Prima parte (giovinezza): Sir Gielgud interpreterà le parti di Jaques («Come vi piace» — atto III scena VII); Polonio («Amleto», consiglio al figlio Laerte — atto I, scena III); Oberon («Sogno di una notte di mezza estate» — atto II, scena II); Calibano («La Tempesta» — atto III, scena II); Romeo («Giulietta e Romeo» — atto I, scena III); Lorenzo («Il mercante di Venezia» — atto V, scena III); Romeo («Giulietta e Romeo» — atto I, scena V; atto II, scena II; atto III, scena V); Leontes («Racconto di inverno» — atto I, scena II); Angelo («Misura per misura» — atto II, scena II).

Nel corso della prima parte dello spettacolo Sir Gielgud reciterà inoltre i sonetti «When forty wonters shall besiege...», «Shall I compare three to a summer's day», «Let me not to marriage of true minds» e «My Mistress'eyes are nothing like the sun».

La seconda parte, «Virilità», comprende la recita del prologo dell'«Enrico V» e l'interpretazioni delle parti di Hotspur («Enrico V» — parte prima, atto I, scena III); Enrico VI («Enrico VI» — parte III, atto II, scena V); Riccardo II («Riccardo II» — atto III, scena III e atto IV, scena I); Cassio («Giulio Cesare» — atto I scena I); Amleto («Amleto» — atto II, scena II). Sir Gielgud reciterà inoltre «Sonnets to sundry notes of music».

Questa la terza parte dello spettacolo (Vecchiaia): Tre Sonetti (138, «When my love swears that she is made of truth...»); (73, «That Time of year thon may'st in me behold...»); (30, «When in the sessions of sweet silent thought...»); Enrico IV («Enrico IV — parte II, atto III, scena I); Clarence («Riccardo III» — atto I, scena IV); Claudio («Misura per misura» — atto III, scena I); Giulio Cesare («Giulio Cesare» — atto II, scena I); John of Gaunt («Riccardo II» — atto II, scena I); Amleto («Amleto» — atto II, scena II; atto III, scena I; atto V, scena II); Sonetto (29, «When, in disgrace with fortune and men's eyes...»); Romeo («Romeo e Giulietta» — atto V, scena III); Re Lear («Re Lear» — atto V, scena III; atto V, scena V); Prospero («La Tempesta — atto IV, scena I; atto V, scena I; epilogo).

Attore drammatico e cinematografico e regista teatrale, Sir John Gielgud è nato a Londra nel 1904 da una grande famiglia inglese. Egli ha rinunciato all'università per dedicarsi alla carriera teatrale, ed ha frequentato la scuola drammatica di Lady Benson, nonchè la Royal Academy of Dramatic Art.

Sir Gielgud è noto soprattutto per le sue insuperate interpretazioni in «Amleto» e in «Giulietta e Romeo». Nel corso della sua carriera ha inoltre interpretato numerosi film.

Corsi di tedesco e inglese al Movimento federalista

Molteplice è stata in questi ultimi anni l'attività del Movimento Federalista Europeo, volta soprattutto ad informare i cittadini dei principali problemi europei e a formare negli stessi una coscienza europea.

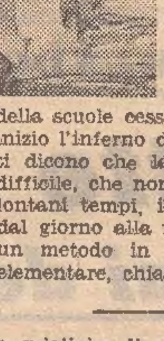
Speciale menzione merita la sezione culturale del Movimento, che ha saputo organizzare un ben riuscito ciclo di conferenze ed inoltre dei corsi di lingua inglese e tedesca, sotto l'esperta guida per l'inglese dei proff. D. J. Wright e Silvia Camurati e per il tedesco del prof. Paolo Benedetti.

Visto il successo conseguito, il M.F.E. ha deciso di iniziare una nuova serie di corsi di inglese, tedesco e francese sia per principianti che per progrediti, corsi che saranno affidati agli stessi insegnanti che già hanno saputo interessare così bene gli allievi a questi studi. Per informazioni concernenti i corsi, si prega di rivolgersi alla segreteria del M. F.E., piazza San Giovanni 1, che sarà aperta ogni mercoledì e sabato dalle 18 alle 20.

Donna Carla Gronchi, tra il presidente dell'Opera Profughi dott. Enrico Ricceri e la presidente del Madrinato Italico sig.a Marcella Sinigaglia Mayer, in visita alla Casa della Bambina Giuliano Dalmata a Roma. Donna Gronchi arriverà sabato pomeriggio a Trieste

SEGNALAZIONI

«Non firmo perchè ho una famiglia. Questa è la storia: sono un ex GMA, da ben cinque anni questa categoria si dibatte in un pantano di promesse non mantenute, di elemosine, di umiliazioni; è una storia vecchia e quindi non elencherò i fatti se così si possono chiamare e che ormai sono conosciuti persino dai bambini. Le conclusioni sono queste e non solo mie; siamo stanchi di questa maniera di procedere nei nostri confronti, che ha più il sapore di una presa in giro che non di una normale procedura di sistemazione. Vogliamo fatti concreti non parole. Ogni qualvolta il nostro progetto arriva a buon punto, "patatrac", o crolla il Governo o i deputati vanno in ferie o capita qualche altra disgrazia e si ritorna a zero, poi sotto le elezioni nuove promesse a non finire. Questa è guerra fredda. A questo punto si è costretti a rimpiangere i tempi del TLT, a dare il voto a un partito di estrema destra o sinistra, pentendosi di quelli dati in passato ed infine maledire questo sistema burocratico che annienta con il contagocce. Se penso con quanto calore e fierezza, talvolta mettendo a repentaglio il mio posto di lavoro, ho difeso la causa italiana da insinuazioni infamanti, perchè da italiano la credevo sincera e volevo che questa terra che le appartiene resti italiana, mi vengono le lacrime agli occhi per la rabbia a constatare che quelle insinuazioni sono vere e assieme a molti altri ho fatto la parte dell'ingenuo. Non bastano solo bandiere e fanfare, un lavoro, una casa, allevare i figli nella sicurezza per il presente e per il futuro, questi credo siano elementi, umani e non egoistici, che hanno la lora fondamentale importanza per mantenere sempre vivi gli ideali di patria di un qualsiasi cittadino del mondo. Non credo che il nostro problema richieda anni di complicati lavori ministeriali per un migliaio di persone, problemi più importanti sono stati risolti, quindi si tratta di buona volontà». La complessa macchina burocratica italiana, purtroppo, talvolta dà la impressione di fare una vera e propria guerra fredda ai cittadini. E contro questa organizzazione molti battono il capo come contro un muro. E' questa la situazione degli ex GMA, a favore dei quali pure si registra l'interessamento di parlamentari e uomini politici. Tutto questo non può e non deve però far rimpiangere il passato regime, l'amministrazione alleata, nè tanto meno il TLT. Per gli ex GMA effettivamente hanno quasi congiurato tante crisi ministeriali a impedire le soluzioni volta a volta faticosamente elaborate in sede parlamentare, tanto più che mai è stata trovata la soluzione capace di soddisfare tutti ed ogni battuta di arresto dell'iter legislativo ha rimesso in discussione l'intero problema. Gli ultimi sviluppi parlamentari della legge per gli ex GMA lasciano comunque sperare in una prossima soluzione.



«Il mio unico figliolo compirà entro tre mesi il sesto anno di età e le preoccupazioni per la scuola incominciano già a delinearsi. Come ogni mamma, avrei caro che la mia creatura si avviasse verso una buona istruzione. L'opinione comune è che con l'inizio della scuole cessi il bene e abbia inizio l'inferno del bambino. Tutti dicono che la scuola d'oggi è difficile, che non è più quella dei lontani tempi, in quanto mutata dal giorno alla notte. Si parla di un metodo in uso nella prima elementare, chiamato «globale», il quale sarebbe imposto ai maestri, compresi gli anziani che per lunga esperienza didattica non lo apprezzano affatto. Si dice che con questo metodo si insegna a leggere e a scrivere affrontando d'assalto le difficoltà. Esso assomiglia a quel metodo di nuoto che costringe a saltare subito nell'acqua alta, senza pensare alla pena e allo sforzo a cui la persona viene sottoposta. Si sa che il metodo «globale» ebbe i natali al tempo in cui l'Italia era soggetta al principio del «vivere pericolosamente».. Non vorrei diventare nevrastenica per aiutare a far le lezioni a mio figlio, seguendo questo metodo, nè vorrei essere al posto di quella mamma il cui figliolo ha avuto per lezione, nel terzo giorno di scuola, di scrivere parecchie volte il proprio nome e cognome (14 lettere sconosciute in una volta), scarabocchiate fra tormento e pianti. Desidererei sapere se esiste qualche scuola che conserva i vecchi metodi d'insegnamento leggeri e proficui, basati sul principio del procedimento graduale dal facile al difficile, con rispetto alla spontaneità». Ci displace dare una delusione alla gentile signora che ci scrive, ma in tutte le scuole elementari dovrebbe venire applicato il famoso metodo «globale», che non è poi la mostruosità descritta dalla lettera. L'argomento è già stato ampiamente dibattuto anche su questo giornale, e si è pervenuti alla conclusione che con molta collaborazione fra scuola e famiglia, e tanta pazienza di genitori e maestri, i bambini ce la fanno. Tutto sta a non spaventarsi in precedenza.

«Caro „Piccolo", ho letto la relazione del Sovrintendente al nostro „Verdi", e vorrei dare un consiglio: cioè di non largheggiare troppo offrendoci «novità», altrimenti perderà ancora quei pochi „di cocciuta pigrizia mentale" che siamo noi abbonati che teniamo a fatica su il nostro „massimo", e come purtroppo il signor Sovrintendente potrà constatare, le nostre file vanno di anno in anno assottigliandosi. Ma a parte anche gli abbonati, gli incassi fatti col pubblico, diciamo così, fluttuante, per le rappresentazioni delle «novità» dovrebbero essere di esempio. Si continui pure a rappresentare i „monumenti di antiche memorie" fintanto che all'orizzonte non sorgerà qualche «astro» (ciò che dubitiamo) che ci farà scordare i sommi del passato; intanto noi rimaniamo „nostalgicamente ancorati" ai nostri grandi indimenticabili». Questo lettore poco amante delle novità dovrà però convenire, almeno speriamo, che dopo aver rappresentato un'opera per la prima volta, ed averla ripetuta negli anni successivi, anch'essa entra a far parte del repertorio «classico», che viene così allargato e completato. Il cartellone del «Verdi» non è infatti composto così, a capriccio, ma secondo un ben ordinato schema. Le novità a nostro avviso non stonano affatto: si ha appunto così la possibilità, oltre che di dare un saggio della musica operistica più moderna, di arricchire il repertorio. E poi uno sguardo alle novità ci vuole, non è vero? Se non altro per dare uno sguardo magari comparativo, nell'occasione, anche alle cose del passato.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani sabato 19 e domenica 20 marzo escursione al Rifugio Nordio-Deffar e salita al Monte Oisternig. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. Sabato 26 e domenica 27 corrente si effettuerà il 26.o Convegno invernale sul Picco di Vallandro. Programma e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 17.30 gita a S. Martino di Castrozza. Con partenza domattina gite di due giorni a Cortina D'Ampezzo e a Tarvisio. Domenica gita a Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo estate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	83	176	118
limoni	106	141	118
mandarini	129	259	188
mele I	65	165	129
mele II	38	118	71
pere I	118	165	147
pere II	29	53	41
bietole da costa	18	41	29
carciofi (al pezzo)	12	45	26
cavoli cappucci	53	71	59
cavolfiori	47	100	83
cavoli verze	47	59	53
cicoria	12	41	29
cipolla	47	59	53
finocchi	29	59	47
insalate diverse	25	100	75
patate	24	56	36
piselli	94	188	135
radicchi rossi	175	350	225
radicchio verde II	100	175	138
spinaci	75	200	88

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

LA VITA NEL PORTO

Intenso traffico di navi lloydiane - Carichi in uscita per il periplo italico

La partenza della m/n «Cellina» — che salpa stamane per gli scali della linea celere commerciale Italia - Estremo Oriente, dopo aver caricato a Trieste oltre 2000 tonn. di merci — segna l'inizio di un traffico particolarmente intenso di navi lloydiane, destinato ad abbracciare la terza decade di marzo. Tre le partenze per l'Africa orientale e meridionale: la prima a sciogliere gli ormeggi sarà la m/n «Africa», che inizierà lunedì prossimo il terzo viaggio 1960 del servizio espresso, con a bordo un centinaio di passeggeri e 300 tonn. di carico pregiato, comprendente fra l'altro macchinari, filati, alimentari, pezzi di ricambio. La nave è giunta nel nostro porto il giorno 15 e vi ha sbarcato, oltre i passeggeri, quasi 600 tonn. di carico (lana, asbesto, caffè, ecc.). Seconda unità del settore sudafricano, ma nell'ambito della linea commerciale, la m/n «Nino Bixio», attesa per il giorno 23 marzo, con circa 500 tonn. di carico allo sbarco, e destinata a ripartire il 28, dopo aver imbarcato a Trieste 900 tonn. di merci, in prevalenza carta, elettrodomestici, magnesite. Alla stessa data dell'arrivo della «Bixio», attraccherà al «Duca d'Aosta» il p.fo «Timavo», che continua — insieme con la m/n «Risano» — gli annunciati viaggi straordinari alla volta dell'Africa orientale. Il «Timavo» sbarcherà un carico di caffè e pellami e prenderà a bordo 1000 mc. di legname, nonchè 300 tonn. di merci varie, per gli scali del Mar Rosso e dell'East Africa. Particolarmente intensi i movimenti di navi lloydiane anche nel settore dell'Africa occidentale: giungeranno quasi contemporaneamente in porto, il 25 marzo, la m/n «Rosandra», in servizio sulla linea celere commerciale Italia - Congo, e il p.fo «Alga», proveniente — su analogo itinerario — da Douala. Entrambe le navi scaricheranno a Trieste, oltrechè caffè ed altre merci tropicali, un forte quantitativo di legname esotico: nel complesso circa 2000 metri cubi. La «Rosandra» riprenderà il mare il 31 marzo, con un carico di legname, stoviglie, fiammiferi, elettrodomestici; l'«Alga» il 1.o aprile. Da segnalare infine, per il 30 marzo, il previsto arrivo del p.fo «Perla» dall'India - Pakistan; sbarcherà a Trieste un migliaio di tonnellate di merci, fra juta, vernici, cordami, fibra, tè e gomma.

Carichi in uscita

Due unità della «Tirrenia», adibite al periplo italico, operano a Trieste in questi giorni: il «Marechiaro», arrivato ierasera, che ripartirà entro la giornata odierna, con a bordo 350 tonn. di merci, in prevalenza materiale delle officine ponti e gru dei CRDA, legname, carta e ferro; e la «Città di Catania» che arriverà lunedì, con 100 tonn. di merci allo sbarco (vino, caffè, tè, ferramenta) e ripartirà il 23 marzo, con carico similare e della stessa entità del «Marechiaro». Dalla Spagna è attesa per il giorno 22 la m/n «Città di Siracusa», pure della «Tirrenia», per la quale è previsto un movimento operativo di circa 400 tonn. fra sbarchi e imbarchi in arrivo, olio, vino, anice, piastrelle; in partenza, legnami, carta, stoviglie ed altre merci.

La Waterman nella WINAC

La «Waterman Steamship Corp.» di Mobile (USA) annuncia che, essendo stata ammessa a far parte della WINAC - Conference, le sue navi impiegate nel servizio regolare quindicinale fra l'Adriatico e gli USA contempleranno d'ora innanzi lo scalo a New York, Filadelfia, Baltimora e Norfolk prima di proseguire verso i porti del Golfo americano.

La compagnia, che è rappresentata a Trieste dall'agenzia AMAT, renderà note mediante avvisi pubblicitari sui giornali ulteriori informazione in merito alla linea.

Granone americano

Sono giunte in porto due grosse unità panamensi con quasi 35.000 tonnellate di granone statunitense, imbarcato a New Orleans. Si tratta della m/c «Victoria» con 16.000 t. di carico, che inizierà lo sbarco domani e della «Rion» che ha nelle stive altre 19.800 tonn. di granone e che sarà sotto scarico il 22 p. v. Le due unità sono appoggiate alla AMAT.

Tondino di ferro per la Russia

Il 29 arriverà dal Mar Nero una unità mercantile sovietica, non ancora denominata, che imbarcherà per un porto dello stesso Mar Nero oltre 1000 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese. Si tratta di consegne effettuate su contratti in corso. La nave sarà appoggiata all'agenzia Martinolli.

Greggio per l'Aquila

Apprendiamo dalla Petrolifera Mory Italiana i seguenti prossimi arrivi di olio minerale greggio per la Raffineria Aquila: il 25 p. v. la m/c «Regina Maersk», di bandiera danese, con 25.000 tonnellate imbarcate a Mina - al Ahmadi (Golfo Persico); il 29 la unità cisterniera francese «Saint Remy» con 20 mila tonnellate pure di provenienza dal Golfo Persico.

Binari per i MM.GG.

Arriverà oggi il «cargo» olandese «Marian H.» con 250 tonnellate di binari ferroviari e con 360 tonnellate di ferraccio destinato alle Acciaierie e Ferriere Adriatiche.

I binari costituiscono il secondo ed ultimo lotto per il rinnovo degli impianti ferroviari del Punto Franco Vecchio, operazione finanziata dal Commissariato Generale del Governo. I binari sostituiranno le vecchie attrezzature ormai inadeguate alle esigenze ferroviarie dell'area portuale. Saranno messi in opera nel Molo III e altri binari di smistamento.

Spedizione di zinco

Il 22 p. v. arriveranno due «cargo» e cioè il tedesco «Merkurius» che caricherà 3100 tonnellate di minerale di zinco prodotto dalle miniere di Raibl, e il finlandese «Concordia» che prenderà a bordo 3200 tonnellate. Il minerale è destinato ai porti del Nord Europa. Agente è la Parisi.

Ellerman Wilson

Secondo quanto apprendiamo dalla locale Ellerman Wilson la motonave argentina «Rio Belgrano» si trova in porto ove sta caricando circa 3000 tonnellate di merci varie, fra cui acciaio, magnesite, macchinari, una gru dei CRDA e merci varie. A sua volta la turca «Ege», del servizio passeggeri e merci Trieste - Istanbul, scarica 270 tonnellate di nocelle e carica circa 250 tonnellate di varie. La nave è giunta a Trieste con 15 passeggeri.

Lunedì sarà in porto il piroscafo turco «Ardahan» per il quale è prenotato un carico di merci varie per circa 1100 tonnellate. Lunedì scorso è partita per l'India-Pakistan la motonave «Jalavikran» della Scindia Navigation Cy, di Bombay con un carico di merci varie per 650 tonnellate.

Macchinari per i cantieri

Il 22 del mese, appoggiato alla Ellerman Wilson, arriverà a Trieste la motonave danese «Lily Nielsen», noleggiata dalla Ellerman Wilson di Hull per un viaggio straordinario. La nave porta un carico vario fra cui macchinari destinati ai cantieri locali e ferraccio per l'Acciaieria Fonderia Adriatica.

Movimento nel porto

Alle 16 di ieri erano ancorate nel porto le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Carmela», israeliano, U. Bos; «Hoko Maru n. 36», peschereccio d'alto mare giapponese, per provviste (agente Audoly); «Giuseppina», etiopico, carica mattoni per l'Abissinia (agente F.lli Cosulich); «Nikos», greco, U. Bos; «S. Marco» dell'Adriatica; motonavi «Mugla» e «Irma» della Navigazione E. Sperco; «Helena», olandese, U. Bos.

P. F. Duca d'Aosta: «Bovec», jugoslavo, in riparazione (Mediterranea); «Clelia Campanella» con 10.000 tonn. minerali di ferro per l'Austria (AMAT); «Ausonia» dell'Adriatica; «Angelina Lauro» della gestione Adria Lines, che carica per il G. Persico; «Africa» del Lloyd Triestino; «Rio Belgrano», argentino (Ellerman Wilson); «Cellina» del Lloyd Triestino; «Ege», turco (agente Ellerman); «King Aegeus», greco, (agente «Marittima»); «Verax», Audoly; «Naksohn», israeliano (Audoly).

Ilva Vecchia: «Acciaiere» scarica 10.000 tonn. carbone (Tarabocchia).

Ilva Nuova: «Carlo Casale», sbarca cenere di pirite (Tarabocchia).

Italcementi: «Tarquinia», carica cemento (Sschiavuzzi).

Aquila: m/c «Sarita», norvegese, con 16.000 tonn. di olio minerale grezzo; m/c «Stamura» che carica per l'Alto Adriatico.

Arsenale: al bacino N. 3 «Esso Roma»; ai pontili l'egiziano «El Nil» (agente F.lli Cosulich); «Micalis», greco (ex «Avisbrook»).

In Rada: le due liberiane «Rion» e «Victoria» con 36.000 tonn. di mais.

Grossi carichi di materie prime

Nei giorni prossimi saranno in arrivo parecchie unità con grossi carichi di merci di massa. Il 19, domani cioè, arriverà dal Mar Nero la cisterna russa «Krasnovodsk» con 11.000 tonnellate di petrolio grezzo per la SAICIL (agente Martinolli); nella stessa giornata sarà in porto l'olandese «Marian H», con rotaie per i MM.GG.; il 20 arriveranno l'israeliano «Palyan» (agente Smean) con 12.000 cassette di uova e con arachidi, la «Azotea» (agente Tarabocchia) con 12.500 tonnellate di carbone per l'ILVA e l'«Ariel» (agente Audoly) con 3500 tonn. di minerale di ferro per l'Austria; fra il 20 ed il 21 sarà al silo granario l'«ACI» con quasi 10 mila tonn. di cereali (agente Tarabocchia). Altro grano sarà sbarcato il 21 dal «Pearl Sea»; per la precisione 11.000 tonn. agente Audoly). Il 23 arriverà la «Rosa Etnea» con 3500 tonn. di minerali di ferro (agente Audoly); il 26 l'olandese «Daniel» con 1000 tonn. di rottami di ferro (agente Bos).

(«Giornalfoto»)

La famiglia Gioseffi, campione di «Il salvadanaio» è tornata da Milano. Da sinistra il capofamiglia dott. Livio Gioseffi, insegnante elementare, la figlia Lia, studentessa liceale, la madre Bice e la moglie Bianca. Il quartetto triestino difenderà la prossima settimana il titolo così brillantemente conquistato martedì scorso. Gli auguri diventano d'obbligo

Beltrame

invita le sue clienti al

Tè della Moda

per le stagioni Primavera - Estate
che si terrà giovedì 24 corr. alle ore 17
all'Albergo Excelsior. Parteciperà la
modisteria FILIPPINI - POSARINI

INGRESSO LIRE 1000.— COMPRESA LA CONSUMAZIONE
IL RICAVATO NETTO SARA' DEVOLUTO AL MADRINATO ITALICO
Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la Ditta, telefoni 37.651 - 37.652

Appuntamento alla TV

Eccellenza di interpreti e una regia decorosa nella «Tosca» Tre bei documentari: sulle automobili a Ginevra, l'Australia e il teatro di Gassman - «Il ventaglio» nè peggio nè meglio

Serata di gala, martedì, per i cultori della lirica. In cartellone uno degli spartiti più amati dal pubblico: la «Tosca» di Giacomo Puccini. A Mario Lanfranchi, lo stesso che poco più d'un mese fa aveva realizzato con chiaro successo la «Francesca da Rimini» di Zandonai, era affidata la regia dell'opera. E pure questa volta il regista ha impegnato ogni cura nella ricostruzione delle scene, degli ambienti e dei particolari allo scopo di oggettivare il dramma col linguaggio realisticamente concreto delle immagini. Ma va detto che qualche volta il suo generoso tentativo ha un po' sconfinato in taluni grossi effettismi, in qualche luogo comune trovato nei più ovvii residui cinematografici, ai quali non sempre gli interpreti, educati alla salda tradizione della scena lirica, hanno saputo aderire con agio spontaneo; ferma restando, beninteso, l'eccellenza dei loro mezzi vocali.

Nel complesso ci sembra che la realizzazione televisiva della «Tosca» sia stata, in ogni momento, assai decorosa e abbia costituito, almeno per un certo numero di telespettatori, una soave ricreazione dello spirito. Magda Olivero, Alvinio Misciano, Giulio Fioravanti hanno cantato nei rispettivi ruoli di Tosca, Mario e Scarpia con l'autorità della loro arte. Maestro concertatore e direttore d'orchestra era Fulvio Vernizzi.

* * *

Succede spesso che le cose migliori offerte dalla televisione siano i servizi giornalistici e i documentari. Mercoledì ne abbiamo avuti ben tre: la Mostra dell'automobile al Salone di Ginevra, non priva di curiosità per quanti s'interessano all'argomento; «Quinto Continente» di Fabrizio Palombelli e Franco Prosperi e la rubrica settimanale: «Arti e scienze».

Alcune settimane fa «Quinto Continente», che è un reportage sugli aspetti caratteristici dell'Australia, aveva puntato l'obiettivo sulla Barriera corallina che corre lungo la costa settentrionale del Queensland. Avevamo allora sottolineato la poetica bellezza di quelle immagini e la straordinaria curiosità di quel mondo lontanissimo. Per la seconda puntata della serie, trasmessa mercoledì, non si può che riconfermare il giudizio positivo. Palombelli e Prosperi questa volta si sono soffermati su un altro tema della realtà australiana, e cioè, sulla vastissima estensione del territorio che ha costretto gli abitanti della Australia a costituirsi un sistema di vita molto diverso dagli altri popoli: fattorie distanti centinaia di chilometri l'una dall'altra, il forzato isolamento, la relativa scarsità d'acqua per mancanza di dighe d'irrigazione, l'abbandono di città un tempo prospere, e il fatto più straordinario, il servizio medico espletato, in vista appunto delle grandi distanze, da piccoli aerei privati che coprono con la maggior rapidità e tempestività possibili, le esigenze sanitarie d'un paese enorme. Un bel nome, gentile e poetico, hanno dato gli allogeni a questi aerei della salute: «la vita che vola».

Sono cose che molti ignoravano e che il documentario di Fabrizio Palombelli e Franco Prosperi ha illustrato con sobria evidenza. Sono previste altre puntate sulla vita, i costumi, le necessità del Quinto Continente. Le attendiamo con vivo interesse.

Anche «Arti e scienze», alacre, tempestiva, informata come al solito, ha dato un buon numero, specialmente per la parte che riguardava l'inaugurazione del Teatro Popolare Italiano di Vittorio Gassman con la messa in scena dell'«Adelchi». Data la risonanza nazionale ed europea dell'avvenimento si poteva forse dedicare al debutto del T.P.I. tutt'intera la puntata, portando le telecamere ad indagare con più puntigliosa curiosità fuori e dentro le quinte di questa imponente organizzazione. Ma le occasioni per farlo probabilmente non mancheranno.

* * *

Al centro della serata stava piazzato «Il Ventaglio» che, pago dei modesti risultati raggiunti, non accenna nè a migliorare nè a peggiorare. Fermo alla mediocrità cui lo inchioda la connaturata inefficienza della sua formula, riesce invece accettabile per il prezioso contributo di alcune personalità artistiche che di volta in volta, a turno, tonificano la trasmissione con la loro presenza. Mercoledì, per esempio, sono stati Clara Petrella per l'opera lirica, Ave Ninchi e Sergio Tofano per la prosa, Carmen Sevilla (introdotta dal pacioso e nostalgico Alberto Rabagliati) per la musica leggera, a sollevare le sorti della serata. Senza contare poi il nugolo d'artisti di varietà, come Flora Medini, Gianni Agus, Corrado Lojacono, Ernesto Bonino ecc. presentati, tra uno sventolar di ciglia, un tubar d'ugola e un abbraccio a Gorni Kramer, da Wanda Osiris. La Wandissima era, beninteso, corredata di ventaglio, e una volta tanto abbiamo capito la utilità strumentale del civettuolo ornamento. Infatti sulla sua faccia interna era attaccato il testo della presentazione che nonna Wanda ha potuto leggere tranquillamente, assistita dalla candida illusione che nessuno se ne sarebbe accorto. Bella, fresca, patetica innocenza del... «C'era una volta...».

* * *

Un rapido sguardo ai programmi che si preannunciano. Stasera, per la consueta commedia del venerdì, andrà in onda «Pigrizia», frutto della collaborazione tra il cordiale Sabatino Lopez ed Eligio Possenti. Si tratta d'una bonaria favoletta che non ha altro scopo che quello di strappare un sorriso divertito e un po' incredulo. Da segnalare anche la trasmissione prevista per domani, dedicata al centenario della nascita del grande poeta napoletano Salvatore Di Giacomo. L'omaggio a Di Giacomo è curato da Fausto Nicolini e si avvale della collaborazione dell'attore Achille Millo e del cantante Fausto Cigliano, rispettivamente per i versi e per le canzoni.

Ber.

La giovane attrice di prosa Wandisa Guida ha riscosso notevoli successi alla Televisione, da ultimo nell'interpretazione della figlia amorevole nel «Re Lear» di Shakespeare. Presto la rivedremo sul video in un nuovo romanzo sceneggiato

CONFERENZA STAMPA ACCUSATORIA DELLA «LOLLO» AL RIENTRO A ROMA

«ANDIAMO TUTTI IN CANADA' PER CONTINUARE A VIVERE INSIEME»

Quasi un memoriale sulla posizione di Milko padre e figlio, con date e documenti Le autorità continuano a smentire, con date e documenti, le affermazioni dell'attrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Gina Lollobrigida è «sbarcata» nella capitale, sorridente, cordiale, americana fino alla punta dei capelli. La «Ciociara» è scomparsa: è arrivata invece un'attrice di tipo hollywoodiano, che ha tenuto una conferenza stampa, ha confermato l'intenzione di stabilirsi nel Canadà, ha lamentato che lei, il marito e il figlio siano stati trattati male dall'Italia e dagli italiani.

Gina è arrivata all'aeroporto alle 10.22. E' scesa sorridente dalla scaletta dell'aereo sorretta dal marito, che l'aveva attesa questa mattina a Parigi. Durante il viaggio, i coniugi Skofic hanno concertato le dichiarazioni da fare più tardi ai giornalisti romani. Skofic, ai giornalisti che volevano intervistare la moglie, ha detto che Gina avrebbe fatto le sue dichiarazioni a casa. Poi, lui e la moglie sono saliti su una automobile nera, che li ha condotti rapidamente sull'Appia antica.

Quando si è aperto il cancello di legno della grande villa, il piccolo Milko è corso in braccio alla mamma e Gina ha esclamato orgogliosa: «Quant'è bello! Guarda che ti ha portato mamma...». E ha preso una borsetta di plastica, comprata in America, piena di caramelle e di regalini: un pupazzo, un galletto di pezza, un aeroplanino. «Te piace er galletto?» ha chiesto Gina in perfetto dialetto ciociaro.

Breve è stata la curiosità del piccolo Milko per i doni: il bimbo era tutto preso a festeggiare la sua mamma e le accarezzava il viso mormorando: «This is mamma». Gina se lo è stretto al cuore continuando a ripetere: «Quant'è bello». I fotografi impazzivano per la scenetta familiare. Milko senior sorrideva felice.

Poi, Gina ha affidato il bambino alle robuste braccia della governante Caterina. Appariva stanchissima e il trucco perfetto e il bel «bailleur» rossofragola e i capelli biondo-rame non l'aiutavano a nascondere i segni della fatica impressi sul suo volto.

Imbeccata dal marito, ha cercato nella borsetta alcuni fogli di carta e si è accinta a fare la seguente dichiarazione: «Nell'agosto del 1958, mentre stavo girando a Parigi il film «La legge», fu presentato a Roma il mio passaporto per iscrivervi mio figlio, che desideravo venisse a raggiungermi. Fu fatta una regolare domanda alla Questura, ma l'iscrizione di mio figlio fu rifiutata perchè tale ufficio non riteneva che Milko fosse cittadino italiano. Fummo invitati a rivolgerci all'ufficio stranieri e, tra i vari documenti richiesti, era necessario il certificato di cittadinanza. Tale certificato per mio figlio fu rilasciato dal Comune di residenza di allora (Sabaudia).

Gina Lollobrigida una e due: da ciociara a «made in USA»

Il certificato dichiarava Milko apolide. Il certificato si trova con altri documenti presso l'ufcio stranieri della Questura di Roma. Per circa due mesi, Milko fu incluso nel passaporto apolide di mio marito. Ciò lo costringeva a viaggiare solo con lui. Non potevo condurlo con me se non c'era anche il padre».

A questo punto, Gina, rispolverando il dialetto ciociaro, ha esclamato: «Che se fanno a fa' i figli, quanno devono sta solo col padre?».

Ha proseguito: «Il Ministero degli Interni rilasciò poi un passaporto separato «apolide n. 031739» in data 11 ottobre 1958. Detto passaporto fu rinnovato dal Ministero degli Interni altre due volte, nel marzo e nel novembre 1959. Lo stato di apolide è stato quindi confermato. Non mi interessa indagare se il rilascio del passaporto fu causato da un errore della Questura o dell'Anagrafe di Sabaudia o ad una svista degli organi competenti del Ministero degli Interni, il fatto però si è ripetuto tre volte. So soltanto che, con dolore, ho dovuto constatare che quando Milko viaggiava, esibiva un documento di uno senza patria. E non è vero che lo stato di apolide non rappresenti inconvenienti, a volte gravi, specie se dovessero verificarsi in futuro complicazioni internazionali. Fui perciò d'accordo con mio marito quando decise di chiedere i documenti per emigrare in Canadà con relativo processo di acquisizione di cittadinanza per sè e per nostro figlio. Dovetti, per esigenza di legge, chiedere il visto di emigrazione anch'io, perchè se emigravano solo mio marito e mio figlio e io non chiedevo il visto si creava giuridicamente tra noi uno stato di separazione legale».

A questo punto, Gina ha fatto un altro commento: «Quindi noi andiamo in Canadà non per divorziare ma per continuare a vivere insieme».

«Affinchè mio marito e mio figlio diventino cittadini canadesi — ha proseguito — debbono passare cinque anni. Durante questo periodo, io conserverò la mia cittadinanza. Per quale ragione certi giornali già mi bollano di rinnegata o si sfogano attraverso articoli insultanti, quando in ogni modo io non perderò la mia cittadinanza italiana? In più, è evidente che io non potrei mai abbandonare l'Italia e Roma, dove ho i miei genitori e tre sorelle. Ciò non toglie che io seguirò mio marito e mio figlio in Canadà. Qualche giornale ha parlato di una legge del 1952, secondo la quale mio figlio Milko, per diritto di sangue e di nascita è italiano e che mai potrà perdere tale privilegio. Ne sono felice, ma toccherà a lui decidere, quando avrà raggiunto la maggiore età. Potrà, infatti, optare per la cittadinanza del paese di nascita, e ch'egli amerà come l'amo io, malgrado ogni diversa, arbitraria osservazione fatta. Quando, nel 1953, ebbi la famosa causa per il film «La signora senza camelie» e fui difesa dagli studi degli avvocati Carnelutti e Borgognoni, ci parve opportuno che mio marito facesse i passi necessari per ottenere la cittadinanza italiana».

La Lollobrigida ha continuato: «Sapevo che proprio lo studio dell'avv. Carnelutti aveva trattato con successo in passato pratiche del genere. Accompagnato dall'avv. Leonello D'Aloia, si recò al Ministero degli Interni per avere i suggerimenti di come impostare le pratiche necessarie. Gli fu comunicato che, benchè fosse già da undici anni in Italia, fosse sposato a un'italiana, si fosse laureato all'Università di Roma e fosse quindi in possesso di tutti i requisiti per ottenere la cittadinanza italiana, purtuttavia egli sprecava il suo tempo, perchè nessuna domanda di cittadinanza poteva essere accolta, a causa di particolari disposizioni ministeriali.

«Tali disposizioni ministeriali avrebbero avuto origine dai problemi sorti in relazione alle migliaia di domande di riacquisizione di cittadinanza italiana fatte dai profughi ex italiani della Venezia Giulia (zona B). In sostanza, gli dissero: non possiamo dare la cittadinanza a un ex jugoslavo, quando non possiamo concederla nemmeno ai nostri ex connazionali».

Quindi, l'attrice ha concluso: «Vi ho detto tutti questi dettagli, perchè voglio che si sappia la verità di come sono realmente andate le cose. E vi prego di voler essere così gentili di riportarle fedelmente». Il commento finale dell'attrice è stato: «una volta tanto».

I giornalisti si sono poi allontanati, mentre i fotografi più ostinati scattavano gli ultimi «flashes». Prima del congedo, Gina ha esibito i passaporti incriminati a uso delle lastre fotografiche e ha detto che conta di tornare presto a Hollywood per riprendere la sua ultima fatica cinematografica: «Go naked in the world» (Vai nuda per il mondo).

Intanto, le sue dichiarazioni venivano confutate dagli uffici competenti del Ministero degli Interni, i quali rendevano noto che la scheda anagrafica riguardante Skofic Andrea Mirko di Drago Milko e di Lollobrigida Luigia, nato a Roma il 28-7-1957, dice: «E' cittadino italiano a norma art. 1 e 2 della legge 13 giugno 1912 n. 555». Il piccolo Mirko ha, con la famiglia, la residenza a Sabaudia. Suo padre, Milko Drago Skofic, di Pietro e di Francesca Reike nato a Wolkermret (Germania) il 13 agosto 1919, è considerato «cittadino straniero», proveniente da Lubiana in data 11 novembre 1942. Il «visto lasciapassare» è convalidato dalla Questura di Roma e dal Ministero degli Interni.

Cade perciò — si è aggiunto — quanto ha dichiarato stamane ai giornalisti la Lollobrigida. Se la descrizione da lei fatta della prassi seguita per ottenere il rilascio del passaporto al piccolo Mirko fosse risultata rispondente alla realtà dei fatti, non v'ha dubbio che l'Amministrazione degli Interni avrebbe inspiegabilmente ignorato una legge fondamentale in materia di cittadinanza, qual è la n. 555 del 13 giugno 1912.

D'altra parte, non si vede perchè alla signora Gina, giustamente preoccupata dall'assenza di nazionalità del piccolo Mirko Andrea, i legali non spieghino come sia più facile e immediato rettificare il passaporto del bimbo, che non attendere 5 anni per vedere Mirko Andrea salutato come canadese a Toronto.

Esaurita la questione «Mirko», la signora Lollobrigida ha parlato delle difficoltà incontrate per far ottenere al capofamiglia la cittadinanza italiana. A prescindere dal fatto che in atti non risulta alcuna richiesta del genere avanzata dal dott. Milko Skofic, occorre riconoscere che non esistono possibilità di sollecita evasione di pratiche del genere. La Lollo ha affermato che vuole una nazionalità per il figlio, anche in dipendenza di rivolgimenti che possano recar guai agli apolidi residenti in Italia. Confermato che una nazionalità — e italiana — il piccolo Mirko già la possiede, resta da osservare che quei determinati guai, non davvero ipotizzabili o immaginabili. Ove dovessero prodursi, cadrebbero come le bombe sugli innocenti, senza distinguere tra cittadini e «apolidi».

Carlo Landini

LA BREVE SOSTA A PARIGI DEI CONIUGI SKOFIC

«Niente crisi sentimentali: pasticche per dimagrire»

Così il marito della Lollobrigida ha cercato di spiegare il dilagare delle voci di un idillio di Gina con Sinatra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Stamani alle 7.50, quando lo aereo proveniente da New York ha atterrato sulla pista di Orly, Milko Skofic, che attendeva pazientemente da un'ora, si è avanzato ai piedi della scaletta dell'aereo. Qualche istante più tardi è apparsa Gina Lollobrigida, che indossava una pelliccia di visone rosso, dello stesso tono dei suoi capelli (attualmente). Gina si è gettata fra le braccia di Milko, mentre i fotografi facevano scattare i loro apparecchi. Un'ora più tardi, l'aereo ripartiva con entrambi i coniugi alla volta di Roma.

Durante la loro breve sosta parigina, Gina e Milko hanno categoricamente smentito le voci che son circolate sul loro conto in questi ultimi giorni. «Abbiamo scelto di trasferirci in Canadà — ha detto Gina, che sembrava particolarmente nervosa all'idea di dover affrontare 200 giornalisti che, come le è stato riferito, l'attendevano a Roma — unicamente per delle ragioni familiari. Son già due anni, da quando cioè è nato mio figlio, che ci pensiamo. Non mi sarebbe neppure dispiaciuto venir ad abitare in Francia, ma quello che non posso sopportare è che mio marito e mio figlio siano considerati degli apolidi».

Dal canto suo, Milko ha affermato, circa il loro trasferimento in Canadà: «Non è affatto vero che noi si voglia andare laggiù per sfuggire al fisco italiano. Gina guadagna sufficientemente per pagare le tasse. Quanto a me ho già lasciato perdere la medicina da un pezzo: oggi ho abbastanza lavoro per curare gli interessi di mia moglie, che ha firmato contratti con l'America che la tengono impegnata ancora per almeno dieci anni».

Quanto al preteso idillio con Frank Sinatra, Gina è stata categorica nel smentirlo. Da parte sua, il marito, con molta sicurezza, ha dato la seguente versione sul come le voci a questo proposito abbiano potuto prendere piede. «Quando Gina — egli ha detto — stava girando, l'anno scorso, il film «Never so few» con Frank Sinatra, prese un preparato per dimagrire. Questo prodotto, preso certamente in dose eccessiva, ebbe i più penosi effetti e Gina, completamente trasformata, ebbe una vera crisi di depressione. Non parlava più, non sorrideva più, non mangiava più. Per giornalisti pieni di fantasia questi erano gli evidenti sintomi di un «colpo di fulmine», di cui evidentemente soltanto l'altro protagonista del film poteva essere l'oggetto. Ecco in che modo qualche pasticca può aver fatto pensare all'infortunio di un marito».

Sull'argomento, Gina e Milko hanno trovato anche modo di divertirsi: «Allora divorziamo o non divorziamo?» si dicevano ridendo. Ma i giornalisti e ifotografi presenti non sembravano molto convinti. Molti di loro si ricordavano di un altro incontro, avvenuto sullo stesso campo d'aviazione qualche anno fa. Allora era Ingrid Bergman che accoglieva calorosamente Rossellini di ritorno dall'India e che smentiva le voci di un loro imminente divorzio. Qualche giorno più tardi, i due s'imbarcavano per Roma dove invece le voci venivano ampiamente confermate dai fatti.

Stamani, Gina Lollobrigida ha avuto parole dure per la stampa italiana: «E' essa la responsabile di tutte queste voci: la stampa italiana mi ha fatto molto male».

S. T.

Le voci sul divorzio

Una storia ridicola ha detto il cognato

Montreal, 17

Il cognato di Gina Lollobrigida, Peter Skofic, ha dichiarato oggi che l'attrice cinematografica italiana ha definito «assolutamente ridicole» le voci di una sua separazione dal marito.

Peter Skofic ha affermato, dopo avere avuto una conversazione telefonica con la coppia a Roma, che tanto la «Lollo» che suo marito gli hanno comunicato di aver presentato una domanda per immigrare nel Canadà. «Tutte queste chiacchiere — ha detto — circa il divorzio o la separazione sono del tutto cervellotiche. Essi contano di trasferirsi nella loro nuova casa di Toronto per il 15 aprile. Mio fratello mi ha detto che essi sono a Roma per sistemare i loro affari e sono impazienti di vivere a Toronto».

Egli ha sottolineato che suo fratello è apolide e che suo nipote, Milko jr., diverrà cittadino canadese tra cinque anni. Gina, invece, conserverà la cittadinanza italiana.

Vulcano in eruzione

Porto Moresby
(Nuova Guinea) 17

Un vulcano dell'Isola Manam, presso la costa Nord orientale della Nuova Guinea, è entrato in eruzione. L'isola è abitata da una popolazione di circa 4000 persone, di cui si ignora la sorte.

SMENTITE DA MACMILLAN LE ACCUSE LABURISTE

Il «lavaggio del cervello» non si usa in Inghilterra

Respinta la proposta di istruire un'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Il Primo Ministro Macmillan ha negato categoricamente, in un intervento alla Camera dei Comuni, che il «lavaggio del cervello» sia stato praticato in Granbretagna da corpi o organizzazioni responsabili della loro azione davanti al Governo. Ha aggiunto di poter assicurare, a nome dell'intero Paese, che gli inglesi non si abbandoneranno mai a esperimenti del genere.

Il deputato laburista John Cronin, che aveva sollevato la questione, ha detto che la risposta del Primo Ministro sarà causa di soddisfazione per molti. Un collega di Cronin, Sidney Silverman, esponente della sinistra del partito, non è stato altrettanto soddisfatto. Ha affermato che le parole di Macmillan saranno accolte con sorpresa da un certo numero di persone che ricordano le proprie «esperienze» durante l'ultima guerra.

Silverman ha suggerito di formare una commissione che verifichi se la risposta del Primo Ministro corrisponde ai fatti. Macmillan ha ribattuto, seccamente, che non ha nessuna intenzione di aprire una inchiesta per controllare se ciò che egli ha detto è vero o no.

La polemica sul «lavaggio del cervello» è sorta dopo una conferenza fatta dal professore Kennedy, dell'Università di Edimburgo, che raccomandava di adottare a scopo terapeutico i metodi già adoperati per far parlare gli agenti nemici. Alla Camera dei Comuni il Ministro della Guerra Soames aveva già smentito che il «Brainwashing» fosse stato praticato da reparti speciali dell'esercito. La dichiarazione era stata considerata insoddisfacente, per aver lasciato il dubbio che il metodo fosse stato adoperato invece da servizi segreti dipendenti da altre organizzazioni dello Stato.

F. T.

UN ANNO PER FURTO all'ex «Miss Europa 1958»

Londra, 17

Johanna Ehrenstrasser, ex «Miss Europa», è stata oggi condannata da un tribunale londinese a dodici mesi di prigione per aver rubato gioielli e pellicce, per un valore di dodici milioni di lire, in numerosi negozi di Londra.

Il giudice Macnair ha detto che la ventunenne bellezza... cleptomane si è appropriata della merce «nel corso di sei settimane di orge ladresche». Accanto allo scanno del giudice, erano accatastate le pellicce e i gioielli, rubati in alcuni dei migliori negozi del West End, nonchè alcuni modelli d'abito, sottratti al sarto della Regina Elisabetta, Norman Hartnell, mentre la bella austriaca era alle sue dipendenze in qualità di indossatrice. Johanna Ehrenstrasser venne assunta dal sarto Hartnell subito dopo essere stata eletta «Miss Europa 1958», a Istanbul.

La difesa ha sostenuto che la ragazza compiva i furti sotto gli effetti di una droga, la «preludina», che essa ingeriva per mantenere la linea. La bella Johanna è stata condannata a un anno di reclusione e all'estradizione dall'Inghilterra.

«Giovani d'oggi»

Proposto il sequestro dell'inchiesta alla TV

Roma, 17

Il pretore Giuffrida ha preso visione questo pomeriggio in una saletta degli studi TV di via Teulada della prima puntata dell'inchiesta televisiva «Giovani d'oggi», il cui sequestro è stato sollecitato dal signor Giovanni Moneta, assistito dagli avv. Francesco e Oronzo Sepe-Quarta e Romolo Upo. Il signor Moneta ha proposto la azione perchè nell'inchiesta è stata inserita una sequenza in cui egli appare come un «pappagallo della strada» insieme a ladri, sfruttatori e sfaccendati.

Nella sequenza incriminata, si nota il signor Moneta mentre siede accanto a una ragazza straniera, vicino alla fontana di Trevi. Il commento indica il Moneta come il tipico esempio di «italian lover».

Terminata la visione, alla quale ha anche preso parte l'avv. Bonora della RAI-TV, il pretore ha ordinato che sia depositato il commento parlato della prima puntata dell'inchiesta e ha concesso 20 giorni per dare modo al legale della RAI-TV di puntualizzare la propria tesi difensiva.

Chiede la separazione la moglie di Castellani

Roma, 17

La signora Elvira Lissiach (in arte Elvi Lissiak), per mezzo dell'avv. Marcello Guidone, ha presentato oggi al Tribunale un'istanza tendente a ottenere la separazione personale, «per gravi colpe del coniuge», dal marito Franco Castellani, attore e regista. Castellani è l'animatore del Teatro Popolare di viale Libia, distrutto il 12 gennaio scorso da un incendio.

Nell'istanza di separazione, la signora Lissiach accusa il marito di non aver mai provveduto alle esigenze morali e materiali della figlia Daniela, che ora ha sette anni, e chiede gli alimenti per sè e per la bambina.

RESTA AL SUD LA CAPITALE DI «CAMPANILE SERA»

Decisiva la gara sportiva per la vittoria di Aversa

Un «lapsus» fa cadere Casale alle domande in cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 17

Accantonati gli strascichi di un piccolo contrasto sulla scelta delle prove sportive, Aversa e Casale Monferrato sono scese stasera sul terreno di gara rappacificate e pronte a contendersi lealmente il titolo in palio. Spettava al vincitore della settimana scorsa, cioè ad Aversa, il grave compito di difendere il prestigio del Sud e, insieme, di tenere alta la face di «Campanile Sera». E, sulle ali dell'entusiasmo, ha tenuto fede all'uno e all'altro impegno, superando la coriacea resistenza dell'avversario.

Ma vediamo ora di seguire, attraverso i sommari appunti di cronaca, lo svolgimento del duello campanilistico fra Aversa e Casale Monferrato.

Mike Bongiorno apriva le cordiali ostilità con le consuete domande culturali. Qui venivano chiamati in causa scrittori, poeti e musicisti, come Niccodemi, Byron, Gozzi, Beethoven, Ponchielli, Smetana, ecc. Il professore, che rappresenta assai degnamente Aversa, conquistava i primi punti per il suo campanile, malgrado una contestazione sorta intorno al nome dell'autore del «Pecorone», che per lui era ser Cambi Giovanni e per gli esperti della TV ser Giovanni Fiorentino.

Si rifacevano i piemontesi nella prova successiva, disputata sulle piazze. Si trattava di un giochetto tutt'altro che originale, ma abbastanza svelto e simpatico, denominato «la caccia agli errori». Consisteva nell'individuare, entro un limite di tempo fissato, aggiunte o modificazioni o veri errori contenuti in un certo numero di quadri o affreschi famosi, opere di artisti altrettanto famosi, come a esempio Simone Martino, Giotto, Cézanne, Dégas, ecc.

Ancora un passo avanti compiva Casale Monferrato nelle domande di attualità, portandosi così in pareggio. Cinque a cinque.

E' stata la competizione sportiva a imprimere una piega favorevole alle sorti di Aversa. Tale prova, disputata da due coppie miste per parte, consisteva in una corsa ad ostacoli, abbinata alla pallacanestro. La coppia che avrebbe coperto il percorso e realizzato due canestri nel minor tempo, avrebbe vinto la gara. Qui la superiorità dei campioni in carica è stata nettissima. Il punteggio era dunque di otto a cinque in favore di Aversa.

Ai piemontesi non rimanevano, quale ultima risorsa, che le cabine. Ma, per quanto bravi e preparati, essi hanno dovuto piegare le ginocchia davanti alla domanda abbastanza insidiosa da tre punti che li chiamava a indicare la data in cui s'erano iniziate le pubblicazioni della «Critica» di Benedetto Croce. Era il 1903 ma, forse a causa d'un «lapsus», hanno detto 1923. Per bocca del suo più qualificato rappresentante, Aversa invece ha saputo indicare con esattezza in quale romanzo si trovi il personaggio di Cicikov: «Le anime morte» di Gogol. La domanda era da un punto e pertanto il confronto fra Nord e Sud si concludeva con la faticata ma giunta vittoria di quest'ultimo. Il titolo rimane dunque nelle sue salde mani per la seconda settimana consecutiva.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di inglese - 7: Giornale - «Crescendo» - 11: «La radio per le scuole» - 11.30: «Voci vive» - 11.35: Musica da camera - 12.10: «Giostra di motivi» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1,2,3.. via» - 13: Giornale - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Teatro d'opera» - 14: Giornale - 16: Per i ragazzi: «Sua maestà la notizia» - 16.30: «Casa nostra» - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di inglese - 17.40: «Incontri musicali» 18.15: «La comunità umana» - 18.30: «Classe unica» - 19: «La voce dei lavoratori» - 19.30: «Le novità da vedere» - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia. Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23.15: Giornale - Orchestra Angelini - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Un'orchestra al giorno» - «Stanotte ho fatto un sogno» - «Album dei Festival» - «Quando donna vuole» - N. Otto e F. Sandon's - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: «Musica per voi che lavorate» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Canzoni - 15: dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: «Concerto in miniatura» - 16.20: Canzoni - 16.40: «Auditorium», rassegna di musiche e di interpreti - 17: Sei voci e otto strumenti - 17.30: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale - 18.35: «Lanterna magica» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Gran galà» - 21.45: «Nuovi talenti», programma scambio fra la R.T.I. e la R.T.F. - 22.15: «Una vita per due», documentario - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto del quartetto Juilliard - 10.40: Musiche di Boccherini - 10.55: Concerto sinfonico, diretto da C. F. Cillario - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Telemann, Mozart e Cerepnin.

III PROGRAMMA

17: Concerto di canto gregoriano - 18: «Orientamenti critici» - 18.30: Musiche di K. Huber e W. Jacobi - 19: «Il puritanismo in Inghilterra», a cura di M. M. Rossi - 19.30: Musiche di J. Ibert - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Amedeo e i signori in fila», un atto di J. Romains - 22: «Le vere memorie di Giacomo Casanova», intervista a P. Milano di R. Renzoni - 22.30: Musiche di I. Strawinsky - 23: «La Chiesa delle origini», a cura di M. Pellegrino - 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di Dino Dardi e Fulvio Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano, con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di Romano De Mejo - 14.15: «E le Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 14.45: Beethoven: Le sonate per violino e pianoforte: «Sonata n. 9 in la magg. op. 47» - 15.25: «Ultime Edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di Orio Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport» — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (2.o progr.) - 16: Programma per i ragazzi: «Sua maestà la notizia», piccola storia del giornalismo a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi (prima puntata). Allestimento di Ugo Amodeo (Progr. naz.).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «L'alfiere» - «Il quaderno di Mosca» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Lei e gli altri» - 19.30: «Sintonia», lettere alla TV, a cura di E. Garroni - 19.45: «Il problema dei profughi», servizio di F. De Clava - 20: «Da Sunion ad Atene», servizio di A. Salvo e A. Procopiou - 20.30: Telegiornale - 21: «Pigrizia», tre atti di S. Lopez ed E. Possenti. Al termine: telegiornale.

Protagonista dell'«Alfiere» — il consueto programma settimanale della TV per i ragazzi, che va in onda oggi alle 17 — sarà per questo numero un allievo della celebre scuola militare di Napoli, detta della «Nunziatella»: l'«alfiere» sarà, appunto, uno di questi piccoli soldati che, nella nostra foto, presentiamo mentre sfilano, bandiera in testa, durante una parata. Il settimanale televisivo per i ragazzi presenterà inoltre un documentario sull'«asso» dell'automobilismo Manuel Fangio, cinque volte campione del mondo; un servizio sulla pesca del merluzzo in Norvegia e un documentario sulla vita dei coleotteri. Seguirà il «quaderno di Mosca».

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT
PILLA
SELECT SELECT SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
SELECT
PROFUMA L'ALITO!

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» DOPO BARCELLONA

Torna d'attualità il tema retrocessione

E' da lunga pezza che si torna scocciati dai pomeriggi «azzurri». La modestia dei risultati fa testo, ma ancor più ne fa la pochezza del nostro gioco. Continuiamo da parecchi anni ormai a rimanere fermi sulle posizioni più arretrate ed a covare pie illusioni. La nazionale italiana cambia i quadri ed i timonieri, ma nessuna evoluzione in meglio è ancora riuscita ad offrirci attraverso tanti trasformismi. Qualche prodezza singola, qualche momento di fervore agonistico non bastano a mascherare la povera ispirazione del gioco, l'incapacità di innestare una manovra consistente, la mediocre organizzazione di squadra. Il solo nostro forte è oggidì la tattica e con essa si cerca invano di mascherare la nostra estrema debolezza che è la tecnica, la vera base cioè del gioco. La paura di perdere ci ha fatto diventare dei pavidi, e così continuiamo a praticare quel difensivismo ad oltranza che abbiamo tanto deprecato negli elvetici, gli inventori del «verrou». Questo nostro calcio da minorati, che rinnega il nostro temperamento e ci isola in campo internazionale fra un'infima minoranza, chiama i responsabili all'ultimo energico appello. La morale che esce dalla lezione di Barcellona non può venir trascurata e neppure si cerchi di gabellare per valida la contropartita di Palermo o di Berna, perchè è tutta una mentalità di conduzione e di condotta che va riveduta in campo azzurro.

Nè ci par lecito addossare tutte le colpe dell'andazzo attuale al campionato, perchè anche in altri tempi e cioè da sempre il campionato ha avuto la crema e le scorie e di conseguenza la politica dei più deboli è stata sempre quella di «arrangiarsi». Con la differenza peraltro, a confronto di oggi, che allora era ignoto il «non gioco» che oggi passa sotto l'etichetta del «catenaccio» e l'arma preferita dei... diseredati era la foga, erano i garretti, era il cuore.

Lo strano è, anzi il vero non senso di tutta la faccenda di cui ci occupiamo è che le nostre formazioni giovanili continuano a godere di somma reputazione in campo internazionale, figurando quasi sempre in vetta ai valori per capacità, valentia, elevato senso del gioco come costruzione e come velocità. Come la mettiamo, allora, con quest'abissale differenza, se non chiamando in primissima causa il costume o meglio il malcostume che fa del nostro giocatore appena arrivato una cocotte in limousine, avido di denaro e non di gloria, disposto più a far flanella che al rischio del combattimento, portato a galleggiare anzichè ad emergere.

Costume da cambiare, mentalità da correggere. O il bel sogno, con questo fior di dirigenti nostrani. La nazionale può attendere! Il problema è pur

IL PROGRAMMA

Sampdoria-Alessandria	(2-2)
Inter - Bari	(3-1)
Atalanta-Fiorentina	(1-4)
Lanerossi-Genoa	(2-0)
Juventus-Lazio	(2-0)
Udinese-Milan	(1-3)
Roma-Padova	(0-1)
Napoli-Palermo	(0-0)
Bologna-Spal	(0-0)

sempre il campionato, questo nostro strenuo campionato che a metà strada è già ridotto ad un monologo, che per la metà delle concorrenti è già divenuto un'ossessione, un tormentoso dramma, che per la gran parte degli sportivi è ridotto ad un divertimento forzato, l'abitudine prevalendo sull'interesse, il tifo resistendo ancora sull'ultima ridotta, oltre l'uggia, da quel tenacissimo virus che è.

La settimana di sosta, se non ha diminuito la tensione che regna nel settore basso della classifica, ha concesso a tutti di prendere fiato per l'ultima tirata. Il torneo entra da domenica nel ciclo primaverile e tutto l'interesse va concentrandosi nella lotta per la salvezza che impegna in gran parte il calcio centro-meridionale e grossi nomi dell'araldica. Come quello, ad esempio, del Genoa, la squadra degli otto scudetti, condannata da tempo immemorabile a battersi con l'acqua alla gola. Il turno imminente chiama il Genoa all'appuntamento di Vicenza, tappa solitamente ardua per chiunque e probabilmente superiore alle sue forze. Se i cugini della Samp non gli danno una mano, mettendo sotto l'Alessandria, il Genoa corre pericolo di rimaner nuovamente solo a custodire il fanalino.

La lunga crisi del Napoli è ad un punto cruciale e la venuta del Palermo può risolverla ma anche acuirla. Il Palermo conta molto su Anzolin per uscire imbattuto dallo stadio del sole, il Napoli spera ancora e sempre su Vinicio. Bari e Lazio sembrano destinate al sacrificio, le loro trasferte al nord risultano tra quelle impossibili. L'Inter, che ha già battuto i baresi a casa loro, non tralascierà l'occasione per ribadire la sua superiorità, la Juventus che a Roma si è fatta beffa dei laziali, in casa propria saprà ancor più facilmente imporsi.

Un bell'impegno, sul piano tecnico e agonistico, attende la Fiorentina, chiamata a disimpegnarsi sul campo dell'Atalanta, uno dei pochissimi che in questa stagione non abbiano ancora ammainato bandiera. L'undici bergamasco attraverso un ottimo periodo di forma e dopo aver battuta la prima della classe, aspira a far fuori anche la più gagliarda delle seconde. Gara ardentissima e dall'esito molto incerto, con lo spettacolo però garantito. Quotazione favorevole al Milan per la sua trasferta udinese, meno per la Roma che ospita il sempre temibile Padova; mentre nel derby emiliano il fattore campo indica nel Bologna la squadra favorita.

G. B. T.

A Madrid con gli Juniores

Masetto dell'Inter sostituirà Beretta

Roma, 17

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la gara internazionale fra le rappresentative Juniores di Spagna e d'Italia, in programma a Madrid il 19 marzo, avrà luogo sul terreno dello stadio «Barnabeu». Il calcio d'inizio sarà dato alle ore 17.30 e la gara sarà diretta dall'arbitro francese Jacques Devillers.

La comitiva italiana partirà da Roma alle ore 12.05 di venerdì 18 con aereo regolare di linea dell'Alitalia, ed arriverà a Madrid alle ore 15.

Sempre a proposito della partita Spagna-Italia Juniores, lo ufficio stampa della FIGC comunica che in sostituzione del giuocatore Beretta Candido del Como, è stato convocato il giuocatore Masetto Franco dell'Internazionale.

IL SECONDO INCONTRO DI WATERPOLO A TRIESTE

Spedita la Nazionale azzurra surclassa quella tedesca (7-3)

Primo tempo 4-1 - Cinque reti di Parmegiani, una di Gionta e una di Lavoratori - Giuoco brioso e articolato da ambo le parti

Lo Stadio Olimpico del Foro Italico è stato dotato per la segnalazione immediata dei risultati di due grandi tabelloni installati in alto alle estremità dell'asse maggiore dello Stadio. Questi impianti, del peso di 10 tonn., contano 8505 lampadine

Di gran lunga migliore dell'incontro ufficiale è stata la partita amichevole disputata ieri nella nostra piscina dalle Nazionali italiana e tedesca. Senza l'orgasmo derivante dalla necessità di ottenere un buon risultato, le due squadre hanno svolto un giuoco più brioso e veloce, tentando, tutte le volte che è stato possibile, la via della rete avversaria.

L'allenatore della squadra azzurra, Zolyomy, ha messo in campo la stessa squadra del primo incontro, con la sola sostituzione di Bonocore con il giovane laziale Guerrini. Lavoratori è stato però tenuto a metà campo, contribuendo con la gran mole del lavoro svolto al continuo rifornimento degli uomini lanciati all'attacco. Fra questi ha avuto modo di brillare in particolar modo il napoletano Parmegiani, autore delle prime cinque reti azzurre. Gionta e D'Altrui hanno ben controllato la loro area, spingendosi più volte vanti nel corso dei numerosi rovesciamenti di fronte che hanno reso interessante la partita.

I tedeschi, dal canto loro, hanno giuocato anch'essi più spigliati, lasciando respiro agli avversari e tentando più d'una volta la via della rete, senza troppo guardarsi alle spalle. Nel primo tempo l'allenatore Sarkany ha presentato una squadra nella quale figuravano i giovani Fuchs, Rudiger e Poschke, nonchè il più anziano portiere Bildstein. Quest'ultimo ha fatto però rimpiangere il bravo Hoffmeister, che nell'incontro ufficiale aveva fatto mirabilie. Nella ripresa la squadra tedesca ha rimesso in acqua i suoi sperimentati Schepers, Seitz e Honig, che hanno contribuito ad equilibrare notevolmente, come risulta dal punteggio parziale, le forze in campo. Nel complesso i tedeschi sono soddisfatti della loro permanenza a Trieste e del risultato dei due confronti, dai quali si ripromettono di ottenere utili insegnamenti per la attività futura.

Del primo pallone, s'impadronisce Guerrini, che passa alle sue spalle proiettandosi in avanti. Si vede subito che il giuoco è più veloce e che le squadre badano più all'attacco che alla difesa. Osselman rovescia un pallone che Rossi ferma con sicurezza; Parmegiani colpisce un palo, subito dopo però ottiene il primo punto su «rigore». Gli azzurri si muovono ora con sicurezza. Gionta si porta avanti e scambia sotto porta con Parmegiani, che prontamente mette alle spalle di Bildstein. Un corner per i tedeschi e poi la quarta rete, di Parmegiani, questa volta con astuta «colombella». D'Altrui commette un fallo nei «due metri» e Nagy non ha difficoltà a trasformare il conseguente «rigore». Poco prima della fine del tempo Parmegiani ottiene la sua quarta rete e completerà il suo bottino nella ripresa, ancora su «rigore».

In questa seconda parte dell'incontro la rinforzata squadra tedesca si fa meglio rispettare e prima Nagy, su «rigore», e poi Honig, a seguito di bella azione con Osselman, provvedono a raccorciare le distanze. Infaticabile, Gionta si porta ancora avanti ed ottiene tutto solo la sesta rete per gli azzurri. Lonzi viene espulso, i tedeschi sbagliano il tiro e Lavoratori da quasi metà campo sorprende il portiere avversario. Poche battute ancora e poi la fine, salutata con molti applausi da un pubblico molto scarso.

M. V.

ITALIA: Rossi, D'Altrui, Lonzi, Guerrini, Parmegiani, Lavoratori. GERMANIA: Bildstein, Fuchs (Schepers), Strasser, Rudiger (Seitz), Poschke (Honig), Osselman. ARBITRO: Manguillot (Spagna). RETI: primo tempo: Parmegiani al 4'21'' (rig.), 5'39'', 6'10'' e 8'39''. Osselman (G) al 6'29''. Secondo tempo: Parmegiani all'1'34'' (rig.); Nagy (G) al 3'34'' (rig.); Honig (G) al 7'1''; Gionta (I) al 7'25''; Lavoratori (I) all'8'27''.

Risultati delle gare di nuoto. Metri 100 libero: Bianchi (Ts.) 1'2''4; Umeck (Ts.) 1'2''9; Dei Rossi Furio (Ts.) 1'4''; Kirchmeier (Ts.) 1'4''; Zuttioni (Ed.) 1'7''3.

Metri 200 libero: Bianchi (Ts.) 2'12''4.

Metri 100 dorso: Cescon (Ed.) 1'12''1; Avanzini (Ts.) 1'15''4; Berrani (Ed.) 1'19''4; Sasso (F.) 1'20''9; Russo (Ts.) 1'25''4; Alessandrini (Ts.) in 1'26''1.

Metri 200 rana: Spangaro (Ed.) 2'50''3; Steffe (Ts.) 3'3''; Scholz (Ed.) 3'15''5; Iacono (Ts.) 3'21''4; Apollonio (Ed.) 3'24''3.

Metri 100 libero femminile: Cecchi (Ed.) 1'10''5; Passagnoli (Ed.) 1'11''5; Vidali (Ts.) 1'17''2; Montanelli (Ed.) 1'18''7; Barthl (Ed.) 1'19''8. Giudice arbitro: Predonzani Libero.

DOMANI SI DISPUTA LA MILANO-SANREMO

Il belga Van Looy e lo spagnolo Poblet sono i grandi favoriti della classica corsa

Non si prevede un arrivo in volata - Quasi nessuna speranza nell'affermazione di un corridore italiano

Milano, 17

I due grandi favoriti della Milano - Sanremo che si correrà sabato prossimo, Rik Van Looy e Miguel Poblet, hanno trascorso in modo del tutto differente queste giornate di vigilia della classica corsa: il primo ha corso da mercoledì 9 a ieri, mercoledì 16, la Parigi - Nizza, vincendo ben tre tappe; il secondo, dopo il successo in una tappa del Giro di Sardegna e nella Sassari - Cagliari, ha partecipato sabato scorso alla Milano - Torino giungendo al traguardo ottavo, primo nella volata del gruppo, e domenica al Gran Premio di Lavis, piazzandosi sesto.

Come si vede, i sistemi di preparazione dei due velocisti per la più ambita e classica delle gare di inizio di stagione, sono del tutto diversi, pur essendo entrambi caratterizzati da una notevole intensità. La differenza di preparazione consiste in pratica in questo:: Van Looy preferisce giungere alla «Sanremo» correndo fino al limite estremo possibile, in modo da avere nelle gambe il ritmo della gara; mentre Poblet, bisognoso, indubbiamente di meno lavoro per toccare l'apice della forma, si accontenta di alternare gare, allenamenti intensi e giornate di riposo.

Quale dei due dimostrerà sabato di aver avuto ragione, visto soprattutto che ambedue hanno conosciuto la vittoria in questa corsa? Il belga si presenta con la credenziale di ben cinque vittorie nel giro di poche settimane; tre successi di tappa nella Parigi-Nizza, e due nel Giro di Sardegna; Poblet si presenta con un biglietto da visita sul quale sono scritte un successo di tappa nel Giro di Sardegna e la vittoria nella Sassari-Cagliari, in linea. In conclusione, si tratta di due assi che, nonostante il mutamento del finale della corsa con l'inclusione della salita del Poggio, che rende difficile e nervoso il finale ed allunga di qualche chilometro il tracciato già molto lungo, hanno le carte più che in regola per vincere ancora la classicissima di primavera.

Con questi due agguerriti pretendenti al successo l'ombra di una nuova vittoria straniera nella corsa al sole si profila più che minacciosa.

Il campo italiano mancherà di Baldini e non potrà inoltre contare nè su un Defilippis in vena, per un misterioso malessere, nè su un Ronchini a posto, per un fitto dolore che ancora risente alla gamba rimasta ferita nella Milano-Torino. Lo schieramento italiano parte, dunque, con un handicap notevole senza considerare poi la tradizione in questi ultimi anni nettamente contraria. Comunque, battuti allo sprint già in partenza, perchè anche il pur veloce Benedetti ha dovuto chinare più volte il capo recentemente davanti alla superiorità straniera, gli italiani potrebbero vincere, eventualmente, per distacco, attaccando decisamente come ha fatto il giovane Pambianco nella Milano-Torino sfruttando poi l'accanita rivalità che dividerebbe, in un inseguimento, gli assi stranieri.

E' opinione generale che l'inclusione della salita del Poggio, nelle vicinanze di Sanremo, cambierà la conclusione ormai quasi fissa della classicissima: tutti i direttori sportivi intervistati hanno detto che la gara non si concluderà più con una volatona, bensì, con l'arrivo di un gruppetto ridotto.

Intanto, è cominciato a Milano il concentramento dei corridori e si lavora febbrilmente sulla Via Aurelia per liberare la strada della corsa da due frane verificatesi a Capo Mele ed a Imperia. Il traffico è stato già ristabilito in un senso. Il tempo intanto pare essersi fissato sul bello e ciò favorisce gli ultimi allenamenti degli atleti.

A PIENO RITMO I CAMPIONATI DI MEZZO

Due squadre giuliane alle prese con due liguri

Si tratta del Crda di Monfalcone e del Pordenone In casa il Pro Gorizia, in trasferta il Portogruaro

I due tornei semiprofessionisti riprendono la loro corsa dopo la sosta di una settimana. L'interruzione non è stata completa e della vacanza di fine inverno ha beneficiato un numero non rilevante di squadre; quelle che non hanno riposato erano alle prese coi ricuperi, dimodochè alla ripresa delle ostilità il tabellino di marcia appare quasi completo nella classifica, restando infatti una sola gara da ricuperare. Il panorama quindi alla vigilia della sesta giornata del girone di ritorno si presenta con una chiarezza mai riscontrata, sino a questo momento, attraverso il lungo periodo della stagione brutta con nebbie, piogge o neve.

La trasferta della Pro Patria a Casale, ove i nerostellati nel recupero infrasettimanale di mercoledì scorso hanno rispedito a casa il Vigevano con mezza dozzina di marcature è di quelle che fanno tremare i polsi anche ai più forti: i «leaders» bustocchi hanno conosciuto nel recente recupero di Vercelli la terza sconfitta della stagione, quindi Bolzano, Pordenone, e Spezia confidano in una quarta battuta a vuoto dei lombardi. Ma dei tre inseguitori citati solo uno può vantare delle buone prospettive e tentare di colmare il vuoto che lo separa dalla vetta e questo è l'undici spezzino, che godrà del privilegio di starsene a casa propria, mentre Bolzano e Pordenone saranno in trasferta, coi giuliani in visita agli... spezzini.

Nella Serie D lo scontro di Jesi sta in fatto di interesse nello stesso rapporto che corre tra il confronto Spezia-Pordenone della categoria superiore. Il capolista del Cesena, che guida indisturbato la classifica con buon margine di punti, sarà messo alla frusta e se l'attacco dei «rossi» condotti da Cerqueni saprà far valere le sue qualità realizzatrici, il Cesena può lasciarci anche una parte (se non tutta) della posta.

Serie C

Il Pordenone, letteralmente esploso nelle due ultime gare che lo hanno visto marcare ben otto reti in 180 minuti, si giuoca a La Spezia reputazione e classifica, ambizioni e speranze: sarà per i giuliani la trasferta in Liguria un'autentica prova del fuoco ed un risultato diviso a metà non farebbe altro che il giuoco della Pro Patria e del Bolzano, che i loro grattacapi li hanno in numero considerevole in questo turno. Vinca nella roccaforte spezzina il migliore, perchè solo con un risultato chiaro il campionato può trovare ancora dei motivi di attrazione nelle giornate che rimangono da portare a termine. Il Pordenone può aver ragione dell'avversario a patto che pratichi un giuoco aperto: i suoi attaccanti stanno attraversando un momento di vena: sarebbe un errore imperdonabile frenarli con tattiche astruse

Il Crda di Monfalcone, che dista quattro punti dal penultimo — il Vigevano — gode dei favori del fattore campo, ma i suoi ospiti saranno di riguardo: la Sanremese, benchè sia notevolmente calata in queste ultime giornate, tanto che si è lasciata espugnare il proprio campo da un irresistibile Legnano, è sempre squadra di riguardo. Se i monfalconesi non vogliono antecipare la loro... fine hanno l'obbligo di vincere questa partita, che non si presenta facile, ma che può serbare più di una sorpresa. I liguri sono in evidente difficoltà dopo la perdita dell'oriundo Rao ed il vuoto lasciato dallo italo-argentino è rimasto tale anche dopo i tentativi escogitati per trovargli un degno sostituto. Disponendo dei migliori effettivi i monfalconesi potranno giuocare le loro carte migliori, per il resto ci vorrà solo un po' di fortuna, quella fortuna che sempre ha voltato le spalle alla compagine del Timavo.

La 23.ma giornata

SERIE C

Mestrina - Bolzano; Piacenza-Fanfulla; Spezia - Pordenone; Casale - Pro Patria; Legnano - Pro Vercelli; CRDA Monfalcone-Sanremese; Biellese-Treviso; Savona-Varese; Cremonese - Vigevano.

SERIE D

Vittorio Veneto-Fano; Audace - Bassano; Trento - Belluno; Jesi-Cesena; Miranese-Imolese; Cervia - Pellizzari; Senigallia - Portogruaro; Pro Gorizia-Rovereto; Pro Mogliano-Schio.

Serie D

Polarizzata l'attenzione sulla partita di Jesi, il resto del programma offre un ruolino di marcia di ordinaria amministrazione. Rientrano in questo ordine d'idee le partite che la Pro Gorizia sosterrà contro il Rovereto e la trasferta del Portogruaro a Senigallia. Per gli isontini il compito sarà certamente più facile rispetto ai cugini veneti, che faranno visita ad una squadra che ancor oggi non riesce a capacitarsi dell'ingiustizia patita nella trasferta trentina. Gran peso avranno sull'esito dei due confronti le condizioni dei terreni di giuoco, perchè sia i goriziani che i portogruaresi risentono in maniera rilevante la pesantezza del fondo. Se sapranno adattarsi, potrebbero sviluppare i loro schemi di gioco con una certa razionalità (e noi trovarci domenica sera alla presenza di due risultati positivi, il che non è da escludere, almeno nei confronti della «Pro»).

B. I.

Mantovani sostituirà l'infortunato Del Negro?

Le avverse condizioni del tempo hanno sconvolto i piani dell'allenatore Trevisan, che è stato costretto rinunciare alla passeggiata sull'Altopiano con meta Basovizza. Pertanto i titolari al gran completo si sono ritrovati ieri pomeriggio allo Stadio di Valmaura per accelerare il corso della preparazione. Si è fatta della ginnastica e del palleggi, complessivamente si è lavorato per circa due ore; più degli altri hanno lavorato Bandini, Frigeri, Szoke e Secchi.

Ha preso parte alla seduta di ieri pure il terzino sinistro Brach, che aveva osservato alcuni giorni di riposo causa un gonfiore ad un ginocchio per un colpo ricevuto nella partita di Monza. Le condizioni del capitano rossoalabardato sono rassicuranti, per cui la sua presenza in campo contro il Como non viene messa in dubbio. Per quanto riguarda la formazione che affronterà l'undici lariano, Trevisan è intenzionato di riconfermare lo schieramento di domenica scorsa, fatta eccezione per Del Negro che, lamentando la distorsione di una caviglia, verrà, con ogni probabilità sostituito da Mantovani.

La Nazionale militare

Definita la formazione della prima linea

Brescia, 17

Dopo la brillante prova fornita ieri, nell'allenamento svolto a Travagliato, la nazionale militare italiana di calcio ha senza dubbio il pronostico dalla sua parte, nell'incontro che la opporrà alla nazionale greca.

Aggiudicandosi la partita di sabato prossimo l'Italia, che ad Atene aveva pareggiato, entrerebbe nel girone finale del torneo del CISM, torneo che ha vinto già tre volte, e precisamente, nel 1950 all'Aja, nel 1951 al Cairo, e nel 1956 a Lisbona.

A favore degli azzurri, tecnicamente meglio impostati degli ospiti — l'attacco comprende tra gli altri, Da Costa, Pestrin e Stacchini — va anche il fattore campo. I greci, abituati sui terreni duri ed asciutti, senza un filo d'erba e dove si giuoca con palloni leggeri, si troveranno infatti non poco a disagio sul fondo molle ed erboso dello stadio di Mompiano. Per quanto riguarda la formazione italiana le uniche incertezze, interessanti l'attacco, sono state definitivamente risolte: al centro giuocherà Rozzoni; mezze ali Da Costa e Pestrin; estreme: a destra Bolzoni e a sinistra Stacchini.

Gli ospiti questa mattina si sono alzati assai presto senza tuttavia allenarsi. Gli atleti militari hanno visitato la città ed effettuato un leggero allenamento nel pomeriggio.

LE PROVE SUL CIRCUITO DI SIRACUSA

Stirling Moss su Porsche migliora il record della pista

Attesa con vivo interesse la prestazione dell'unica Ferrari iscritta: la pilota il tedesco Von Trips

Siracusa 17

Oggi pomeriggio, a ranghi quasi completi, hanno avuto inizio le prove del decimo Gran premio automobilistico di Siracusa, riservato alle vetture formula due, in programma per sabato 19.

I diciotto piloti iscritti rappresentano il meglio in senso assoluto dell'automobilismo mondiale. La Cooper si presenta con un numero agguerritissimo di macchine e di piloti: da Harry Schell al campione del mondo Jack Brabham, a Olivier Gendebien. Di fronte a questo massiccio schieramento, forte anche di alcuni piloti delle giovani leve, vi sono il prestigioso Stirling Moss (Porsche), e il tedesco Wolfango von Trips, quest'ultimo sull'unica Ferrari iscritta, una vettura però che rappresenta uno degli elementi di maggiore interesse di questo premio del decennale.

Dalla Ferrari, che a Siracusa gode vasta simpatia, per avere rappresentato uno degli elementi della progressiva affermazione del circuito siracusano — oggi considerato giustamente, uno dei migliori del mondo — si attendono grandi cose. Infatti, la Ferrari di von Trips potrebbe rivaleggiare con la Porsche di Stirling Moss. Occorre tenere presente a tal proposito che nelle prove compiute a Monza la nuova vettura del «Cavallino rampante» ha girato a 193 km. orari, mentre a Modena ha battuto il record della pista, compiendo il giro in 59''.

La lotta per il successo dovrebbe comunque essere ristretta a tre nomi: Moss, von Trips e Brabham.

Stirling Moss, del circuito siracusano detiene con la «Wanwall 2500» il record assoluto in 1'54''3 alla media di chilometri 173,288; il campione del mondo Brabham, che sarà il capofila della Cooper, è un esperto nelle condotte di gara dove, per arrivare primi, occorre non lasciare nulla al caso e fare soprattutto bene i propri conti.

Le due giornate di prove dovrebbero comunque fornire indicazioni migliori. Vale la pena di ricordare che per la formula due il primato di Jean Behra su Ferrari 1500 con il tempo-giro di 1'59'' alla media di km. 166,387, è già stato migliorato nelle prove odierne da Stirling Moss.

Ecco i risultati della prima giornata di prove del decimo Gran Premio di Siracusa formula due, secondo l'ordine dei tempi realizzati sul giro: 1) Stirling Moss su Porsche in 1'58''5 alla media di km. 167,088, 2) Maurice Trintignant su Cooper in 1'59''9 alla media di km. 165,137; 3) Wolfango Von Trips su Ferrari in 2' alla media di km. 165; 4) Paul Frève su Cooper in 2'1''5; 5) Olivier Gendebien s.t.; 6) Irnes Ireland su Lodus in 2'3''7; 7) Schlesser su Cooper in 2'6''4; 8) Harry Schell su Cooper in 2'6''7; 9) Chris Eriston su Cooper in 2'9''; 10) Yan Raby su Hume in 2'9''3; 11) Thom Threlfall su Cooper in 2'11''2; 12) Alan Stacey s.t.; 13) Ron Flokart su Cooper in 2'11''4; 14) Bernard Collomb in 2'14''.

Il campione del mondo Brabham su Cooper ha compiuto un solo giro realizzando 2'22''3; possiamo dire che la sua è stata un'andatura quasi turistica.

Il pomerigigo è stato caratterizzato da un cielo nuvoloso e lieve vento, e nel finale si è avuta anche qualche spruzzatina di pioggia. Si è registrato un testa a coda peraltro senza conseguenze nella curva Carpinteri da parte di Jean Raby il quale corre su Hume. Non hanno preso parte alla prima giornata di prove Renato Pirocchi su Alfa Romeo e Masten Gregory su Porsche. Le due vetture peraltro si trovano a Siracusa e sicuramente proveranno domani.

Schermidori italiani per gare all'estero

Roma, 17

Per la partecipazione alle prossime gare internazionali la Federazione italiana scherma ha predisposto le seguenti squadre.

Londra 26-27 marzo; Coppa Martini e Rossi di spada individuale: Breda Giambattista, Delfino Giuseppe, Marini Fiorenzo, Pellegatta Bruno, Pellegrino Alberto, Sartoro Gianluigi. Capo delegazione il commissario Edoardo Mangiarotti, accompagnatore il maestro Giuseppe Mangiarotti.

Varsavia 25-27 marzo; Torneo internazionale di sciabola a squadre: Comini Giuseppe, Ferrari Roberto, Maestri Angelo, Ravagnan Mario, Resse Michele, Privelli Giancarlo. Capo delegazione il commissario Gastone Dorè.

Zurigo 2-3 aprile; 10.mo Torneo «Epée d'or»: Albanese Antonio, Breda Giambattista, Chiarelli Sergio, Cipriano Guido, Delfino Giuseppe, Dellantonio Armando, Gaeta Gianfranco, Lanfranconi Giovanni, Maestri Angelo, Marini Fiorenzo, Pavia Giorgio, Pellegata Achille, Pellegata Bruno, Pellegrino Alberto, Saccaro Gianluigi.

Questa sera partirà da Ciampino, alla volta del Cairo, la rappresentativa di fioretto che parteciperà al locale Torneo nei giorni 19-20-21 marzo. La rappresentativa come già annunciato è così composta: Casalone Francesco, Curletto Mario, D'Arnini Roberto, Vaselli Maurizio. Capo delegazione il dott. Cesare Lazzarini.

Hockey ghiaccio

Rossoneri - Cecoslovacchia B 4-4

Milano, 17

I Diavoli rossoneri di Milano hanno pareggiato per 4 a 4 in un confronto di hockey ghiaccio con la Cecoslovacchia B disputato al Palazzo del ghiaccio.

A un norvegese la gara di fondo a Holmenkollen

Oslo, 17

Classifica della prova di fondo su 15 km. del concorso di sci di Holmenkollen: 1) Harald Groenningen (Norv.) 50'3''; 2) Hallgeir Brenden (Norv.) 50'28''; 3) Lars Olsson (Sve.) 50'36''; 4) Olav Storli (Norv.) 51'13''; 5) Allan Andersson (Sve.) 51'16''; 6) Rolf Raemgaad (Sve.) 51'17''; 7) Magnar Lundemo (Norv.) 51'27''; 8) Oddmund Jensen (Norv.) 51'29''; 9) Kjell Lidh (Sve.) 51'32''; 10) Sverre Stensheim (Norv.) 51'41''; 19) Giulio De Florian (It.) 52'30''; 22) Marcello De Dorigo (It.) 52'44''; 25) Pompeo Fattor (It.) 53'8''; 29) Giuseppe Steiner (It.).

Sciatori giovanissimi

Arrigoni vince una gara internazionale

Grenoble, 17

L'italiano Franco Arrigoni ha vinto oggi il confronto italo-francese di slalom gigante per sciatori di età comprese tra i 14 e i 18 anni. Il tempo di Arrigoni è stato di 1'23''. Al secondo posto si è classificato il francese Jean Paul Sarret a 1''1. Seguono il francese Jean Paul Jallifier con 1'24''2 e a un decimo di secondo l'italiano Aldo Merlo.

La gara per sciatori giovanissimi (dai 10 ai 14 anni), è stata vinta dal francese Jean Pascal in 1'17''4, seguito dal francese Christian Harold in 1'19''4 e da Teresco Vachet, Italia, in 1'28''2. La gara per piccolissimi (sotto i 10 anni) è andata al francese Guy Brun, che ha registrato 1'10''. Seguono le italiane Roberta Vola in 1'31''4 e Lele Piovano in 1'41''2.

Perchè Boniperti non è stato squalificato

Torino, 17

Benchè espulso dal campo, Boniperti non è stato squalificato dalla Lega. La ragione è stata già esposta ma vale la pena di ripeterla. Ogni reato ha una sua specifica struttura. C'è per esempio il reato per proteste all'arbitro e quello per il gioco duro. Inoltre ogni specifico reato non sottintende fatalmente la squalifica poichè bisogna tenere presente la gravità del reato stesso. Subentra in tale modo la recidività. Dopo un certo numero di ammonizioni per un determinato reato si giunge alla squalifica. Boniperti per esempio è giunto al limite per il reato di proteste all'arbitro mentre invece per il gioco duro era alla prima mancanza (tra l'altro non giudicabile da punire con una squalifica).

Per le corse feriali

Tre cavalli francesi a Montebello domani

Da questa settimana riprendono all'ippodromo di Montebello i convegni bisettimanali di trotto. La ripresa inizierà sabato, festa di San Giuseppe, con una riunione altamente spettacolare nella quale faranno il loro debutto sulla pista triestina alcuni trottatori francesi di proprietà di una scuderia austriaca. I cavalli transalpini provengono da Cagnes Sur Mer dove si sono comportati egregiamente in alcune riunioni colà disputate, e sono diretti a Vienna, che raggiungeranno dopo la riunione che li vedrà impegnati domani a Montebello. I tre cavalli che appartengono alla Scuderia Ayax, sono allenati e guidati dal signor Ernst Fischer. Ecco i loro nomi: Kerff Williams (f. 6 anni 1.20.6) che correrà nel Premio della Pittura, rendendo fino a quaranti metri sui 2520; Jérome, un maschio di 7 anni (1.23.6) che sarà fra i protagonisti del Premio di Marzo; e il «tre anni» Norik II (1.26) che affronterà alla pari sui 2100 metri alcuni soggetti della stessa statura. Dei tre francesi la femmina Kerff Williams è certamente il soggetto più appariscente che tra l'altro può contare su tre prestigiosi successi di fila.

Una ripresa in grande stile dunque promette di essere questo interessante convegno di San Giuseppe, al quale farà seguito il giorno dopo il convegno domenicale anch'esso senza altro all'altezza della situazione. Prova di centro, domenica sarà la Totip Premio delle Rime, una corsa alla pari sui 2080 metri che avrà il seguente campo di partenti: Zuccherino, Rinviato, Rombo, Fremente, Oldrado, Turbine, Niccolino, Merano, Cantastorie e Jackson. Dieci soggetti in gamba come si vede, che dovrebbero dar vita ad una contesa interessantissima. La prova che si presenta abbastanza equilibrata, avrà in Merano, Cantastorie, Rinviato e Oldrado i maggiori protagonisti, mentre in qualità di «outsider» bene si presenta quel Zuccherino che ha dimostrato di recente una forma assai buona.

G.

Prescelti i giovani calciatori spagnoli

Madrid, 17

La Federazione spagnola di calcio ha reso noto oggi i nominativi dei 17 giocatori per l'incontro con l'Italia fra Rappresentative juniores che avrà luogo a Madrid sabato prossimo 19 marzo.

Ecco i giocatori divisi per ruoli: portieri: Arriaga e Garcia Plata; terzini (compreso il centromediano): Madir, Gomez, Amantegui e Domenech; mediani laterali: Oliveros, Arzac e Marin; attaccanti: Cabello, Ballester, Eloy, Gutierrez, Vinas, Zaldua, Amangual e Vincente Gonzalez.

I quarti di finale della Coppa Italia

Milano, 17

Il sorteggio dei campi di disputa dei quarti di finale della Coppa Italia 1959-60, avvenuto oggi presso la sede della Lega nazionale, ha dato i seguenti risultati: a Torino: Torino-Venezia; a Firenze: Fiorentina-Inter; a Bergamo: Atalanta-Juventus; a Bologna: Bologna-Lazio.

Con il Ponziana a S. Giorgio di Nogaro. Il C. S. Ponziana organizza per domenica prossima una gita in autopullman per dare la possibilità ai sostenitori di assistere all'importante incontro con la Sangiorgina. Informazioni in sede, via Ponziana 21 (tel. 94-483), dalle ore 18 alle ore 21.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO

Due partite oggi a Trieste: Babenberg - Olympia e Ignis - Urania

Avrà inizio questa sera alle ore 20.15 con una breve cerimonia d'apertura il torneo di pallacanestro «Castello di San Giusto». La prima squadra a raggiungere la nostra città è stata l'Ignis di Varese arrivata durante la notte con macchine private. Le defezioni nella formazione di Garbosi dovute alle convocazioni in squadra azzurra per la «tournée» in Sud America sono più che bilanciate dalla presenza del canturino Motto, che dopo un campionato disputato piuttosto in sordina, ha sfoderato alcune partite degne di quel grande campione che ha sempre saputo dimostrarsi nelle gare più impegnative.

L'Urania di Ginevra e l'Olympia di Lubiana hanno preannunciato il loro arrivo entro la mattinata; il Babenberg giungerà invece nel pomeriggio con il pullman sociale. Degna di menzione la prova impegnativa affrontata dalla squadra campione di Jugoslavia la quale sarà impegnata su due fronti: a Trieste nel torneo dell'ENAL-CPT e a Riga per la partita di ritorno della Coppa Europa. Si tratta di un duplice contemporaneo confronto che servirà a rivelare la serietà di preparazione dell'Olympia e la dovizia di elementi di classe a disposizione della società.

Ecco il cartellone degl'incontri. Venerdì 18 marzo ore 19: CUS-ENAL Club; ore 20.15 manifestazione d'apertura del torneo; ore 20.30 Babenberg-Olympia; ore 21.45 Ignis-Urania. Sabato 19 marzo ore 19: Inter-ENAL Club; ore 20.30 Babenberg-Ignis; ore 21.45 Olympia-Urania. Domenica 20 marzo ore 18.30: Don Bosco-ENAL Club; ore 20 Babenberg-Urania; ore 21.15 Olympia-Ignis.

Per favorire il massimo afflusso di pubblico, gli organizzatori hanno deciso di praticare prezzi popolari, con ulteriori facilitazioni per gli acquirenti di speciali tesserini validi per tutte e tre le giornate di torneo.

Battuta la Pericoli

Barranquilla, 17

Nel quadro del Torneo internazionale di tennis di Barranquilla, l'italiana Lea Pericoli è stata battuta nelle semifinali del singolare femminile dalla messicana Rosa Maria Reyes per 6-3, 6-2.

Gavagnin in Nazionale

La Federazione italiana pallacanestro ha comunicato telefonicamente ieri sera ai dirigenti della Stock la convocazione del giuocatore Giovanni Gavagnin, il quale parteciperà alla trasferta nel Sud America con la nazionale italiana. Gavagnin era già stato compreso nella lista dei partenti ma la comunicazione definitiva non era stata fatta a causa di un disguido, non essendo risultata la disponibilità del cestista. Chiarito tale punto, Gavagnin partirà oggi stesso per Roma, per mettersi a disposizione dell'allenatore federale.

Alla Kolchina il titolo sovietico del fondo

Mosca, 17

Alevtina Kolchina ha vinto la gara di fondo dei 5 km. dei campionati sovietici di sci coprendo la distanza in 17'53''; al secondo posto si è classificata Nina Terekhina in 17'56'' ed al terzo la campionessa olimpionica Maria Gusakova in 17'57''.

San Giovanni-Marianese. Reduce della bella prova sostenuta nel ricupero di domenica a Romans contro una delle più agguerrite formazioni del Girone C, l'undici rosso-nero del San Giovanni si appresta a misurarsi con la Marianese. Per questa partita la formazione dei triestini sarà riconfermata e particolarmente è attesa la prova della giovane mezz'ala Fonda, messosi brillantemente in luce di recente. La partita avrà luogo sul campo del San Giovanni con inizio alle ore 15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DURANTE IL SOGGIORNO DEL PREMIER RUSSO A PARIGI?

ESPLODERÀ IN APRILE LA SECONDA «A» FRANCESE

Oggi il generale De Gaulle farà sapere se accetta la richiesta avanzata dai deputati per la convocazione del Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La seconda bomba atomica francese esploderà in aprile: lo rivela oggi «France Soir». Alcuni giornalisti sono stati ammessi a visitare la base atomica di Reggane nel cuore del Sahara. Severissimi ordini erano stati notificati al personale ed ai militari affinchè non rispondessero a domande troppo indiscrete. L'interpretazione di tali ordini ha del resto dato luogo a risultati comici: un ufficiale, rispettando le istruzioni ricevute — «bocca chiusa» — ha rifiutato di comunicare il consumo giornaliero di pane che si fa a Reggane. E' stato necessario rivolgersi ad un colonnello che ha assunto la responsabilità di comunicare la cifra: 3 tonnellate e 200 chilogrammi.

Ma la domanda che ricorreva con maggiore insistenza non ha ottenuto risposta. Nessuno ha voluto dare informazioni sulla seconda «A» francese, nè dire quando dovrebbe esplodere. Tuttavia, l'inviato speciale di «France Soir» afferma: «E' quasi certo che essa esploderà entro la fine di aprile». Il personale di Reggane è di 6000 uomini e 29 donne. La base comprende immensi caseggiati metallici, prefabbricati, un ospedale ultramoderno capace di accogliere 100 ammalati, un cinema di 500 posti, dei bar e dei ristoranti. Il perimetro di Reggane è di 17 km. all'interno, 80 km. di strade sono state costruite. 2 km. di corridoi sotterranei ospitano laboratori e servono da magazzini per il materiale tecnico. Infine, il consumo giornaliero medio di viveri è di 6 tonnellate.

Questa seconda bomba atomica avrebbe le caratteristiche di un ordigno operativo che potrebbe essere lanciato da un aereo, ad esempio da un «Vautour». Sembra poco probabile però che si proceda ad un simile esperimento aereo che non avrebbe altro vantaggio che quello di provare il carattere operativo della bomba. I militari e civili responsabili della impresa non hanno mai, fino ad ora, comunicato le loro intenzioni, ma non hanno nascosto la loro preoccupazione di dedicare i primi esperimenti ad una serie di esperienze che non hanno nulla a che fare con un lancio in volo. In linea di principio la seconda bomba francese dovrebbe esplodere al suolo.

Se il tempo sarà favorevole e la preparazione della base atomica di Reggane soddisfacente la seconda bomba «A» potrebbe esplodere durante il soggiorno di Kruscev a Parigi. Pare d'altronde che una delle ragioni che hanno fatto rinviare il viaggio di Kruscev sia stata proprio questa esplosione che avrebbe dovuto avvenire durante la sosta di Kruscev in Francia. Secondo taluni ambienti bene informati, Kruscev avrebbe chiesto che l'esperimento atomico di Reggane fosse rinviato, ma De Gaulle non avrebbe accettato questo desiderio di Kruscev.

Per quanto concerne l'arrivo del Primo Ministro sovietico, una strana reticenza ha preso il posto dei tanti annunci clamorosi. Si diffonde l'opinione a Parigi che il contrasto fra De Gaulle e Kruscev è più aspro di quanto già si immaginasse e che ormai sia allo Eliseo, sia al Cremlino si sia arrivati a una specie di fatalità: se le cose si aggiustano bene, altrimenti il viaggio sarà rinviato e di esso non si parlerà più. Tuttavia un nuovo approccio è stato fatto oggi: nuovi particolari sono stati forniti, su richiesta di Mosca, a Kruscev e maggiori concessioni sarebbero state fatte da De Gaulle (ma sarebbero le ultime) all'ospite sovietico. D'altronde certi ambienti vicini all'Eliseo sostengono che De Gaulle avrebbe «ceduto» alle richieste dei suoi consiglieri nell'assumere l'atteggiamento conciliante che ha preso davanti alle richieste di Kruscev, il suo primo impeto essendo stato, quando Kruscev fece sapere che voleva una modifica del programma del viaggio in Francia, di abolire totalmente la visita.

Alle preoccupazioni per questo viaggio difficile, si sono aggiunte le conseguenze della politica accentratrice di De Gaulle: il malessere dei contadini francesi e la conseguente richiesta di una convocazione straordinaria del Parlamento. Ora il Parlamento è convocabile, dato che la maggioranza dei deputati ha chiesto una simile seduta straordinaria: il Presidente della Camera, Chaban Delmas, lo ha detto oggi ufficialmente sia a Debré sia a De Gaulle. La risposta del Generale, al quale spetta per la Costituzione, di convocare la Camera non è conosciuta. Soltanto domani De Gaulle farà sapere se accetta o no la volontà dei deputati. L'incertezza sulla decisione del Capo dello Stato ha reso nervosi gli ambienti politici parigini che si domandano stasera se De Gaulle arriverà a negare il decreto di apertura della Camera o se lo concederà facendo però pesare sul Parlamento la minaccia dello scioglimento. In un caso come nell'altro un fatto resta certo: che ormai tutto dipende dalla volontà di De Gaulle in Francia e che il volere popolare (se è vero che i deputati rappresentano il popolo) è condizionato alle decisioni unilaterali del Capo dello Stato.

La revisione del regime della Quinta Repubblica, in ogni caso, è cominciato: non è da escludere che De Gaulle faccia conoscere alla Nazione il suo pensiero sulla evoluzione del regime gollista in un messaggio (e potrebbe essere la risposta attesa per domani) e, poi, con una allocuzione diretta che potrebbe essere tenuta alla TV.

Stelio Tomei

Il «Pioneer V» trasmette da 1.360.000 chilometri

Londra, 17

L'Osservatorio di Jodrell Bank ha ristabilito questo pomeriggio, per mezz'ora, il contatto-radio con il satellite americano «Pioneer V».

I segnali ricevuti dal radiotelescopio gigante di Jodrell Bank erano «molto bene udibili e chiarissimi». Il satellite si trovava in quel momento a circa 1.360.000 chilometri dalla Terra.

Esiste un quarto uomo nel delitto Fenaroli?

Genova, 17

Esiste un quarto uomo nel delitto Fenaroli? Questa sarebbe una nuova «rivelazione» di Vincenzo Barbaro, il re delle evasioni, la cui enigmatica figura è già emersa durante l'istruttoria per il delitto di via Monaci a Roma. Il Barbaro intercettò i famosi messaggi inviati da Fenaroli a Ghiani. Si tratta, come noto, di uno degli elementi più gravi contro i tre responsabili dell'omicidio.

Ora Vincenzo Barbaro, ha dichiarato di avere in mano altri due biglietti, molto compromettenti, scritti da uno degli imputati. Negli scritti si farebbe addirittura il nome del quarto uomo e si chiarirebbe altresì un particolare di estrema importanza: il nascondiglio dove sono rimasti finora al sicuro i gioielli rubati dall'assassino della signora. I preziosi non furono mai trovati, neppure dopo l'arresto del mandante, del sicario e del favoreggiatore Inzolia.

Vincenzo Barbaro avrebbe dichiarato che in uno dei biglietti attualmente in suo possesso sono indicate la banca e il numero della cassetta di sicurezza dove si trovano i preziosi. «Rinnova la locazione della cassetta presso la banca... prima che scada» si leggerebbe nel testo del primo messaggio. Fenaroli insomma si sarebbe preoccupato nel carcere di rammentare al suo misterioso amico che stava per scadere il contratto, per evitare che potessro nascere altre complicazioni.

LE TRATTATIVE AUSTRO-JUGOSLAVE A BELGRADO

Kreisky e Popovic auspicano un accordo

Ripercussioni negative del fallito tentativo di Vienna all'ONU sul problema delle minoranze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 17

I colloqui politici austro-jugoslavi si sono iniziati stamane nella sede del segretariato degli Esteri di Belgrado in un clima di viva curiosità manifestatosi già ieri sera quando era giunta notizia del tentativo austriaco di investire l'Organizzazione delle Nazioni Unite del problema delle minoranze etniche in Europa. Alcuni circoli diplomatici della capitale esprimevano il parere che l'iniziativa austriaca proprio mentre Kreisky si trova a Belgrado costituisce innanzitutto una ben congegnata mossa psicologica nei riguardi dei negoziatori jugoslavi che stavano per affrontare il problema della minoranza slovena nella Carinzia meridionale. Altri ambienti invece consideravano la iniziativa austriaca volta all'esclusivo fine dell'Alto Adige e a sollecitare eventualmente lo appoggio jugoslavo su tale questione.

E' fuori di dubbio comunque — per quanto ormai il tentativo austriaco si sia esaurito — che Belgrado non avrebbe alcun interesse di affiancarsi all'Austria in ordine alle sue rivendicazioni sull'Alto Adige: in primo luogo perchè la politica jugoslava non vuole in alcun modo turbare i ristabiliti rapporti con l'Italia; in secondo luogo perchè l'argomento delle minoranze etniche in Europa, inteso come questione generale, è considerato molto delicatamente in Jugoslavia, dove risiedono forti nuclei di nazionalità diversa. E' probabile invece che la notizia dell'iniziativa austriaca abbia sortito l'effetto di facilitare nelle loro richieste i delegati jugoslavi, i quali sono apparsi stamane visibilmente di buon umore.

Ai colloqui che si sono svolti in mattinata e che sono stati ripresi nel pomeriggio hanno partecipato da parte jugoslava il Ministro degli Affari Esteri Koca Popovic assistito dal Sottosegretario dello stesso dicastero Svoljan Prica, l'Ambasciatore jugoslavo Zemljak e una decina di funzionari; da parte austriaca erano presenti oltre il Ministro Kreisky il Sottosegretario Gschnitzer, noto per la sua politica oltranzista nei riguardi dell'Italia, l'Ambasciatore austriaco a Belgrado Wilhelm Goertz, il segretario del reparto affari orientali del Ministero degli Esteri di Vienna Walter Vodak.

Non è facile stabilire quali siano stati gli argomenti trattati nei colloqui di oggi. Si suppone però che la questione dei cinquantamila sloveni residenti in Carinzia è stata la prima ad essere esaminata e che gli jugoslavi abbiano fatto subito presenti le loro richieste perchè l'interpretazione dei paragrafi del trattato di pace che garantiscono i diritti delle minoranze slovene in Carinzia trovino applicazione attraverso un concordato bilaterale. Kreisky invece si sarebbe sforzato di dare alla questione delle minoranze un significato di dettaglio affermando la necessità d'una intesa politica generale che porrebbe la questione in seconda linea. A tale proposito si ricordavano anche oggi a Belgrado quelle che possono essere le carte che Kreisky si prepara a porre sul tappeto per controbilanciare il problema a lui sfavorevole della minoranza slovena: una sostanziale intesa politica austro-jugoslava ispirata ai principii neutralistici e di contrappeso ai blocchi com'è nella linea di Belgrado; nessuna intransigenza da parte di Vienna per la questione ancora aperta delle proprietà austriache confiscate in Jugoslavia dopo la guerra; l'offerta di crediti per investimenti industriali; un maggiore interesse dell'Austria verso il porto di Fiume. Tali illazioni sembrano confermate dai discorsi che i due capi delegazione hanno pronunciato durante il pranzo ufficiale. Kreisky ha affermato, dimenticando altre sue recenti dichiarazioni diametralmente opposte che i rapporti di buon vicinato fra due Paesi sono possibili soltanto se da ambo le parti si fa il possibile per mettersi nei panni del proprio vicino, cercando di comprendere le altrui preoccupazioni; e più oltre ha detto che l'Austria pur non essendo una grande potenza è sempre pronta ad associarsi con coloro che dimostrano buona volontà.

Il Ministro degli esteri jugoslavo invece dopo un riassunto della situazione internazionale ha accennato esplicitamente al nocciolo della questione carinziana, affermando la necessità che siano i rappresentanti della minoranza slovena assieme al Governo austriaco a concordare un modus vivendi atto a salvaguardare il carattere etnico della minoranza stessa.

I colloqui politici fra le due delegazioni riprenderanno domattina. Nel pomeriggio di oggi Kreisky aveva deposto una corona d'alloro al monumento del Milite Ignoto jugoslavo e ieri sera aveva assistito alla partita di calcio fra la Crvena Zvezda di Belgrado e il Rapid di Vienna, mostrando di non apprezzare eccessivamente il risultato dell'incontro risoltosi per due a zero in favore degli jugoslavi.

Michele Pavissich

UN PROCESSO-LAMPO NELLA CINA COMUNISTA

Condannato all'ergastolo l'Arcivescovo di Shangai

Imputato di «alto tradimento» il prelato cattolico è stato giudicato in base a «prove evidenti» di attività spionistica

Pechino, 17

L'agenzia «Nuova Cina» riferisce oggi che un Tribunale ha condannato all'ergastolo l'Arcivescovo di Shangai, Kung Ping-mei per «gravi reati di alto tradimento». Tredici altri cinesi sono stati condannati a periodi di reclusione varianti da cinque a venti anni.

Gli imputati sono stati accusati di essere membri di una «cricca controrivoluzionaria che si celava sotto il mantello della religione» ed «organizzato in base ad un piano degli imperialisti statunitensi e del Vaticano» per sovvertire il regime comunista cinese.

L'agenzia dichiara inoltre che la cricca era personalmente diretta dall'Arcivescovo James E. Walsh, definito una «vecchia spia degli imperialisti americani».

Nel dicembre del 1958 gli Stati Uniti resero noto che il Vescovo Walsh, un missionario cattolico americano, era detenuto quale prigioniero politico dalle autorità della Cina comunista.

L'agenzia «Nuova Cina» non precisa se il Vescovo Walsh sia stato processato o condannato per complicità nell'attuale procedimento, mentre aggiunge che i 14 imputati, «messi di fronte alla massa di prove evidenti dei loro reati», non sono stati «in grado di negare le accuse».

Secondo l'agenzia, il Vescovo Kung Ping-mei divenne Vescovo di Shangai nel 1950 in base ad un piano elaborato dal Vescovo Walsh e da Antonio Riberi (ex Nunzio pontificio in Cina espulso dal Paese dai comunisti nel 1951) «con l'approvazione del Vaticano». Dopo che il gruppo venne smascherato dalla Polizia di sicurezza di Shangai il 18 settembre 1955, armi, munizioni, equipaggiamenti, radio e bandiere nazionaliste cinesi vennero trovate nascoste nelle chiese e nelle scuole sotto il loro controllo. Tra le accuse mosse agli imputati figurano: l'aver offerto rifugio a «spie imperialiste», aver addestrato agenti speciali, aver raccolto informazioni sulle Forze cinesi in Corea e sul loro equipaggiamento, aver prestato aiuto ad una organizzazione controrivoluzionaria al fine di creare basi presso Shangai e preparare una sollevazione armata, aver creato «prigioni» nelle chiese per perseguitare cattolici.

Il processo, precisa sempre «Nuova Cina» si è svolto il 16 e 17 marzo a Shangai.

Inizio delle conferenze sul «diritto del mare»

Ginevra, 17

Più di 300 delegati, appartenenti a 84 paesi del mondo e a nove organizzazioni internazionali specializzate, prendono parte alla seconda conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, che ha iniziato oggi al Palazzo delle Nazioni di Ginevra i suoi lavori.

La conferenza dovrà risolvere due problemi di notevole importanza per il loro contenuto politico ed economico: la larghezza delle acque territoriali e i limiti delle acque di pesca. I contrasti da superare, rivelatisi in particolar modo nel corso della prima conferenza che ebbe luogo nel 1958.

Alla conferenza in particolare saranno esaminati due progetti: il primo dovuto agli Stati Uniti, suggerisce l'adozione di un limite massimo di sei miglia per le acque territoriali, con una zona supplementare di sei miglia nella quale sarebbero riconosciuti i diritti di pesca soltanto ai Paesi rivieraschi interessati e ai Paesi che hanno regolarmente praticato la pesca nella zona per un periodo di almeno cinque anni.

Il secondo progetto si deve al Governo canadese: esso stabilisce una larghezza massima di sei miglia per il mare territoriale e di una zona di diritto di pesca esclusiva di 12 miglia.

La delegazione italiana che partecipa ai lavori è composta dall'Ambasciatore Mameli, dal prof. Monaco nonchè da numerosi esperti.

UN'INTERVISTA POLEMICA CONTRO L'ITALIA

Gschnitzer censurato dalla radio di Vienna

Violente proteste della stampa austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 17

«Museruola per il Sottosegretario Gschnitzer?» - «Censura arbitraria contro un Ministro?». Con questi interessanti titoli il quotidiano viennese «Express» e l'autorevole «Die Presse» annunciano oggi con molto rilievo che una intervista concessa ufficialmente dal Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer alla Radio nazionale austriaca, e avente per tema la questione altoatesina, è stata improvvisamente e inspiegabilmente «censurata» da qualche personalità che si trova alla direzione della Radio e non passata alla trasmissione. Il fatto è sembrato talmente grave ai due giornali viennesi che ne hanno dedicato una buona parte della loro prima pagina. Gschnitzer aveva ritenuto opportuno, prima di partire per Belgrado, fornire una intervista alla Radio austriaca per commentare la notizia apparsa sul giornale italiano «Sud» annunciante l'arrivo di una squadriglia di paracadutisti italiani sulla città di Innsbruck, onde dimostrare all'Austria che in Italia esistono «uomini coraggiosi che non temono nessuno».

«Die Presse» ha pubblicato con molto rilievo questa notizia trasmessagli dal suo corrispondente da Roma e il lettore austriaco si è chiesto se si trattava di un anticipato scherzo d'aprile. Gschnitzer comunque ha dichiarato ad un inviato della Radio austriaca: «Questo fantastico piano italiano sta a confermare ancora una volta una mentalità nazionale che si credeva superata per sempre, un piano che richiama ahimè i tempi di Mussolini. Questo dimostri inoltre in quali mani si trovano attualmente i sudtirolesi posti in balia di persone che sostengono piani di politica di forza». Il Sottosegretario di Stato ha aggiunto inoltre: «E' molto triste apprendere che un simile piano possa trovare formulazione, ma è ancora più triste dover constatare che esiste in Italia della stampa disposta ad accoglierlo. Gli italiani hanno tenuto queste posizioni contro l'Austria all'epoca di Mussolini. Si ritiene che tali posizioni dovrebbero essere ormai superate. Oltre a ciò dobbiamo sottolineare che la realizzazione del piano italiano rappresenterebbe gravissime infrazioni alle leggi internazionali e agli accordi sulle neutralità del Paesi». Gschnitzer non ha lasciato perdere l'occasione per ribattere nuovamente sul chiodo della richiesta di autonomia per l'Alto Adige e informare i suoi ascoltatori del fatto che l'autogoverno nella provincia è garantito dall'accordo stesso di Parigi.

Le dichiarazioni di Gschnitzer sono state però «censurate» e apparse oggi sui due giornali che si chiedono il perchè della censura. Il direttore della radio nazionale austriaca ha dichiarato che la responsabilità dei programmi politici si trova esclusivamente nelle sue mani e non poteva diffondere una tale intervista su un argomento che certamente avrebbe sollevato nuove difficoltà e nuove polemiche con l'Italia. Non poteva cioè dar sostegno a un tema talmente poco serio. L'accorto direttore della radio di Vienna era già stato informato dagli uffici superiori politici della Ballhaus che nell'ultima lettera di Segni a Raab si fa presente che il famoso «veto», d'ingresso in Italia, decretato alla vigilia di Natale contro i tre uomini politici austriaci, Gschnitzer, Widmoser e Oberhammer, verrà certamente ritirato subito dopo la formazione del nuovo Gabinetto italiano, ed ha ritenuto quindi opportuno non buttare nuova benzina sul fuoco. L'intervista incendiaria di Gschnitzer è stata così inviata a radio Innsbruck, che l'ha passata ieri sera regolarmente alle ore 19 sul programma regionale.

I due giornali del gruppo editoriale di Molden, che chiaramente non si sono potuti procurare queste informazioni, hanno gridato questa mattina allo scandalo chiedendo una risposta ufficiale a questo «inaudito gesto».

Bruno Tedeschi

UN MESSAGGIO DI EISENHOWER AL CONGRESSO

PROPOSTO IL RADDOPPIO DELLE QUOTE DI IMMIGRANTI

Calorosa raccomandazione del Presidente americano

Washington, 17

Il Presidente Eisenhower, che tenta dal 1953 di far liberalizzare le leggi sull'immigrazione, governate attualmente dal sistema delle quote per nazionalità, ha raccomandato oggi al Congresso di portare a 308 mila (il doppio di quanto attualmente permesso) il numero degli stranieri che possono essere ammessi negli Stati Uniti ogni anno.

Eisenhower ha fatto rilevare nel suo messaggio che urgono provvedimenti speciali per l'ammissione «di molte migliaia di persone che sono fuggite dai loro paesi d'origine per sfuggire alla persecuzione in seguito a disordini di natura politica».

«La forza di una nazione — dice anche il documento presidenziale — può essere misurata in molti modi, per la potenza militare, per la produttività industriale, per le ricerche scientifiche, per il modo di amministrare la giustizia, per la libertà e l'autocrazia, la fertilità del suolo e l'integrità dei suoi abitanti. Ma nessuno studio statistico può mettere in luce così bene la sua posizione nel mondo quanto la semplice verità che in quella nazione a preferenza di ogni altro posto, centinaia di migliaia di persone desiderano stabilirsi e allevare la prole».

A proposito dell'immigrazione italiana negli Stati Uniti, Eisenhower ha detto: «Il concetto di classificazione razziale ed etnica nella nostra popolazione, almeno per quanto riguarda l'aumento da me proposto delle quote d'immigrazione, deve essere abbandonato».

L'ASSASSINIO DELLE TRE DONNE NELL'ILLINOIS

TROVATE LE ARMI DEL BRUTALE DELITTO

New York, 17

La polizia ha reso noto oggi che l'assassinio delle tre donne di Chicago, mogli di eminenti personalità, le quali sono state trovate seminude e brutalmente bastonate in un parco nazionale coperto di neve nei pressi di Ottawa (Illinois) è senza dubbio un crimine a sfondo sessuale.

La polizia ha aggiunto che le indicazioni raccolte stanno ad indicare che due o tre uomini hanno inseguito le donne, in un profondo canyon, le hanno violentate, uccise ed infine trascinato i loro corpi in una grotta. Nei pressi dell'ingresso della grotta è stato trovato oggi un pesante ramo sporco di sangue. Questo bastone ed un ghiacciolo, anch'esso imbrattato di sangue, trovato la scorsa notte nell'interno della grotta, sono state probabilmente le armi usate per uccidere le tre donne.

Il Procuratore statale, Harlan Warren, ha dichiarato che probabilmente le tre donne, dopo aver lasciato lo chalet sono state seguite da qualcuno che si trovava già nella zona oppure che le aveva notate dalla strada statale che sovrasta il canyon. Gli assassini le hanno poi bloccate nel canyon, le cui pareti hanno soffocato gli eventuali gridi lanciati dalle donne.

Il Procuratore statale ha aggiunto che probabilmente due delle donne hanno colpito gli assalitori con ciò che avevano in mano, una con un binocolo e l'altra con una macchina fotografica. A quanto risulta dall'esame di questi oggetti le due donne dovrebbero aver colpito i loro assassini con molta violenza. Successivamente esse sarebbero state uccise.

Questa mattina la polizia aveva ammesso di trovarsi davanti ad un caso difficile e di aver pochi elementi per venirne a capo.

Il cap. William Mossy ha dichiarato che in seguito al ritrovamento di un pezzo di corda uguale, rispettivamente al polso destro e sinistro di una delle vittime, fa ritenere che le donne siano state legate. Altro fatto importante: nella macchina fotografica usata come arma di difesa vi son due fotogrammi impressionati. Forse lo sviluppo di essi, permetterà uno spiraglio nel difficile caso.

Nuove dimostrazioni nella Corea del Sud

Seul, 17

Il capo della polizia della Corea del Sud, Lee Kang-hak, ha dichiarato oggi che con tutta probabilità le dimostrazioni elettorali avvenute martedì a Masan, durante le quali si ebbero una diecina di morti, sono state provocate da agenti comunisti. Kang-hak ha rivelato i seguenti particolari delle dimostrazioni: 1) Alcuni dimostranti si sono serviti di bottiglie di benzina per attaccare la polizia; 2) I dimostranti si sono serviti di ragazzi per farsene scudo contro i tutori dell'ordine; 3) Le linee elettriche erano state interrotte prima della dimostrazione.

Frattanto oggi trecento studenti hanno inscenato a Seul una dimostrazione per protestare contro i sistemi della polizia per reprimere la dimostrazione studentesca del 15 marzo.

Un ragazzo tredicenne uccide il padre adottivo

New York, 17

Un ragazzo di 13 anni, Robert Fairbank, ha confessato oggi di aver ucciso il padre adottivo a colpi di rivoltella perchè aveva paura di essere picchiato. Il cadavere di Leon Fairbank, che aveva 56 anni, era stato trovato ieri sera nel bagno.

Il ragazzo ha raccontato alla polizia che il padre gli aveva assegnato e fatto poi rifare un compito di matematica, dicendogli che lo avrebbe picchiato se avesse sbagliato nei calcoli. Nell'andare a rimettersi al lavoro, il ragazzo scorgeva sul letto dei genitori il revolver del padre e lo prendeva. In quel momento il padre diceva al ragazzo di sbrigarsi, e quest'ultimo, colto da paura, sparava contro di lui. L'uomo muoveva allora verso il figlio dicendogli di chiamare un dottore ma Robert, credendo volesse picchiarlo, sparava ancora.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

COMPRA e scambia argenteria fine. Agenzia Omega - Marzari, via Roma 3, telef. 61641. 665 O

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 22130 M

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI capace, referenziata, cerco 8-17 o stabile, buon trattamento, piccola famiglia. Telefonare 61622. 22068 B

RAGAZZA stabile (referenze), cerca piccola famiglia. Presentarsi Bar Europa, Battisti 25. 22107 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telefonare 53638. 22102 C

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 66634. 22120 C

A.A.A. MURATORE piastrellista qualsiasi lavoro offresi. Telefono 73279. 42290 C

MEZZO lavorante parrucchiere signora capace tutti lavori offresi. Tel. 59582. 22106 C

RAGAZZA offresi internista trattoria o bar. S. Vito 10. 22111 C

SARTA brava offresi. Telefonare 54858. 42296 C

STUDENTE universitario capace pittura offresi lavoro improprio tabelle, réclame, caricature. Offerte Cassetta 22134 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CALLISTA - pedicure, riceve ore 16-20, via Polonio 5-I. 22085 CC

MODELLI tela carta per sartoria negozi privati eseguisce diplomata Parigi. Ventisettembre 21-III, Mode. 22133 CC

MURATORE edile attrezzato esegue costruzioni restauri. Telef. 73167 pomeriggio. 61877 CC

PETTINATURE, tinture, taglio moderno. Salone Pia, via Ugo Polonio 5-I. 22085 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO pasticcere cercasi. San Lazzaro 5. 22123 D

APPRENDISTA (una) cercasi. Bar Alzetta, Largo Barriera Vecchia 7. 22103 D

APPRENDISTA banconiera e aiuto banconiera cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10. 22131 D

CASSIERA cerca bar forte lavoro posto responsabilità, indispensabile cauzione, paga adeguata, Cass. 22141 D UPI.

DATTILOGRAFA diciotto-ventenne, referenze, piccola cauzione cercasi. Indirizzo UPI. 125 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Via Raffineria 6. 42299 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Venus, via Revoltella n. 2. 42301 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, preferibilmente giovane, cerca Calzaturificio Donda. 42287 D

PASTICCERE prima categoria cercasi. Tel. 94239. 42294 D

RAGAZZA 15-16.enne bella presenza cerca Caffè, via Coroneo 14. Presentarsi dopo ore 19.30. 42292 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI mobiliata tutti conforti. Telefonare 97113. 22124 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

PIANIACCORDATURE qualsiasi (lunghissima) garanzia. Gratuitamente preventivi, senza obbligarsi. Telefono 41346. 22125 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE nero piccolo Scotch-Terrier risponde nome «Whisky» smarrito domenica mattina, Corso Italia. Telefonare 66638 o 29066. Mancia competente. 42285 H

MEDAGLIA oro portafotografie, carissimo ricordo. Mancia generosa rinvenitore. Telefonare 53190. 22116 H

OROLOGIO con catena tutto oro signora smarrito tratto Corso Italia, Corso Garibaldi. Competente mancia onesto rinvenitore. De Amicis 19, portinaia. 21132 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, prontaentrata, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affittasi 28.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22112 I

A.A.A.A. CENTRALISSIMI appartamenti signorili, 4-5 stanze, doppi servizi, termonafta, ascensore, ogni comfort, adatto abitazione, e piani bassi adatti professionisti, avvocati, medici. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22112 I

APPARTAMENTO nuovo prontentrata bistanze soggiorno cucinetta bagno 20.000 mensili affittasi. Agenzia, Licciardello, Mazzini 22. 22117 I

APPARTAMENTO bi-stanze cucina bagno 23.000 mensili, altri bistanze servizi 18.000 mensili, poco spese, affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam 22145 I

APPARTAMENTO centrale adatto ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2313 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 2 stanze, cucina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2314 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, ripostiglio affittasi 20.000 mensili, piccolissima spesa. Immobiliare NISTRI, Orologio 6, tel. 37397. 128 I

CASETTA periferia 2 quartieri camera cucina 1000 mq. di terreno, affitto 20.000. Agenzia, Pascoli 4. 22138 I

STANZE cinque bagno accessori affittasi subito. Belpoggio 27-I, appartamento 11. 42298 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza stanzetta oppure bistanze, rimborsando spese, cercasi. Telefonare 61309 tutti giorni. 22117 L

APPARTAMENTO centrale 4-5 stanze comfort massimo secondo piano cerca urgentemente professionista. Telefonare n. 45040 ore 14-15. 22117 L

M Vendite d'occas. L. 35

APPARATI per odontotecnici vendonsi a prezzi irrisori. Telefonare 95353. 61889 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria per famiglia artigiani. Tullio - Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

PELLICCE persiano da 120 mila, castorini, castori, ratmusqué, ocelot, visoni, zampe persiano lavorazione propria 60 mila, guarnizioni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 22137 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 22119 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 22109 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, cucine, salotti, singoli, soprammobili, quadri. Telefonare 31037 oppure 39731. 22128 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti ni con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 22037 NN

CUCINA occasione vendesi. Viale Raffaello Sanzio 22, suonare cantina (S. Giovanni). 61892 NN

CUCINE grandiose piccole; altra rimodernata; tinelli modelli. Crispi 51, Falegnameria. 21974 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MOBILIO e accessori ottimo stato, impiallacciato mogano, parchetti, corpi illuminanti, specchi, vendonsi. Telefonare giornalmente al 28627, dalle 16 alle 17. 22115 NN

STANZA pranzo radica noce perfetto stato vendesi occasione. Telefonare mattinata 47622. 42297 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete scambio, acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 22092 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA alta Italia cerca procacciatori rivenditori tendine antimosche plastica. Referenze. Scrivere SPI, Cassetta 91 A, Venezia. 5522 P

PIAZZISTA articoli radio, TV, elettrodomestici, abile, buona conoscenza, ottime possibilità guadagno, cerca importante Ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 22101 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. L'INIETTORE di fuoco americano pone fine per sempre alle candele. Applicazione immediata. Esclusivista Tre Venezie, «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 22121 Q

ALFA Giulietta '58; 103 E '57; 600 '57; 600 '56, rateamente. Ritirasi 500 C. Valle 6. 22122 Q

AUTOFURGONE 500 C perfetto gomme motore targato Trieste vende Baldi, Cologna n. 12. 22081 Q

VESPA 125 1952, BM 48, acquisto da privato. Tel. 35503. 22065 Q

«500» A vendo. Telef. 40383, domenica 10-13. 22139 Q

«600» 1958 vendesi. Telefonare 41683. 42294 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BOTTEGHINO frutta verdura straoccasione vendesi. Telefonare 55851, in mattinata. 22104 R

FINANZIATORE, eventuale collaborazione attività editoriale campo economico finanziario, cerco. Marini, Caselpostale 1283. 21872 R

LAVANDERIA pulitura a secco, in casa nuova, modernamente arredata, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 2311 R

NEGOZIO frutta e verdura zona via Tigor vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2312 R

NEGOZIO commestibili, paraggi piazza Garibaldi, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2317 R

TRATTORIA paraggi Giardino pubblico, avviato licenza arredamento rimessa a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2316 R

700.000 - 1.000.000 cerca seria azienda, interesse 20%, garanzie adeguate. Cassetta n. 22141 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI iniziata costruzione edificio signorile, appartamenti varie grandezze, centralnafta, ascensore, ampi soleggiati poggioli. Possibili trasformazioni interne. ADRIACOM, Battisti 4. 22140 S

A. A. A. A. A. A. A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) Impresa Società ICECA, iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. - ANGELO EMO - D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) appartamenti 2 stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - APIARI, primingresso (rinuncia), due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, poggiolo. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.A.A.A.A.X. ROSSETTI - FIERA prossimo inizio costruzione, appartamenti condominio varie grandezze, centralnafta, ascensore, soleggiati, vantaggio scelta posizione primi acquirenti, libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 22140 S

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMI appartamenti prossimo inizio costruzione, prezzi veramente economici, 1 2-3-4 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, cantina, ripostiglio, poggioli. Tutti gli appartamenti saranno completi di frigorifero e cucinetta economica C.G.E.. Condizioni di pagamento. Visione plastico. Informazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22112 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI condominio signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, stanzino, poggiolo, balconata, termonafta, ascensore, armadi muro, vendonsi lunghe dilazioni di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22112 S

A.A. CASETTA libera periferia, 4 stanze, soggiorno, cucina, bagno, garage, cortile vendesi 2.800.000. Immobiliare NISTRI, Orologio 6. 126 S

A.A. CONDOMINI liberi, occupati vendonsi 1.200.000 in poi, facilitazioni, visitare 14-16, via Gambini 45. 127 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Balamonti 16. 22144 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - «Rossetti»; altri Aldisio «Gretta» villetta 5.000.000. - S. Lazzaro 11. 22135 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000; 2 stanze cucina 1.650.000, vendonsi, metà contanti saldo 5 anni. Ponzianino 1-V, ore 15-19.30. 22010 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze occupati scambio obbligatorio vendonsi. Mirti 11, ore 15.30-16. 22010 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000; bistanze 1.780.000; tristanze 2.250.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo 5 anni, Mirti 11, ore 15.30 - 16. 22010 S

APPARTAMENTI liberi occupati 1-2, tristanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, ore 16-18, Mansanta 1, angolo Istria. 22010 S

APPARTAMENTI occupati 2-tristanze scambio obbligatorio vendonsi. Alfieri 9, II piano, ore 10-12. 22010 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2302 S

APPARTAMENTI e locali, in palazzina, S. Luigi, splendida vista mare, soleggiatissimi, una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 2305 S

APPARTAMENTI centro stanza cucina, vendonsi occupati per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 2307 S

APPARTAMENTI via Severo, 1 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2320 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, due stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, 1 poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2319 S

APPARTAMENTI condominio occupati zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2318 S

APPARTAMENTINO libero, camera camerino cucina, 700 mila contanti più 650.000 rateali, vendesi, Ginnastica 60, ore 10 - 12.30. 22012 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, 4 stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2315 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato, Carli, S. Maurizio 4. 2309 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza 48 mq., 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 2306 S

APPARTAMENTO paraggi S. Cilino stanza soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 2304 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, bagno, 2 poggioli, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2303 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 2301 S

APPARTAMENTO centro, villetta o terreno acquisto. Cassetta 22136 S UPI.

BISTANZE cucina comforts zona Verga vendesi 2.500.000. Agenzia, Pascoli 4. 22138 S

LOCALE 240 mq. casa nuova ottima posizione, adatto deposito grossista vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2308 S

MAGAZZINO ampio, anche interno, per negozio mobili, acquisterebbesi. Telefonare 75344. 84 S

VILLA libera centrale, con 3 appartamenti da 3-4 stanze, accessori, con possibilità di sopraelevazione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2310 S

VILLA recentissima costruzione posizione panoramica, vista mare, vende Velicogna, Machiavelli 15. 22136 S

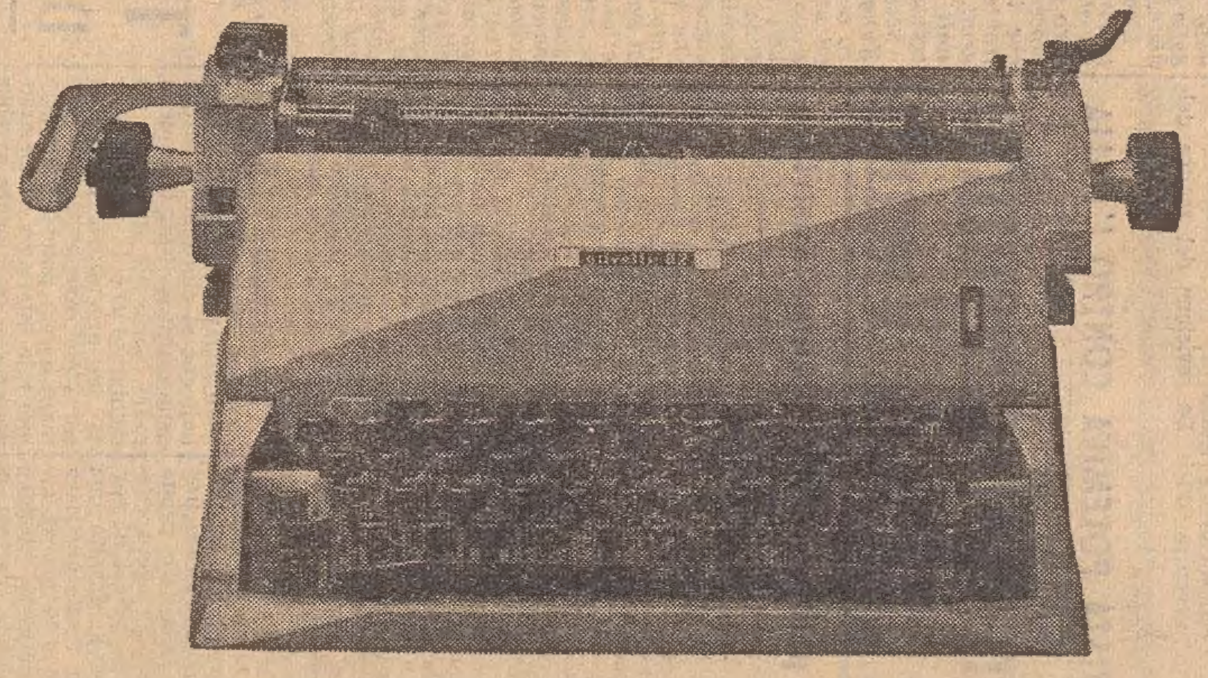
VILLA zona ROSSETTI libera vendesi prontamente. ADRIACOM, Telef. 61655. 22140 S

2 olivetti per l'ufficio

Non solo scrivere: ma la scrittura più elegante, che si legge come la pagina di un libro.

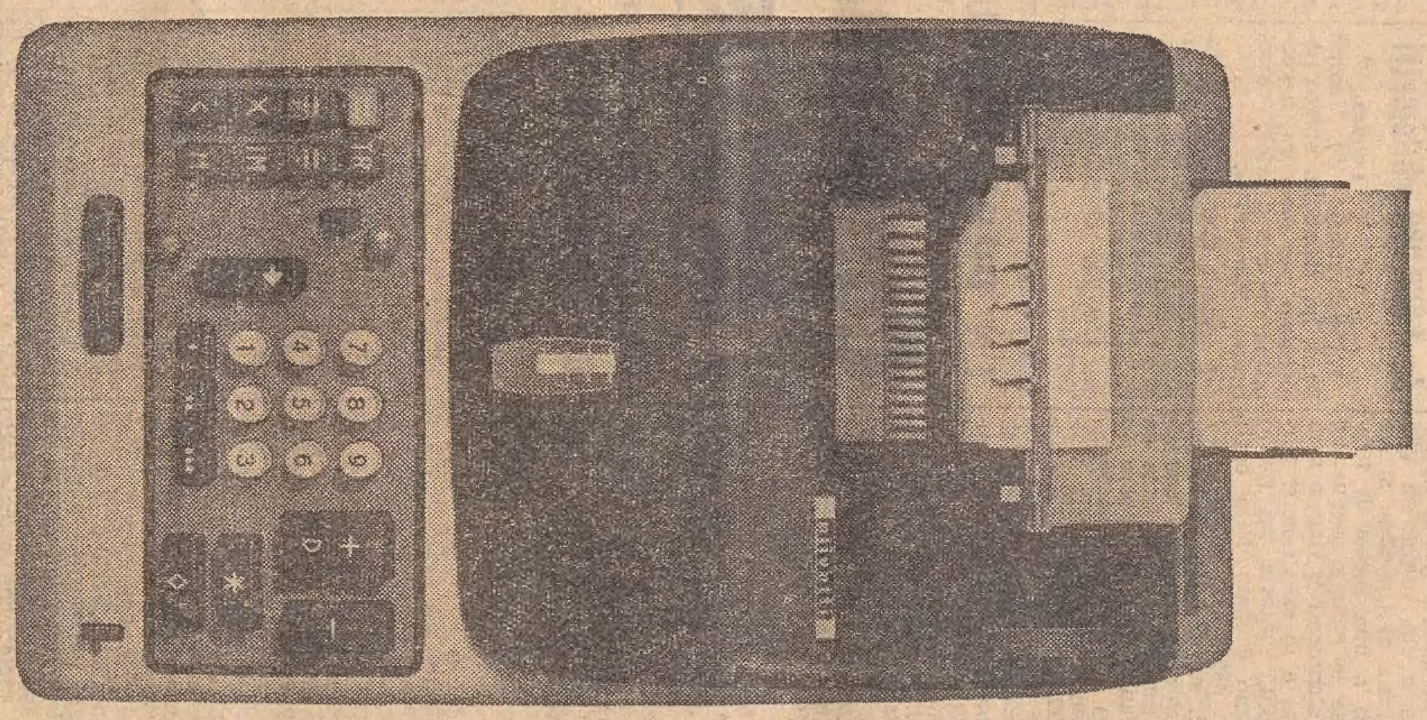
DIASPRON 82

Questa nuova macchina a carrello integrato vuol dire scrittura più veloce e minore fatica per chi scrive.
La nuova scioltezza del suo tocco eleva la media della velocità di scrittura. Allineamento e nitidezza sono di ogni segno e di ogni riga. E' una macchina costruita per un intenso lavoro continuativo.
Nel carrello 82 Diaspron i diversi servizi si integrano a vicenda: la frizione a pulsante del rullo, la leva liberacarta,che solleva anche il premicarta superiore, gli indici di quattro diverse scale graduate, i deflettori e la mensola di raccordo permettono di inserire con rapidità i fogli, di evitare gli avvolgimenti intorno al rullo, di scrivere anche su carte di piccolo formato, e garantiscono soprattutto una impaginazione costante.
Fra molte pagine, quelle dattiloscritte sulla Diaspron 82 si distinguono a prima vista; e fra molti anni essa scriverà ancora come il primo giorno.



Non solo calcolare: ma, facili e veloci, i calcoli più semplici come quelli più complessi.

La Olivetti Divisumma 24 è una calcolatrice elettrica scrivente destinata ad ogni categoria di utenti e ad ogni momento del lavoro di ufficio. Una sola macchina risolve tutti i problemi di calcolo che si possono presentare nel negozio, nell'industria, nella banca, come nello studio professionale. La Divisumma 24 somma, sottrae, moltiplica, divide, dà il saldo negativo; ma possiede anche un meccanismo di memoria ed altri dispositivi, capaci di fare di più operazioni una operazione unica.
Il suo impiego è semplice; per usarla, non ci vuole un esperto. La dattilografa può eseguirvi con facilità i calcoli più complessi come quelli più elementari. Si compongono sulla tastiera i termini delle operazioni nel medesimo ordine in cui li scrivereste a mano; e nel medesimo ordine tutti i termini, ed i risultati, si leggono scritti sulla striscia di carta. I simboli delle operazioni compiute fanno risparmiar tempo nelle verifiche, spunte o controlli.



DIVISUMMA 24